MAICO

GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

MAICO
Apparecchi acustici
Numero Verde 800 322 229
servizio gratuito

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE DOMENICA 17 AGOSTO 2025

€ 1,70
ANNO 80 - N° 194

DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE
33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290

TEL. (Centralino) 0432/5271

www.messaggeroveneto.it

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE

La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

GUERRA IN UCRAINA, NIENTE ACCORDO AL SUMMIT IN ALASKA

Trump non incassa la tregua «Putin pretende il Donbass»

Nessuna tregua: l'obiettivo ora è la pace. Donald Trump non è riuscito a strappare a Vladimir Putin un cessate il fuoco immediato nonostante il tappeto rosso e il trattamento da "amico" che gli ha riservato ad Anchorage. Ma dal vertice con lo zar è emerso che un'intesa complessiva può essere raggiunta rapidamente, a patto che l'Ucraina ceda il Donbass. A Volodymyr Zelensky e ai leader europei, il presidente americano ha riferito i contenuti del confronto di quasi tre ore con Putin. Una «telefonata non facile» – come raccontato da alcune fonti – durante la quale Trump ha detto di sostenere un piano per mettere fine alla guerra in Ucraina cedendo alla Russia il territorio non conquistato piuttosto che tentare un cessate il fuoco. Anche perché, ha spiegato, Putin gli ha detto chiaramente di poter conquistare, se vuole, l'intero Donbass. Per stemperare i timori Trump però ha messo sul piatto garanzie per la sicurezza dell'Ucraina. **DI RONZA** / PAGINE 2 E 3

Vladimir Putin e Donald Trump sulla pista ad Anchorage

IN REGIONE

Minacce di sabotaggi ad Aviano Sicurezza rafforzata alla Base
SOLIGON / PAGINA 5

IL COMMENTO

MELONI GLISSA SUL FLOP E LA SINISTRA TENTENNA
CARLO BERTINI / PAGINA 4

L'ANALISI

RENZO GUOLO

UNA SCONFITTA PER ZELENSKY E PER L'EUROPA

Ha detto molte cose il vertice tra Putin e Trump. Mentre l'attenzione del mondo era rivolta all'Ucraina, è andata in scena l'esibizione di due leader che vogliono forgiare un nuovo ordine mondiale. È significativo, a proposito di Ucraina, che dal summit non sia uscito, causa i niet putiniani, non solo un accordo ma nemmeno l'ipotesi di un cessate il fuoco, pre-condizione per qualsiasi serio negoziato. Strategia che consente allo "zar" di trattare da posizioni di forza e sottoporre a Zelensky, con il sostanziale assenso di Trump, un diktat più che un deal. / PAGINA 4

DISAGI IN ALBERGHI, RISTORANTI, BAR E NEGOZI. PERSONE RIMASTE CHIUSE NEGLI ASCENSORI, OSPITI DISABILI SOCCORSI AL BELLA ITALIA EFA VILLAGE

Lignano al buio per ore

Blackout a Ferragosto nella notte dello spettacolo coi droni. Il sindaco: «Grave danno d'immagine»

Blackout a Ferragosto a Lignano, nella notte dello spettacolo coi droni. La località turistica si è ritrovata senza luce, in alcune vie per ore, in concomitanza con la serata clou dell'estate, quella in cui ristoranti, bar, alberghi e negozi fanno registrare il pienone. L'atmosfera è diventata surreale, illuminata solo dal blu di sirene e luci d'emergenza. Commensali a cena, amici al bar e nei negozi, gente negli ascensori: tutto si è fermato. **DEL SAL** / PAGINE 12 E 13

GENTE DEL NORDEST

«FARE L'ATTORE MI MANCA»

Paolo Valerio, ultimo «mato» veronese al Rossetti

Paolo Valerio al Politeama Rossetti

STEFANO LORENZETTO

La chiacchierata con il veronese Paolo Valerio, attore, regista e impresario teatrale, comincia da un'osservazione del cronista. / PAGINE 16 E 17

SPERIMENTAZIONI IN REGIONE

Vite e ortaggi ad alta quota per adattarsi al clima mutato

Nevicate sempre più rare d'inverno, omndate di calore d'estate. La montagna si adatta al clima che cambia. In Friuli molti ortaggi hanno cicli vegetativi più ampi e la vite non fa eccezione. **CESCON** / PAGINA 19

DA SANREMO A FANTASTICO, HA FATTO LA STORIA DELLO SPETTACOLO

È morto Pippo Baudo, re della tv

Pippo Baudo è morto a 89 anni **BRANCOLI E POLESINI** / PAGINE 36 E 37

IN CRONACA

A SAN GIOVANNI AL NATISONE

Pugno dopo un rimprovero Barista perde un occhio

Biciclette a terra ed energy drink. Cinque ragazzi, giovanissimi: uno, udito un rimprovero, si alza e stende con un pugno il proprietario del bar, colpito a un occhio. Quell'occhio, Mario Deganis, 73enne titolare dell'Ostarie al Cjanton, a San Giovanni al Natisone, lo perderà. Troppo gravi le lesioni riportate, mentre gli inquirenti esaminano le immagini delle telecamere per scoprire l'aggressore. **NARDUZZI** / PAGINA 26

A UDINE

Aggressione in ospedale, calci e botte a due infermieri

Prima ha aggredito il suo vicino di letto, poi si è rivoltato contro i due infermieri che stavano tentando di calmare gli animi: ennesimo episodio di violenza in ospedale a Udine. **DALMASSO** / PAGINA 20

AGOSTO D'AUTORE

La scoperta delle formiche

ANTONIA ARSLAN

Come era pieno di belle scoperte il cortile fra la casa del nonno e la scuderia, col grande orologio al centro che suonava ogni quarto d'ora e i tre ampi archi che davano sul giardino segreto! Ci andavamo scendendo per la scaletta della cucina della casa di nonno Yerwant. / PAGINA 39

PiCCoLO r Apparecchio Acustico Ricaricabile
A GRANDE RICHIESTA
CONTINUA FINO AL 22 AGOSTO
Sconto 40%
sulla nuova tecnologia
offerta non cumulabile con altre promozioni in corso
MAICO
UDINE 0432 25463 | CIVIDALE 0432 730123 | CODROIPO 0432 900839 | LATISANA 0431 513146
TOLMEZZO 0433 41956 | GEMONA 0432 876701 | CERVIGNANO 0431 886811 | FELETTO 0432 419909

DOMANI L'ESORDIO IN COPPA ITALIA

Colpo Udinese, arriva Cheddira

Altro che Ferragosto, perché è stato proprio nel giorno festivo in cui il lavoro di molti si è concesso una pausa che gli uomini di Gino Pozzo sono rimasti in ufficio per affondare il colpo su Walid Cheddira. Il ventisettenne attaccante marocchino, nato a Loreto e di proprietà del Napoli, è infatti atteso alle visite mediche domani a Villa Stuart. **MARTORANO** / PAGINA 40

https://overpost.biz https://overday.org

Lo scenario internazionale

Trump non riesce ad avere la tregua Putin non molla sul Donbass

Nell'incontro di Anchorage mancato l'obiettivo iniziale
Domani il colloquio del leader americano con Zelensky

Serena Di Ronza / NEW YORK

Nessuna tregua: l'obiettivo ora è la pace. Donald Trump non è riuscito a strappare a Vladimir Putin un cessate il fuoco immediato nonostante il tappeto rosso e il trattamento da amico che gli ha riservato ad Anchorage. Ma dal vertice con lo zar è emerso che un'intesa complessiva può essere raggiunta rapidamente, a patto che l'Ucraina ceda il Donbass. A Volodymyr Zelensky e ai leader europei, il presidente americano ha riferito i contenuti del confronto di quasi tre ore con Putin. Una «telefonata non facile» - come raccontato da alcune fonti ad Axios - durante la quale Trump ha detto di sostenere un piano per mettere fine alla guerra in Ucraina cedendo alla Russia il territorio non conquistato piuttosto che tentare un cessate il fuoco.

I PUNTI PER AVERE UN'INTESA

Putin ha detto chiaramente a Trump di poter conquistare, se vuole, l'intero Donbass. Per stemperare i timori Trump però ha messo sul piatto garanzie per la sicurezza dell'Ucraina, a partire da una misura che ricalca l'articolo 5 della Nato. Anche se nel caso di Kiev il meccanismo non agirebbe sotto l'ombrello dell'alleanza transatlantica. Trump e Zelensky parleranno direttamente del piano domani alla Casa Bianca. Un incontro al quale sono stati invitati anche gli europei.

Pur contrario alla cessione di territori, il leader ucraino volerà a Washington disposto a trattare. Zelensky - secondo indiscrezioni - si opporrebbe alla richiesta di Putin di cedere il Donetsk e il Lugansk in cambio di un congelamento della linea di combattimento nelle regioni sud di Kherson e Zaporizhzhia. Ma alla Casa Bianca il presidente ucraino è pronto a intavolare un dialogo sui territori, tema che è disposto a trattare anche in un confronto trilaterale con Trump e Putin. Un vertice che potrebbe esserci se il bilaterale andrà bene. L'incontro di Zelensky con Trump si presenta comunque difficile, e non solo per la delicatezza degli argomenti da

Washington punta ora su un piano per mettere direttamente fine alla guerra

trattare. Fra i due i rapporti sono sempre stati altalenanti e il ricordo dello «scontro» nello Studio Ovale di febbraio è ancora impresso nella memoria. Per Zelensky non ci fu - e probabilmente non ci sarà neanche domani - il tappeto rosso srotolato per Putin ad Anchorage, né le parole di lusinga del Trump 'showman' andato in scena con il leader del Cremlino, fra stretta di mano, B2 in volo e complimenti. «La Russia è una grande potenza», ha detto il presidente dopo l'incontro con lo zar.
A Zelensky in febbraio disse invece «non hai le carte». Alla Casa Bianca Zelensky (e forse gli europei se decideranno di esserci dopo l'ennesima riunione dei Volenterosi alla quale parteciperà anche Giorgia Meloni) cercherà di capire cosa abbia spinto il presidente americano a cambiare idea sul cessate il fuoco, sul quale si era detto d'accordo con gli europei. Il tycoon era infatti entrato al vertice dicendo che non sarebbe stato contento se non ci fosse stata una tregua subito. Ma ne è uscito «sposando» la posizione di Putin.
Il leader del Cremlino si è infatti sempre dichiarato contrario a un cessate il fuoco, preferendo un accordo di pace in grado di affrontare - come ha detto anche accanto a Trump - le «cause profonde» del conflitto, che per lo zar includono l'esistenza di un'Ucraina indipendente, sovrana e allineata con l'Occidente. Perseguire direttamente una pace, inoltre, favorisce la Russia perché le consente di continuare la guerra mentre si svolgono i colloqui per una soluzione globale. Per la pace Putin ha chiesto non solo territori, ma anche il russo lingua ufficiale in Ucraina e sicurezza per la chiesa ortodossa. Richieste che gli europei hanno ascoltato da Trump prima di ribadire il loro sostegno a Kiev e il loro impegno a continuare il pugno duro contro Mosca, anche con ulteriori sanzioni, se il conflitto non si fermerà. —

UN CAUTO OTTIMISMO

La linea dell'Europa «Avanti con le sanzioni finché c'è la guerra»

BRUXELLES

La linea europea resta ferma: Mosca non ha alcuna intenzione di fermarsi, e l'unica strada è continuare ad alzare la pressione, anche con nuove sanzioni.
Dopo il vertice in Alaska, la diffidenza verso le reali intenzioni del Cremlino è intatta, anche se a Bruxelles filtra un cauto ottimismo sull'accelerazione in atto. Più che focalizzarsi sul «no deal», sul mancato accordo ad Anchorage, prevale il sollievo per il fatto che Trump non abbia deciso concessioni territoriali al posto di Kiev. Il nuovo impegno Usa sulle garanzie di sicurezza per l'Ucraina viene visto come una svolta positiva, e ora la scommessa è consolidare questa svolta prima che svanisca come neve al sole, visti i precedenti. Ma per sondare le intenzioni reali del presidente americano l'appuntamento è già fissato per domani, quando Volodymyr Zelensky sarà alla Casa Bianca e potrebbe avere al suo fianco (fisicamente e in videocollegamento) anche alcuni leader europei.
Dopo il resoconto avuto da Trump e un breve confronto interno, i leader europei hanno condiviso una dichiarazione congiunta in cui hanno chiesto ancora il coinvolgimento di Volodymyr Zelensky nelle trattative. All'Ucraina servono «garanzie di sicurezza ferree per difendere efficacemente la propria sovranità e integrità territoriale». —

La sede Ue a Palazzo Berlaymont

L'OTTIMISMO DELLA PREMIER

Per Meloni è uno spiraglio «Ma Kiev deve poter trattare»

Le opposizioni all'attacco sulla valutazione di Palazzo Chigi. Per Schlein il presidente Usa non ha ottenuto nulla se non riabilitare il leader del Cremlino

ROMA

«Si apre finalmente una spiraglio per discutere di pace in Ucraina. L'Italia sta facendo la sua parte insieme ai suoi alleati occidentali». Giorgia Meloni legge il bicchiere mezzo pieno dopo il vertice tra Donald Trump e Vladimir Putin e, sostenuta dal governo, fissa un paletto che per Bruxelles è intoccabile: «l'accordo è ancora complicato ma finalmente possibile, soprattutto in seguito allo stallo che si è creato da molti mesi lungo la linea del fronte. Solo l'Ucraina potrà trattare sulle condizioni e sui propri territori», chiarisce la premier dopo aver partecipato, di buon mattino, prima alla telefonata dei leader europei con il presidente Usa, poi a quella con il leader Ucraino Zelensky. L'opposizione definisce questa lettura del vertice buonista, e parte all'attacco: «è imbarazzante leggere nero su bianco l'esultanza di Meloni per »spiragli per discutere di pace« dopo la politica guerrafondaia e ostile a negoziati condotta da Chigi in questi anni. I fatti parlavano chiaro già prima di questa fo-

La premier Meloni durante una recente kermesse politica nelle Marche

to: l'Europa è un attore non protagonista sulla guerra in Ucraina», incalza il leader M5s Giuseppe Conte. Sulla stessa linea il Pd: «sul vertice tra Trump e Putin i toni trionfalistici del governo sono fuori posto», dice la segretaria Elly Schlein. «L'Ucraina non c'era. L'Ue non c'era. Trump non ha ottenuto nulla da Putin, se non di riabilitarlo accogliendolo con tutti gli onori sul tappeto rosso. Non hanno raggiunto alcun accordo sul cessate il fuoco, anzi, è stato tolto dal tavolo. Non si può negoziare una pace giusta - aggiunge - senza che a quel tavolo ci siano anche l'Ucraina e l'Unione europea, perché nessuno deve trattare sulle condizioni e i territori al posto del Paese che è stato ingiustamente invaso». —

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz

Putin precede Trump sul palco della conferenza stampa ANSA/AFP

IN UNA INTERVISTA

Hillary Clinton a sorpresa evoca il Nobel per The Donald

Dalle serate in compagnia dei rispettivi coniugi, Bill ed Ivana, nella New York da bere degli anni 80 e 90 all'acerrima rivalità nella campagna elettorale del 2016 e i durissimi attacchi reciproci negli anni a venire. Il rapporto tra Donald Trump e Hillary Clinton ne ha passate di tutti i colori, ma l'ultima svolta è forse la più inaspettata. Nonostante i beceri insulti ricevuti dal tycoon dal 2016 a oggi, l'ex segretaria di Stato ha dichiarato, infatti, che candiderebbe il presidente al Nobel per la pace se riuscisse a mettere fine alla guerra in Ucraina. Un endorsement inaspettato che ha mandato in brodo di giuggiole Trump («potrebbe cominciare a starmi di nuovo simpatica»). «Se riuscisse a porre fine al conflitto senza che Kiev debba cedere territori e si opponesse al leader del Cremlino allora potrei candidarlo , ha detto Clinton in una puntata del podcast'Raging Moderates'prima del vertice in Alaska. —

LE CONSEGUENZE DELL'INCONTRO

Il tycoon riabilita lo zar Tappeto rosso e onori Il trionfo del Cremlino

Tappeto rosso per il leader russo accolto in Alaska da Trump ANSA

La più sorprendente rottura del protocollo da parte di Trump è stata far salire Putin sulla sua auto appena è sbarcato

Alberto Zanconato / MOSCA

I caccia americani che danno il commiato a Vladimir Putin scortando il suo aereo fino a quando lascia i cieli dell'Alaska sono l'ultimo degli onori resi da Donald Trump al leader del Cremlino, in un vertice che ha restituito alla Russia l'immagine di potenza degna di sedersi alla pari al tavolo dove si decide non solo del conflitto in Ucraina, ma anche delle altre questioni globali.

LE CRITICHE

A Pechino potrebbe cominciare a serpeggiare qualche inquietudine. Sui media occidentali varie voci critiche hanno paventato una manipolazione del tycoon sul conflitto in corso da parte dell'ex ufficiale del Kgb, addestrato anche all'arte della persuasione. Ma Trump è stato chiaro nel dire che questo primo colloquio fra presidenti dopo oltre quattro anni non serviva soltanto a porre fine alle ostilità, bensì anche a riallacciare i rapporti e garantire la sicurezza fra le due prime potenze nucleari del Pianeta.

Sui media occidentali si parla anche del presidente Usa «manipolato»

«È bene quando due grandi potenze vanno d'accordo, specialmente quando sono potenze nucleari», ha sottolineato il presidente Usa in un'intervista a Fox News seguita ai negoziati. E comunque si sa che obiettivo strategico della sua amministrazione è cercare di porre fine, o quanto meno rendere meno soffocante, l'abbraccio tra la Russia e la Cina, il vero rivale strategico degli Stati Uniti nei decenni a venire. A Mosca l'entusiasmo è palpabile. I media occidentali, ha commentato la portavoce del ministero degli Esteri Maria Zakharova, «hanno parlato per tre anni dell'isolamento della Russia, e ora hanno visto il tappeto rosso con cui hanno accolto il presidente russo negli Stati Uniti». Ma Trump è andato ben oltre il semplice tappeto rosso, con non poche infrazioni al consueto protocollo. Forse la più sorprendente è stata quella di farlo salire con lui in auto appena sbarcato dall'aereo, per un faccia a faccia senza interpreti che tra l'altro per Putin non deve essere stato facile, non essendo fluente in inglese.

Poi c'è stato l'incontro con i giornalisti, che il tycoon ha lasciato aprire all'ospite, e nel quale il capo del Cremlino ha parlato otto minuti rispetto ai quattro di Trump. E infine la chiusa, con Putin che, in inglese, si è rivolto al presidente Usa dicendo: «Next time in Moscow». La prossima volta ci vediamo a Mosca. «Grazie molte Vladimir» gli ha risposto Trump, giudicando che «forse» ciò potrà avvenire. «È molto importante che i nostri Paesi voltino pagina», dopo che le relazioni russo-americane «sono cadute al livello più basso dalla Guerra Fredda», ha affermato Putin dopo le quasi tre ore di colloquio. E nel normalizzare le relazioni ha detto che potrà essere utile il ricordo dell'alleanza nella guerra contro il nazifascismo, quando gli Usa e l'Urss «schiacciarono i loro nemici comuni nello spirito della fratellanza combattente». —

SORPRESE E POLEMICHE

I simboli e le curiosità Dalla felpa di Lavrov al «pollo» in aereo

NEW YORK

Un vertice pieno di simbolismi. L'incontro fra Donald Trump e Vladimir Putin ad Anchorage ha messo lo zar di fronte alla «scomoda» realtà delle domande dei giornalisti. Ma è stato anche l'occasione per il suo fidato ministro degli esteri di ricordare al mondo intero l'Unione Sovietica, la cui caduta, per il leader del Cremlino, è stata «la più grande catastrofe geopolitica» del XX secolo. Sergej Lavrov è arrivato in Alaska indossando una maglia con la scritta «Cccp», l'acronimo in cirillico dell'Unione Sovietica, irritando molti che in questa scelta hanno letto le ambizioni di Vladimir Putin di ampliare l'influenza russa nell'Europa orientale.

Lavrov, Putin, le proteste e il Suv

Il presidente russo si è sentito rivolgere per la prima volta domande alle quali non è abituato a riuspondere. «Fermerete le uccisioni di civili?», gli hanno gridato i giornalisti al suo arrivo all'aeroporto. Lui ha segnalato (o fatto finta) di non sentire.

Ai reporter sull'aereo di stato russo diretto in Alaska è stato servito un piatto tipico ucraino chiamato «pollo alla Kiev». Una scelta ritenuta da molti di cattivo gusto e che ha scatenato una bufera sui social. All'arrivo ad Anchorage i giornalisti a seguito del Cremlino sono rimasti delusi dai loro alloggi: invece di camere di albergo, a molti di loro sono state riservate brandine all'interno di uno stadio. —

LE CRITICHE AL SUMMIT

Delusione e rabbia in Ucraina Non si sono fermati gli attacchi

Molti pensano che gli Stati Uniti si siano dimostrati deboli permettendo ufficialmente «a un criminale di guerra di sfilare sul tappeto rosso»

ROMA

Non è stato un risveglio piacevole per i tanti ucraini che alle prime luci dell'alba di ieri hanno cercato notizie positive sull'esito dell'incontro in Alaska tra Donald Trump e Vladimir Putin. Certo, non si sono trovati davanti a un'intesa sottoscritta sopra le proprie teste - stando ai resoconti ufficiali del summit - ma neppure a quel cessate il fuoco che per Kiev e i suoi alleati europei era la precondizione messa nero su bianco per avviare il negoziato sulla fine della guerra. Richiesta tiepidamente ventilata anche da Trump che però l'ha presto accantonata. Tanto che nelle ultime ore le truppe russe sono continuate ad avanzare verso gli obiettivi strategici della campagna militare in corso. Del resto, «l'incontro ha dimostrato che i negoziati sono possibili senza precondizioni e contemporaneamente alla continuazione dell»operazione militare speciale«, ha sottolineato malignamente il falco Dmitry Medvedev confermando che Mosca non ha al momento intenzione di abbassare le armi.

Protesta pro Ucraina ad Anchorage prima dell'inizio dei colloqui

E così il faccia a faccia è stato liquidato dagli organi di stampa come il Kyv Independent come «ripugnante, vergognoso e, in definitiva, inutile. Queste sono state le parole che ci sono venute in mente mentre guardavamo lo svolgimento del summit dell'Alaska».Bordate condivise da numerosi esponenti politici ucraini: «Trump ha dimostrato debolezza permettendo ufficialmente al criminale di guerra Putin di sfilare sul tappeto rosso e di viaggiare nell'auto presidenziale. Questi sono simboli importanti per la Russia», dice tra gli altri Yaroslav Yurchyshyn, della lista filoeuropeista Holos. —

https://overpost.biz https://overday.org

Lo scenario internazionale

COSA PUÒ CAMBIARE ORA

La pax imperiale fra Trump e Putin una sconfitta per Zelensky e l'Europa

L'incontro tra America e Russia in Alaska ha sancito la ricostruzione del potere mondiale bipolare
L'Ue deve puntare su una comune politica estera e di difesa se vuole sottrarsi alle nuove logiche

L'ANALISI

RENZO GUOLO

Ha detto molte cose il vertice tra Putin e Trump. Mentre l'attenzione del mondo era rivolta all'Ucraina, è andata in scena l'esibizione di due leader che vogliono forgiare un nuovo ordine mondiale. È significativo, a proposito di Ucraina, che dal summit non sia uscito, causa i niet putiniani, non solo un accordo ma nemmeno l'ipotesi di un cessate il fuoco, pre-condizione per qualsiasi serio negoziato. Strategia che consente allo "zar" di trattare da posizioni di forza e sottoporre a Zelensky, con il sostanziale assenso di Trump che ora conviene con Putin sulla posizione "accordo globale o nulla", un diktat più che un deal.

Dal summit non è uscito alcun accordo e neppure l'ipotesi di un cessate il fuoco

Il primo ministro inlgese Keir Starmer e il presidente ucraino Volodymyr Zelensky nell'incontro del 14 agosto a Londra

Putin esce più forte da Anchorage. Ha tenuto la posizione, ribadendo la necessità di affrontare le "cause profonde" del conflitto. Espressione che, nel linguaggio del Cremlino, significa essenzialmente la necessità del riconoscimento della sfera d'influenza russa sulle repubbliche ex-sovietiche. Concretamente, nella specifica vicenda, non solo il ritorno della Crimea, e delle altre quattro provincie contese a Kiev, alla Russia ma anche la demilitarizzazione dell'Ucraina e il no al suo ingresso nella Nato se non nella UE. Alla vigilia del vertice, Trump aveva confusamente messo sul piatto uno "scambio di territori": ma quali? gli ucraini non controllano parti significative della Russia dopo il fallimento dell'operazione nell'oblast del Kursk.

In realtà, come è stato confermato dalla Casa Bianca, si tratterebbe di cedere alla Russia la parte non occupata, ma rivendicata da Mosca, di province come il Donetsk. In cambio, Putin congelerebbe le ostilità sulle attuali linee e si impegnerebbe a non attaccare l'Ucraina o altri paesi europei. La parola passa ora al presidente ucraino ha sottolineato Trump che, nei prossimi giorni, tenterà di fargli bere l'amaro calice. Un'intesa, quella tra Trump e Putin, che ridurrebbe gli europei, principale pilastro del sostegno a Kiev, a passivi notai della pax imperiale russo-americana che, peraltro, Trump vorrebbe strumentalmente condivisa dagli stordi-ti alleati, invitati a partecipare al vertice con Zelensky. Per capire l'aria che tira a Washington, nel colloqui post-vertice con gli europei, Trump non ha fatto minimamente cenno a nuovi strumenti di pressione su Putin, nemmeno a ulteriori sanzioni.

È evidente, nelle scelte della Casa Bianca, l'intento di ridare forma a un bipolarismo neoimperiale con il Cremlino. Nuovo ordine significativamente evocato dal ministro degli esteri russo Lavrov, giunto in territorio americano indossando, non certo per distrazione, una felpa con la scritta CPPP, inequivocabile riferimento al ruolo di superpotenza dell'Urss e, ancor più, dalla calda accoglienza tributata a Putin da Trump. L'inquilino della Casa Bianca ha steso, non solo metaforicamente, un tappeto rosso allo "zar", applaudito, ospitato nella sua vettura blindata, chiamato confidenzialmente Valdimir. Segnali espliciti della fine dell'isolamento della Russia voluto da Biden e dagli alleati europei degli Usa.

Tra Trump e Putin vi sono importanti assonanze: l'insofferenza per la democrazia, una concezione plebiscitaria del rapporto tra popolo e leader, il disprezzo per l'Europa e il multilateralismo. Colpisce vedere Putin "avvisare" minacciosamente gli europei di non mettersi di traverso sull'accordo sull'Ucraina nel silenzio di Trump, formalmente il loro principale alleato. Ennesima dimostrazione di un rapporto che, come ha mostrato la vicenda dazi, non si fonda più su convergenze strategiche di lungo periodo. In questa visione, la UE è per l'America, che preferisce asimmetriche relazioni con singoli paesi membri, solo un ostacolo.

È, dunque, la palese esibizione del ricostituito potere bipolare il frutto avvelenato del passaggio a Nordovest di Trump e Putin. Una realtà

Il leader russo appare più forte dopo Anchorage, ha tenuto la posizione

che gli europei, veri sconfitti insieme a Zelenski della nuova intesa ostentata in Alaska, non possono ignorare. Non basta chiedere garanzie di sicurezza per l'Ucraina sul modello dell'articolo 5 Nato: bisogna anche poterla assicurare in caso di possibile defezione Usa. Consapevolezza che dovrebbe spingerli a marciare sulla via di una comune politica estera e di difesa, che consenta all'Unione di sottrarsi alle brutali e paralizzanti logiche dell'era che si annuncia. —

IL COMMENTO

MA MELONI GLISSA SUL FLOP DEL VERTICE

CARLO BERTINI

E in Italia? Tutti in qualche modo perdenti: il centrodestra dei filo trumpiani, Giorgia Meloni e Matteo Salvini, ma anche i cantori dell'Europa come Antonio Tajani. E se, al pari del tycoon a stelle e strisce che non ha strappato un "cessate il fuoco", è il vecchio continente a mostrare la sua debolezza tattico-strategica, anche nel centrosinistra molti sono in affanno. Lo è la segretaria Pd Elly Schlein, che tentenna tutto il giorno prima di dire una parola, per poi finalmente criticare il fallimento del vertice. Lo sono i compagni della sinistra, che – per non passare da "laudatores" della vecchia e amata Russia – evitano di pronunciarsi. Forse è meno in affanno il leader dei 5stelle Giuseppe Conte, lesto a far notare che «ora all'Europa del riarmo non resta che un ruolo da comprimario». Ruolo che brucia ai riformisti dem, tanto che la vicepresidente del Parlamento europeo, Pina Picierno del Pd, spera in una «reazione definitiva dell'Europa» per dotarsi di una difesa comune che possa proteggere l'Ucraina. Insomma che a uscire perdenti siano Trump, l'Europa, Zelensky; e vincenti i russofili più o meno nascosti, è chiaro a tutti. Ma nella congerie di reazioni all'evento del secolo, come è stato inopinatamente battezzato il summit, è forse Kaja Kallas, Alta rappresentante Ue per la politica estera, a produrre la più affilata critica alla debolezza di Trump: perché «gli Usa hanno il potere di costringere la Russia a negoziare seriamente». Ergo, Trump non lo ha voluto fare, deliberatamente o per incapacità di domare il più abile e strutturato Putin. E chi lo elogia, ora deve ricredersi. Argomenti che riecheggiano nel piccolo teatro della politica italiana, dove si affastellano i colpi verso il governo che (al contrario di Trump) deve lavorare ad un "cessate il fuoco" (Alessandro Alfieri del Pd). E dove spicca, sul palcoscenico del centrodestra, il malcelato sconcerto di chi è obbligato a vedere il bicchiere mezzo pieno: la premier, che dopo la tautologica constatazione «la strada per la pace non è facile ma è stata intrapresa», fa filtrare un presunto interesse del tycoon per «l'idea italiana di garanzie di sicurezza ispirate all'articolo 5 della Nato». Tajani che si compiace perché «oggi è stata sancita l'unità europea per una pace giusta»: magra consolazione rispetto alla minaccia di Putin che non vuole interferenze dell'Ue sul processo di pace, ove mai avesse inizio. E i meno distanti dalla Russia di Putin? Salvini, non potendo lanciarsi in encomi dello zar, dispensa un commento pastorale, «ogni passo avanti per la pace è una buona notizia». Ma è lecito immaginare che concordi con il Patriota Orban, convinto che «il disgelo Usa-Russia rende oggi il mondo più sicuro» e con il premier slovacco Fico, che si scaglia contro il «fallimentare sforzo europeo di indebolire la Russia». I filo trumpiani escono ammaccati da questo summit, al pari dei filo-Ue, costretti a fare buon viso a un pessimo gioco messo in luce da tutti gli osservatori internazionali, a cominciare da New York Times e Washington Post. Severi nel constatare come Trump abbia fallito la sua missione. Non stupisce che Meloni si appoggi sulla spalla di Von Der Leyen allineandosi agli altri leader europei senza spendere una buona parola per l'amico Donald. In fondo, tenere la barra dritta in difesa delle ragioni dell'Ucraina è la mossa più saggia.

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz

Lo scenario internazionale

IN FRIULI VENEZIA GIULIA

Minacce di sabotaggi alla Base di Aviano Rafforzata la sicurezza

Un'allerta per potenziali azioni di soggetti legati alla Russia
Il 31° Fighter Wing: «Lavoriamo con le autorità locali»

ZONA MILITARE
UN CARTELLO POSIZIONATO SULLA RECINZIONE DELLA BASE DI AVIANO

Giulia Soligon

Resta alta l'attenzione attorno alla Base militare Usa di Aviano. Nelle scorse settimane sono stati diversi i vertici tenutisi in Prefettura a Pordenone con le forze dell'ordine per tenere alta la guardia su alcuni segnali preoccupanti che richiedono un attento monitoraggio. Diversi alert su potenziali situazioni di pericolo sono stati presi in esame.

L'ultima segnalazione, secondo le informazioni fatte recapitare al governo italiano, è di una iniziativa di sabotaggio da parte dei russi che vedrebbe al centro la base di Aviano. In particolare, è emersa una minaccia di appiccare incendi nei campi e nelle aree verdi delle zone adiacenti il complesso militare, con l'obiettivo di sabotare l'attività di uno dei luoghi più importanti della presenza americana nel nostro paese. Dietro ci sarebbe la mano russa e vedrebbe coinvolta una donna con il compito di scattare foto e registrare video.

MICHELE LASTELLA
È PREFETTO DI PORDENONE DALL'AUTUNNO DELL'ANNO SCORSO

Nei giorni scorsi si è riunito il Comitato per l'ordine e la sicurezza

Lo stanziamento militare americano ha mantenuto lo stato di allerta - Bravo Plus - delle scorse settimane, ma dopo una riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica, sulla scorta di specifici alert internazionali, le misure di sicurezza tutto intorno alla base sono state ulteriormente rinforzate. Interpellata, la Prefettura di Pordenone, dagli uffici di piazza del Popolo, fa sapere che nei giorni scorsi è stato riunito il Comitato per l'ordine e la sicurezza.

L'allarme per possibili incendi dolosi nelle aree verdi attorno alla struttura

Le misure che erano già in atto alla Base sono state ulteriormente rinforzate ma in proposito non sono stati forniti ulteriori dettagli rispetto alle possibili minacce ricevute «per motivi di comprensibile riservatezza», ma viene ribadito che i dispositivi attuati, anche con l'arrivo di specifici reparti, «garantiscono la massima tranquillità». Sulla situazione è giunta nella serata di Ferragosto una nota da parte dello staff dell'ufficio stampa della Base di Aviano, nella quale si precisa che «il 31° Fighter Wing al momento non ha ricevuto allerte specifiche. Stiamo lavorando a stretto contatto con le autorità e le forze di polizia locali e siamo pronti a fornire tutto il supporto necessario richiesto per assicurare la tutela della sicurezza della comunità», conclude il dispaccio inviato dalla task force comunicazione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

7 APPARTAMENTI
DI AMPIE METRATURE
A CAMPOROSSO - TARVISIO

CHALET BELLEVUE
FINALMENTE DISPONIBILI!

Chalet Bellevue è un nuovo progetto immobiliare di alto livello, immerso nella natura di Camporosso e strategicamente collegato a:
- impianti sciistici
- ciclovia Alpe-Adria
- Golf Club
- ingresso e uscita autostradale
- confine austriaco e sloveno

PER INFORMAZIONI DI VENDITA E PLANIMETRIE
chaletbellevue.it

IL MONTE LUSSARI.
OGNI GIORNO,
DALLA TUA FINESTRA.
DA 5.500 €/MQ

UN PROGETTO DI
MONTICOLO&FOTI
SYSTEMS & TECHNOLOGY FOR LUXURY SPACES

IN COLLABORAZIONE CON
SANTANDREA
LUXURY HOUSES & TOP PROPERTIES
TARVIS

https://overpost.biz https://overday.org

REAZIONI INDIGNATE

Ben Gvir in cella da Barghouti «Cancelleremo chi ci attacca»

Il ministro di destra riprende in un video l'incontro avuto col leader di Fatah
Il palestinese, in prigione da 23 anni, è apparso smagrito, malato e sofferente

Fabio Govoni / ROMA

«Non ci sconfiggerete», perché chi prova ad attaccare gli israeliani, «noi lo cancelliamo». La frase rivolta dall'ultrafalco Itamar Ben Gvir al carismatico leader palestinese Marwan Barghouti, in carcere da 23 anni con la prospettiva di restarci, in un video girato dallo stesso ministro è diventata virale sui social, suscitando un'ondata di indignazione, e non solo fra i palestinesi.

LA PROVOCAZIONE

L'exploit del controverso ministro per la sicurezza, anche nei tempi, fa coppia con l'annuncio del suo sodale e alleato, il collega alle Finanze, Bezalel Smotrich, della costruzione di 3.400 insediamenti per coloni nello spazio fra la Cisgiordania e Gerusalemme Est, seppellendo per sempre, nelle sue stesse parole, l'idea di uno Stato palestinese. Ben Gvir dice che l'incontro nel carcere di Ganot è stato casuale, durante una visita alla struttura, anche perché il nome del penitenziario nel quale Barghouti è detenuto è segreto. «Non vincerai. Chiunque si metta contro il popolo di Israele, chiunque uccida i nostri figli, chiunque uccida le nostre donne, noi lo cancelleremo. Devi saperlo», dice nei 13 secondi del filmato a un irriconoscibile Barghouti, smagrito e dall'aria sofferente, rasato in testa e senza i proverbiali baffi, che seduto su una panca sembra annuire agli improperi.

Dall'ultra falco una provocazione voluta per umiliare il «Mandela palestinese»

Se il loro incontro non è casuale, quello di Ben Gvir costituisce senz'altro un gesto strategico, una voluta provocazione, un tentativo di umiliazione nei confronti di quello che i sostenitori da anni cercano di accreditare come il «Mandela palestinese».

Il ministro della Sicurezza nazionale israeliano Itamar Ben Gvir ANSA

Barghouti, arrestato nel 2002, è stato condannato nel 2004 a cinque ergastoli per attentati terroristici in cui morirono cinque israeliani durante la secondo Intifada, che imperversò fra il 2000 e il 2004. Storico dirigente di Al Fatah, il partito di Yasser Arafat e dell'attuale presidente dell'Autorità nazionale Palestinese, Abu Mazen, 66 anni, malgrado sia fuori gioco da oltre vent'anni, è considerato tuttora una figura unificante nella società palestinese, profondamente divisa da oltre 30 anni, politicamente oltre che geograficamente. Non a caso, Barghouti è sempre in cima alle liste di prigionieri da liberare in cambio del rilascio degli ostaggi: richiesta alla quale Israele non ha mai dato l'assenso. «Mio padre ha perso molto peso e sembra vecchio», ha commentato il filmato di Ben Gvir il figlio Arab, che ha definito il gesto del ministro dell'ultradestra «arroganza spudorata».
«Marwan non ho riconosciuto i tuoi lineamenti, e forse una parte di me non vuole accettare tutto quello che tu e i prigionieri avete sopportato», ha scritto la moglie, Fadwa. La delegazione dell'Anp all'Onu scrive che Barghouti «ha perso oltre la metà del suo peso per negligenza e maltrattamenti». Reazioni alle quali Ben Gvir ha risposto: «Che il suo nome sia cancellato». —

ALL'OSPEDALE DI PISA

Marah morta di fame Era arrivata dalla Striscia

PISA

Il viaggio della speranza ha avuto l'epilogo più triste in meno di 24 ore per una 20enne palestinese evacuata in Italia da Gaza con gravi conseguenze causate da denutrizione. Marah Abu Zuhri non ce l'ha fatta. Troppo esteso il suo deperimento organico e le complicanze cliniche derivate.
La ventenne è praticamente morta per fame nel giorno di Ferragosto, ricoverata in un ospedale italiano, il policlinico Cisanello di Pisa. L'ennesima vittima di un conflitto che non risparmia i civili e i più deboli. È arrivata, nella notte tra mercoledì e giovedì scorsi, all'aeroporto militare sbarcando da un C-130 della 46/a Brigata aerea nell'ambito di un'operazione di evacuazione sanitaria da Eilat disposta dal governo italiano per curare in Italia 31 malati, fra cui numerosi bambini. Marah sembrava lei stessa una bambina, pur avendo 20 anni. Il corpo infagottato in una coperta termica, il viso scavato, i piedi ormai minuscoli. Era accompagnata dalla madre. —

IL PAESE AL VOTO

La Bolivia in crisi economica verso la svolta conservatrice

Oggi le elezioni generali, favoriti i candidati di centro-destra. A sinistra il Movimento al socialismo si presenta diviso dalla lotta tra Morales e Arce

LA PAZ

La Bolivia arriva al suo appuntamento con le elezioni generali di oggi, nel pieno di una delle sue crisi economiche più gravi, e con la sinistra che sembra inesorabilmente destinata alla prima dolorosa sconfitta in vent'anni.
Il partito di governo - il Movimento al socialismo (Mas) - è ormai sull'orlo di un'implosione. Evo Morales, che ne è stato il fondatore, oltre a diventare il primo presidente indigeno del Paese, ha condotto la sua campagna elettorale fantasma nascosto nella selva. Il tentativo del sindacalista di ricandidarsi per un quarto mandato - escluso dalla giustizia per raggiunti limiti - ha visto la lacerazione del Mas, in una lotta con l'attuale leader Luis Arce, e forti disordini sociali, oltre a un mandato di arresto per traffico di esseri umani e per aver messo incinta una ragazza di 15 anni. Nonostante tutto questo Morales non si è dato per vinto e spera almeno in una vittoria simbolica a cui aggrapparsi per contestare i risultati: la sua strategia sono le schede bianche. «Se i voti nulli arrivassero al 25% - ha fatto sapere - significa che avrò vinto io».

Una scritta su un muro a La Paz riguardante le elezioni ANSA

I sondaggi profilano un ballottaggio a destra ad ottobre, il primo nella storia del Paese. Secondo l'ultima indagine di AtlasIntel, a guidare le intenzioni di voto con il 22,3% è l'ex presidente conservatore Jorge Quiroga, di Libertad y Democracia, inseguito dal candidato di centro-destra Samuel Doria Medina, di Unidad Nacional, col 18%. Il numero uno del Senato, Andrónico Rodriguez, che si presenta come una figura di conciliazione tra le fazioni rivali del Mas, è quarto con l'11,4%, al di sotto dei voti bianchi e nulli. E il candidato favorito da Arce, Eduardo Del Castillo, si posiziona dopo gli indecisi, con l'8,1%.
Se questa tendenza dovesse confermarsi, le elezioni per la scelta del presidente, 36 senatori e 130 deputati, segnerebbero di fatto una svolta nella dinamica dell'ultimo ventennio, in cui il Mas ha riportato risultati superiori al 50% al primo turno. L'attenzione dei boliviani appare rivolta soprattutto all'economia, che dopo il boom degli anni passati, sta vivendo un momento critico con problemi come la penuria di carburante e il deprezzamento della moneta. —

ANCORA MANIFESTAZIONI CONTRO IL GOVERNO

Scontri e proteste in Serbia Rilasciato l'italiano arrestato

Tra i 114 fermati c'era un connazionale. È tornato libero «senza imputazioni» dice la Farnesina. L'ambasciata si sta occupando del caso

BELGRADO

Continuano le proteste, con scontri e incidenti fra dimostranti antigovernativi e polizia, a Belgrado, Novi Sad e altre località della Serbia, scossa per il quinto giorno consecutivo da proteste di piazza guidate dal movimento degli studenti in agitazione. A Belgrado in vari punti del centro della città gruppi di manifestanti hanno affrontato le forze di polizia bersagliandole con sassi, bottiglie e petardi, con gli agenti in assetto antisommossa che hanno risposto con il lancio di gas lacrimogeni e cariche di alleggerimento.
Numerosi i cassonetti della spazzatura rovesciati e dati alle fiamme, con i manifestanti che hanno nuovamente assediato sedi del partito di governo Sns, la forza politica che fa capo al presidente Aleksandar Vucic. Energico l'intervento della polizia, che ha impedito il contatto con i militanti del partito schierati a difesa delle loro sedi. Anche a Novi Sad la tensione resta alta, con gruppi di facinorosi che hanno affrontato i cordoni di polizia con un fitto lancio di sassi e bottiglie. Numerosi i blocchi stradali in entrambe le città, con la circolazione paralizzata nelle strade centrali, dove è massiccia la presenza di reparti di agenti in assetto antisommossa. Il movimento di protesta va avanti in Serbia dallo scorso novembre, dopo la morte di 16 persone nel crollo di una tettoia esterna alla stazione di Novi Sad. Una sciagura collegata all'incuria e alla mancanza di controlli, frutto della corruzione dilagante nel Paese.

Gli scontri in Serbia tra gli studenti e la polizia locale ANSA

Da mesi nelle proteste si chiede giustizia per le vittime di Novi Sad, una vera lotta alla corruzione e elezioni anticipate, che il presidente Vucic per ora respinge. Negli scontri della vigilia di ferragosto erano state arrestate 114 persone, Tra loro anche un italiano, Alessio Laterza, 45 anni con residenza temporanea in Serbia. La Farnesina ha annunciato in una nota che l'uomo «è stato rilasciato senza ricevere nessuna imputazione. L'ambasciata d'Italia a Belgrado si sta occupando del suo caso e verificherà le condizioni legali del connazionale con le autorità serbe». Negli scontri erano rimasti feriti 75 agenti di polizia. —

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA

Per maggiori informazioni inquadra il QR-code o visita il sito **regione.fvg.it**

BILANCIO ESTIVO 2025

IL FRIULI VENEZIA GIULIA CONTINUA A CRESCERE

Lignano Sabbiadoro, anni '50 / '60, Studio Brisighelli, Fondo Brisighelli

Spiaggia, Lignano Sabbiadoro (UD), IKON / T. Balestra

+1,2 MLD
per il territorio

Con l'assestamento di bilancio estivo 2025 destiniamo ulteriori consistenti risorse alla crescita del Friuli Venezia Giulia, in continuità con un'azione che – in pochi anni – ha raddoppiato gli investimenti sul territorio.

Garantiamo supporto alle imprese incrementando le dotazioni dei **Fondi di Rotazione**, anche per il settore agricolo, e valorizzando interventi di semplificazione normativa quali il nuovo **Testo unico sul Turismo e Commercio**.

Puntiamo con decisione sul **sistema logistico integrato regionale** quale strumento di connessione tra il Friuli Venezia Giulia e le principali direttrici di sviluppo economico su scala globale, ma anche su un **trasporto pubblico locale** efficiente e a misura di cittadino.

Dedichiamo la massima attenzione al **diritto alla salute** e all'accesso al welfare, investendo nella ricerca e in progetti innovativi.

Rinnoviamo il nostro impegno al fianco delle famiglie con provvedimenti concreti quali il **Pacchetto Scuola** e i contributi per l'**abbattimento del mutuo prima casa** per i nuclei con più di due figli.

Finanziamo la realizzazione di opere pubbliche dialogando con i Comuni e facendo leva sullo strumento del **Partenariato Pubblico-Privato**.

Tuteliamo il patrimonio ambientale attraverso un sistema integrato di **prevenzione del rischio idrogeologico** e incentivando l'installazione di **impianti fotovoltaici**.

Sosteniamo iniziative culturali, da **GO!2025** a **Pordenone Capitale Italiana della Cultura 2027**.

Per costruire, insieme, il futuro del nostro territorio.

Seguici su: www.regione.fvg.it | Facebook | Instagram | | YouTube | LinkedIn |

https://overpost.biz https://overday.org

I nodi della politica

Vaccini, commissione revocata L'ira di Meloni su Schillaci «Noi siamo per il pluralismo»

Il ministro alla Sanità ha firmato il decreto che cancella il gruppo con dentro due medici vicini ai no vax
La decisione dopo il pressing della comunità scientifica che ora esulta, ma è scontro nel governo

ENRICO FERRO

La commissione ministeriale sulle politiche vaccinali con due medici vicini al mondo no vax è stata azzerata ma non è detto che sia l'ultimo capitolo di questa storia. Ieri il ministro Orazio Schillaci, ex rettore dell'Università Roma Tor Vergata, ha firmato il decreto che smantella il gruppo di lavoro da lui stesso istituito il 5 agosto scorso. Ma è una bomba politica all'interno del governo, perché adesso filtrano indiscrezioni romane secondo cui Giorgia Meloni non avrebbe per niente gradito. «Noi siamo per il pluralismo», avrebbe detto la premier, biasimando la scelta di Schillaci.

È durato una decina giorni il braccio di ferro politico sulle nomine del veronese Paolo Bellavite ed Eugenio Serravalle nel Gruppo tecnico consultivo sulle vaccinazioni (Nitag). Il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Giovanbattista Fazzolari aveva provato a fermare il ministro della Salute, ma non ci è riuscito. La comunità scientifica, la stessa che è insorta con Burioni, Cartabellotta e con il premio nobel Parisi, adesso esulta.

«Il ministro Schillaci ha revocato la commissione vaccini dimostrando coraggio e intelligenza», ha scritto Matteo Bassetti. «Il mondo della scienza e della medicina ha vinto contro l'arroganza, l'ignoranza e il complottismo post Covid. Che serva da lezione a quei politici che - senza alcuna competenza scientifica - credono di poter nominare e decidere quello che vogliono, anche nel campo della medicina. È evidente però che il Ministero della Salute esce da questa vicenda, molto indebolito. È stato toccato uno dei punti più bassi - se non il più basso - della storia repubblicana».

Commenti entusiastici anche da Forza Italia, con Maurizio Gasparri e Licia Ronzulli e dal Pd con Francesco Boccia e Beatrice Lorenzin. Mentre Riccardo Magi di Più Europa affonda il colpo: «Il governo nasconde la mano dopo essere stato "sgamato" ad accarezzare i no vax».

Ma questa dei medici scettici sui vaccini nella commissione ministeriale è anche una storia veneta. Lo è perché Paolo Bellavite è un professore universitario di Verona. Ecco, lui non ha per niente gradito.

«Era prevedibile», è il suo commento amaro. «Perché la medicina è fortemente condizionata dalla pressione delle case farmaceutiche. Il vaccinismo è il punto nevralgico dell'intreccio corrotto tra case farmaceutiche, politica e informazione. Noi siamo vittime di tale intreccio, ma il problema non siamo noi, è la salute degli italiani, soprattutto dei bambini italiani».

Nella sua chat di Telegram, seguita da oltre 31 mila persone, il professore veronese parla di "grande reset" e si fissa sulla parola "stakeholder" usata nel comunicato stampa ufficiale del Ministero: "Si ritiene necessario avviare un nuovo procedimento di nomina dei componenti del Nitag per coinvolgere tutte le categorie e gli stakeholder interessati".

«Curiosamente tale inglesismo si trova anche nella definizione del grande reset promosso dal World Economic Forum, dalla Von der Leyen e compagnia brutta» continua Bellavite. «Vuol dire che il mondo è governato dai potentati economici multinazionali, piuttosto che dalle tradizionali democrazie che rappresentano i popoli».

Questa è una storia veneta anche perché dal Veneto era partita una delle reazioni più forti, con le dimissioni di Francesca Russo, dirigente del Dipartimento di Prevenzione della Regione. La dottoressa, braccio destro di Zaia durante il periodo del Covid, in questi giorni si trova in vacanza. Non vuole fare polemica e, di fronte alla notizia della cancellazione della commissione, si limita a commentare con un laconico: «Bene».

Il mondo scientifico nei giorni scorsi aveva fatto sentire tutta la propria contrarietà. L'associazione "Patto trasversale per la Scienza" il 7 agosto aveva lanciato una petizione per chiedere la revoca delle nomine di Serravalle e Bellavite, raccogliendo in 9 giorni oltre 35 mila firme. Uno dei primi sostenitori della petizione, con il Nobel Giorgio Parisi, era stato il farmacologo Silvio Garattini, che ieri ha commentato: «Era un atto dovuto. Ha fatto bene il ministro a riconoscere che era stato un errore. Fa piacere vedere che si possono cambiare le cose quando si fanno degli sbagli».

Positiva anche la reazione della Federazione Nazionale degli Ordini dei Medici e quella della Società Italiana di Pediatria: «Un atto di coraggio e di responsabilità, che riafferma il primato della scienza a tutela della salute dei cittadini».

Il ministro, dal canto suo, evidenzia: «La tutela della salute pubblica richiede la massima attenzione e un lavoro serio, rigoroso e lontano dal clamore. Con questo spirito abbiamo sempre lavorato e continueremo ad agire nell'esclusivo interesse dei cittadini». Resta da vedere cosa deciderà di fare la premier Giorgia Meloni, ben consapevole del fatto che il mondo no vax tradizionalmente strizza l'occhio alla destra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il veronese Bellavite: «Medicina condizionata dalle case farmaceutiche»

La dottoressa Russo della Prevenzione si era dimessa «Bene così»

IL CASO

ATTUALITÀ
Sanità: il caso
Due medici vicini ai no vax nel comitato sui vaccini Russo abbandona l'incarico

Venerdì 8 agosto Francesca Russo, dirigente del Dipartimento di Prevenzione del Veneto, aveva rassegnato le dimissioni dal Nitag

Il ministro della Salute Orazio Schillaci, la premier Giorgia Meloni e la dirigente del Dipartimento di Prevenzione del Veneto Francesca Russo

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz

PiCCoLO

Maico: sento e capisco

"Ora mi sento in sintonia con il mondo"

Giorgio Celiberti

Il Maestro Giorgio Celiberti si affida alla Maico

Ricaricabile "Piccolo Piccolo"

il piacere di **Sentire** e **Capire** con eleganza

A GRANDE RICHIESTA

CONTINUA FINO AL 22 AGOSTO

Sconto 40%

sulla nuova tecnologia

offerta non cumulabile con altre promozioni in corso

MAICO

AGOSTO SEMPRE APERTO AL TUO SERVIZIO

UDINE
Piazza XX Settembre, 24
Tel. 0432 25463
dal lunedì al sabato
8.30-12.30 / 14.00-18.00

UDINE NUOVA APERTURA
Piazzale S. Maria della Misericordia
Tel. 0432 1483235
dal lun. al ven. 8.30-12.30
pomeriggio su appuntam.

CIVIDALE
Via A. Manzoni, 21
Tel. 0432 730123
dal martedì al sabato
8.30-12.30 / 15.00-19.00

FELETTO
Piazza Unità d'Italia, 6
Tel. 0432 419909
dal lunedì al venerdì
9.00-13.00 / 14.00-18.00

CODROIPO
Via IV Novembre, 11
Tel. 0432 900839
dal lunedì al venerdì
9.00-15.00

LATISANA
Via Vendramin, 58
Tel. 0431 513146
dal lunedì al venerdì
8.30-12.30 / 14.00-18.00

CERVIGNANO
Via Trieste, 88/1
Tel. 0431 886811
dal lun. al ven. 8.30-12.30
14.00-18.00 pom. su appunt.

TOLMEZZO
Via Morgagni, 37/39
Tel. 0433 41956
dal lunedì al venerdì
8.30-13.00

GEMONA
Via Piovega, 39
Tel. 0432 876701
dal lunedì al venerdì
15.00-18.00

maicosordità
maicosordita
www.maicosordita.it

PER TUTTO IL MESE DI AGOSTO

Assistenza Gratuita sulle migliori marche di apparecchi acustici anche a domicilio

MAICO · WIDEX HIGH DEFINITION HEARING · oticon PEOPLE FIRST · SIEMENS · Starkey · Sivantos · GN ReSound · Beltone

PROVE GRATUITE UDITO E EQUILIBRIO (AUTO-TEST)
IN STUDIO E A DOMICILIO

https://overpost.biz https://overday.org

Le montagne del Nord Est

DOPO IL CASO DEI VOLI SULLA CIMA DELLA TORRE TRIESTE

Elicotteri per turisti sulle Dolomiti Il Cai: «Insostenibile»

Il Club alpino contro «l'utilizzo ludico dei mezzi motorizzati»
Gli ambientalisti: «Serve subito una legge, finora rifiutata»

Francesco Dal Mas

Era il 24 luglio 2023 quando l'influencer Giulia Calcaterra raggiungeva in elicottero la Torre Trieste, nel Gruppo del Civetta, e poi si lanciava col paracadute. Le proteste divennero virali. Ma da allora la pratica dell'eliturismo, anzichè spegnersi progressivamente, si è sviluppata fino a raggiungere, per aspetti, il turismo cosiddetto cafone.

A scendere in campo, di nuovo protestando, è stato ieri il Cai nazionale, strigliando anche Fondazione Dolomiti Unesco e Provincia. Ma il Club alpino viene subito ripreso – per presunta incoerenza – dagli ambientalisti di Mountain Wilderness che rimproverano all'associazione di non aver operato a sufficienza contro questa pratica. Che si sta moltiplicando: in eliski, in elibike, in elicene, in transfert in elicottero di ospiti elitari.

Perché Gigi Casanova, presidente nazionale di MW, ha rimarcato l'incongruenza? Perché il Civetta, ma non solo, è attorniato da rifugi, tutti del Cai, è frequentato da guide alpine, da chissà quanti altri escursionisti ed alpinisti, «ma la Commissione Centrale Tutela Ambiente Montano del Cai è stata sensibilizzata sul tema soltanto da un gruppo di alpinisti tedeschi che hanno testimoniato un'inconsueta frequenza di voli turistici commerciali di elicotteri che portavano persone sulla Torre Trieste». Come dire che tanti altri, o meglio i più, danno per scontata questa pratica? Assolutamente no, a sentire il Cai stesso.

Infatti, il suo presidente nazionale Antonio Montani, dopo essere stato a Seceda, in Val Gardena, per disapprovare l'estrema forma di assalto alle alte quote, prende severamente posizione anche contro l'eliturismo, così come il Cai Veneto aveva fatto, altrettanto severamente, nel 2023. «La posizione ufficiale del Club alpino italiano è fermamente contraria all'utilizzo ludico dei mezzi motorizzati in montagna, primo tra tutti l'elicottero che è sicuramente il più impattante», puntualizza Montani. «Tale posizione è data anche dalla convinzione che non è questo il modello di sviluppo turistico che giova alla montagna. Per questo motivo invito fermamente tutte le sezioni a rispettare le posizioni ufficiali del sodalizio astenendosi da iniziative inappropriate».

Voli turistici con gli elicotteri in vetta, la protesta del Cai

Quindi, anche Montani ammette che c'è chi sgarra. O meglio, chi chiude un occhio.

«Si tratta», spiega il Cai, anzitutto ai suoi operatori, oltre che ai tesserati, «di attività turistico-commerciali che si stanno progressivamente consolidando in modalità non consone alla montagna e alla sua più che lecita fruizione in maniera responsabile ed effettivamente sostenibile». E a proposito del Civetta ricorda: «Questa area dolomitica ricade in pieno nel territorio delle Dolomiti Unesco, potendosi quindi fregiare di un riconoscimento di alto valore internazionale il quale sta purtroppo dimostrando alcune debolezze nella conservazione dei luoghi».

E, guarda caso, anche dal Cai parte una strigliata. A un doppio indirizzo politico. «La Fondazione Dolomiti Unesco ha il prestigioso e oneroso compito di promuovere e garantire una efficace e coordinata gestione dell'intero sito». In particolare la Provincia di Belluno è incaricata della promozione del turismo sostenibile secondo questi principi: «Non tutti i tipi di turismo sono compatibili con il riconoscimento Unesco attribuito alle Dolomiti. In alcuni casi i flussi di turisti possono diventare dei veri e propri fiumi in piena. Si deve dunque elaborare un modo "dolomitico" di fare turismo, che tenga in considerazione i valori del Bene e la possibilità di conservarli per le generazioni future».

Mountain Wilderness denuncia, dal canto suo, che «regolarmente, nonostante una legislazione ritenuta tanto severa, in Alto Adige (passo Gardena, Ortisei) si gioca con questi voli. Il Veneto ha sempre rifiutato una legge di regolamentazione dei voli che», denuncia appunto Casanova, il presidente, «si diffondono ovunque anche grazie al supporto di patrocini locali del Cai. Ovunque in estate come in inverno si sorvola a pagamento lo straordinario patrimonio paesaggistico che ci è stato offerto».

Il Club alpino vanta 360.000 tesserati. «Non si vuole polemizzare con questo sodalizio, con il Cai vogliamo collaborare, ma è necessario portarlo a coerenza attiva», conclude la disamina di Casanova. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ford&Go
Extra Bonus di € 1.500 e prima rata a novembre.
Nuova Puma® Hybrid
Anticipo € 5.050 | TAN 4,95% | Durata 36 mesi
€ 155 al mese | TAEG 6,43% | Rata finale € 14.931
Ford

Autopiù
La Ford in Friuli Venezia Giulia

TAVAGNACCO (UD) Via Nazionale, 39
PRADAMANO (UD) Via Nazionale, 49
FIUME VENETO (PN) Via Maestri del Lavoro, 31
TRIESTE (TS) Via Caboto, 24
CHIAPPO Via Orzano, 1 - Moimacco (UD) Via Terza Armata, 99 - Gorizia
MICHELUTTI S.R.L. Via Taboga, 198 - Gemona del Friuli
NOVATI E MIO Via C.A. Colombo, 13 - Monfalcone
GRATTON AUTO Via Aquileia, 42 - Gorizia
AUTOBAGNOLI S.R.L. Via dei Banduzzi, 63 - Bagnaria Arsa (UD)
Infoline 375 5254519

Promozione valida fino al 31/08/2025 su Nuova Puma Titanium 1.0 EcoBoost Hybrid 125 CV Man MY2025.75 a € 22.650 **Solo per immatricolazioni entro il 31/08/2025.** Grazie al contributo dei Ford Partner che aderiscono all'iniziativa. Prezzo raccomandato da Ford Italia S.p.A. IPT e contributo per lo smaltimento pneumatici esclusi. Immagini a titolo puramente illustrativo, possono contenere accessori a pagamento. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Ford Puma: **ciclo misto WLTP consumi da 4,5 a 6,1 litri/100km, emissioni CO2 da 118 a 138 g/km.** Esempio di finanziamento IdeaFord a € 22.650. Anticipo € 5.050, 36 quote da € 154,79 escluse spese incasso rata € 5, più quota finale (VFG) di € 14.931. Importo totale del credito € 17.990. Totale da rimborsare € 20.728,42. Spese gestione pratica € 390. Imposta di bollo in misura di legge all'interno della prima quota mensile. **TAN FISSO 4,95%, TAEG 6,43%. Salvo approvazione Ford Credit Italia S.p.A.** Km totali 22.500, costo esubero 0,20 €/km. Documentazione precontrattuale in concessionaria. Per condizioni e termini della promozione finanziaria e delle coperture assicurative, fare riferimento alla brochure informativa disponibile presso il Ford Partner o sul sito www.fordcredit.it.

https://overpost.org - https://millesimo61.org
overpost.biz

L'omicidio in Friuli

Delitto di Gemona, la madre dal pm Nuovo interrogatorio in settimana

Lorena Venier sarà sentita mercoledì. La Procura attende per ascoltare la compagna della vittima

Timothy Dissegna / GEMONA

Mercoledì Lorena Venier comparirà davanti al sostituto procuratore Giorgio Milillo per un nuovo interrogatorio. Dopo un primo confronto il 2 agosto con la Gip Mariarosa Persico, ritenuto sommario, la 61enne – accusata insieme alla nuora Mailyn Castro Monsalvo dell'omicidio a Gemona del figlio Alessandro – sarà chiamata a chiarire punti rimasti oscuri della vicenda. La Procura vuole verificare ulteriormente le dichiarazioni già rese, in attesa di risentire anche Castro Monsalvo. Gli inquirenti intendono scandagliare ogni dettaglio: dalle condizioni familiari in cui è maturato il crimine alla dinamica del decesso, avvenuto lo scorso 25 luglio.

LA SOLIDARIETÀ DEL TERRITORIO

Intanto il sindaco Roberto Revelant ha annunciato un gesto di solidarietà: «Un uomo residente poco distante da Gemona mi ha contattato personalmente e si è offerto di ospitare gratuitamente la famiglia di Castro Monsalvo quando arriverà in Italia». La giovane, ancora detenuta alla Giudecca e in condizioni psicologiche fragili, è attesa a un nuovo confronto con gli inquirenti, ma intanto resta viva la questione dell'accoglienza dei suoi genitori, che dalla Colombia non hanno ancora fissato una data di arrivo. «Non ci sono al momento esigenze immediate» ha precisato il primo cittadino. Intanto la figlia di pochi mesi è affidata temporaneamente ai servizi sociali, in attesa che il Tribunale dei minori definisca l'eventuale affido ai nonni.

LE INDAGINI E I NODI DA SCIOGLIERE

Gli ultimi rilievi hanno evidenziato nuovi dettagli. L'autopsia ha confermato che Alessandro Venier è stato sedato e poi ucciso, probabilmente per strangolamento, anche se la difesa di Mailyn invita alla cautela per la mancanza di segni evidenti sul collo. La Procura ha però escluso il coinvolgimento di terze persone, nonostante in paese molti fatichino a credere che le due donne abbiano agito da sole. Sullo sfondo restano i dubbi dei consulenti: dalla reale causa della morte al ruolo dei sedativi e delle dosi di insulina che, secondo quanto dichiarato dalla signora Venier, sarebbero state somministrate per stordire la vittima. Gli esiti tossicologici richiederanno qualche giorno prima di poter essere a disposizione. C'è poi il tema dell'arma utilizzata per smembrare il corpo.

La sessantunenne Lorena Venier in Tribunale a Udine durante l'udienza di convalida del 2 agosto scorso

L'ATTESA DEI DATI

L'esame autoptico, complesso in quanto il corpo è stato sezionato in tre parti, è stato eseguito mercoledì da Francesca Sinopoli, incaricata dalla Procura, alla presenza di numerosi periti di parte. Come già noto, l'autopsia stava per essere rinviata per un disguido nella preparazione della salma, che non era stata scongelata per tempo. Il pool di medici ha quindi dovuto attendere che le spoglie fossero pronte prima di poter cominciare l'esame. La calce viva che per cinque giorni aveva coperto il corpo non ha creato problemi per l'esecuzione dell'autopsia, mentre ha ostacolato il lavoro dei tecnici nell'effettuazione della Tac. Serviranno 60 giorni, ora, per il deposito dei contenuti dell'accertamento. Ci vorrà del tempo anche per conoscere gli esiti degli esami tossicologici. La procuratrice aggiunta Claudia Danelon ha più volte invitato alla calma, spiegando che la morte di Alessandro «sia avvenuta per arresto cardiocircolatorio». Ci sono infine le indiscrezioni sulle caratteristiche dei tagli compiuti per il depezzamento, talmente perfetti da far pensare all'utilizzo, da parte di mani esperte, di un machete. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Interreg Italia-Slovenija
BioTech2Agri
Cofinanziato dall'Unione europea
Sofinancira Evropska unija
INFORMEST
Regijska razvojna agencija ROD Ajdovščina
Fondazione Agrifood & Bioeconomy
ZRS
Primorski Tehnološki Park.

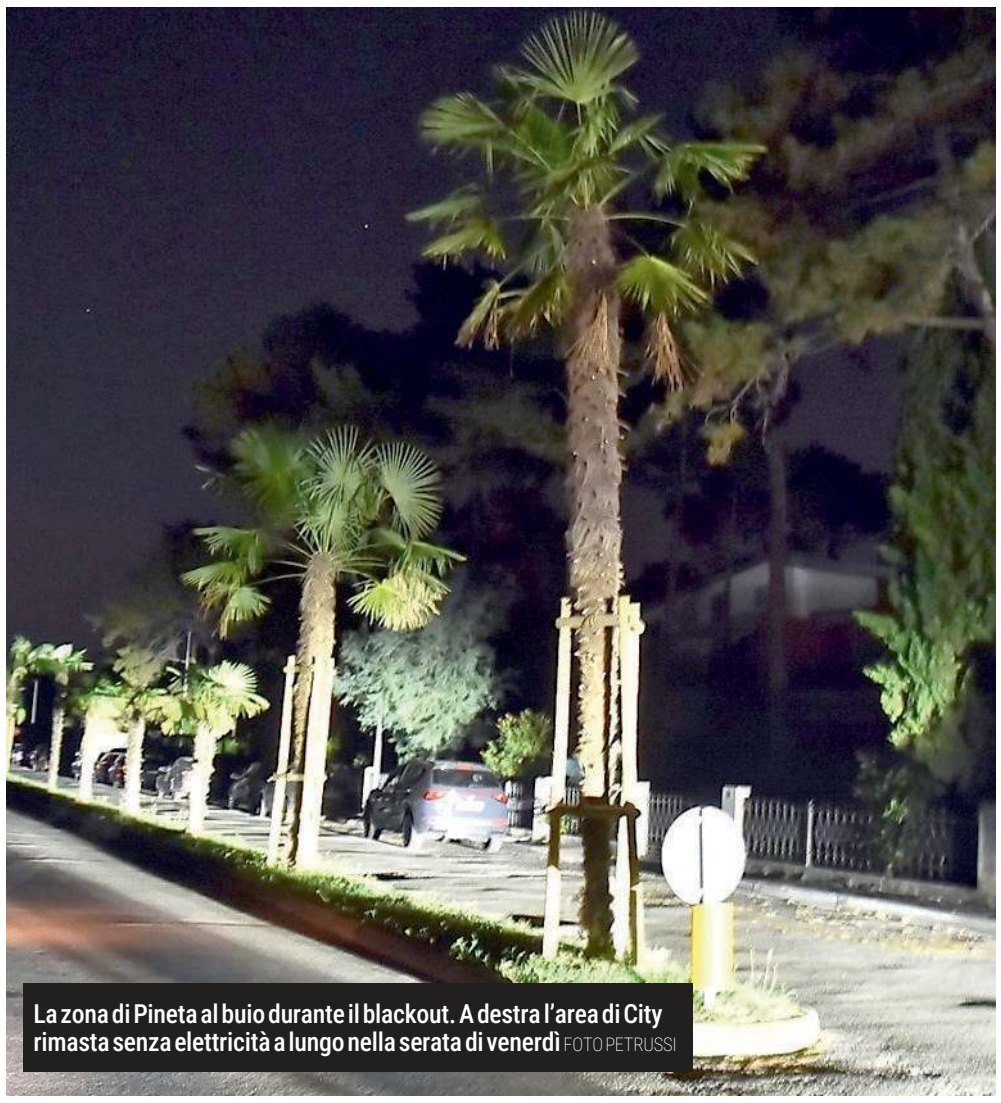
Bando PMI Agrifood
4 servizi GRATUITI per far crescere la tua impresa!

Sei una PMI del settore agroalimentare in Friuli Venezia Giulia Veneto o Slovenia? Candidati ora per ricevere un pacchetto personalizzato di supporto all'innovazione del valore di €5.000,00 totalmente finanziato!

Inquadra il QR o vai sul sito www.ita-slo.eu/biotech2agri

Biotech2Agri è co-finanziato dall'Unione Europea nell'ambito del Programma Interreg VI-A Italia-Slovenia

Ferragosto in Friuli



La zona di Pineta al buio durante il blackout. A destra l'area di City rimasta senza elettricità a lungo nella serata di venerdì FOTO PETRUSSI

Lignano al buio

Blackout e polemiche

Disagi in alberghi, ristoranti, bar e negozi. Il sindaco: «Grave danno d'immagine»

Sara Del Sal / LIGNANO

Blackout a Ferragosto. Lignano si è trovata senza luce, proprio nella serata clou della stagione estiva, quella in cui ristoranti, bar, alberghi e negozi fanno registrare il pienone. L'atmosfera è diventata surreale: buio pesto, illuminato solo dalle luci d'emergenza. Commensali a cena, amici al bar e nei negozi: molto, se non tutto, si è fermato, in alcuni casi per alcuni minuti, in altri per lunghe ore. Impossibile pagare con le carte, utilizzare gli ascensori: qualcuno ha chiuso, abbassando le serrande. Le prime avvisaglie attorno alle 22: in alcune zone la situazione è tornata alla normalità nel giro di una ventina di minuti, ma in alcune vie il ripristino è avvenuto solo alle prime luci dell'alba. E interruzioni isolate si sono verificate fino alla serata di ieri, soprattutto a Sabbiadoro.

IL PROBLEMA TECNICO

E-Distribuzione, società che gestisce la distribuzione dell'energia elettrica, conferma il disservizio. «Il fenomeno delle alte temperature diurne, che in questi giorni hanno raggiunto picchi intorno ai 38° e delle temperature notturne, che in media non sono scese sotto i 22°, ha ridotto significativamente le capacità del suolo di disperdere il calore generato dagli impianti, con conseguente impatto sui cavi interrati – affermano in un comunicato –. Per il ripristino del servizio e la risoluzione dei guasti, E-Distribuzione ha messo in campo oltre 50 risorse tra tecnici e personale operativo». Sono stati impiegati due generatori di elevata potenza e tre gruppi elettrogeni precedentemente mobilitati in zona, pronti in caso di ulteriori contingenze. «Già in mattinata il servizio è tornato pressoché regolare», ha fatto sapere l'azienda. Alcuni disabili di rientro dalla gita in barca nella Laguna di Marano con l'associazione Tiliaventum hanno dovuto dormire in macchina perché non riuscivano, al rientro, a raggiungere i piani delle strutture che li ospitavano. Molti ieri hanno abbandonato Lignano in anticipo.

LE CATEGORIE

«È ormai ansia da blackout tra ristoratori esercenti albergatori e commercianti», fanno sapere Enrico Guerin, presidente di Federalberghi Friuli Venezia Giulia, Alessandro Tollon, vicepresidente di Confcommercio Udine e Loris Salatin, presidente di Confcommercio mandamentale di Lignano –. Due serate di pienone con intollerabili interruzioni del servizio elettrico, hanno generato tanti e gravi i problemi delle aziende turistiche, dal fare un caffè a cucinare la cena per gli ospiti, dall'impossibilità di incassare a tutti gli aspetti legati alla sicurezza di turisti e lavoratori». Tanti sono stati anche gli interventi delle squadre dei vigili del fuoco per sbloccare gli ascensori. «Dopo le avvisaglie

AL BELLA ITALIA EFA VILLAGE

Persone con disabilità soccorse nella struttura senza elettricità

Simone Narduzzi / LIGNANO

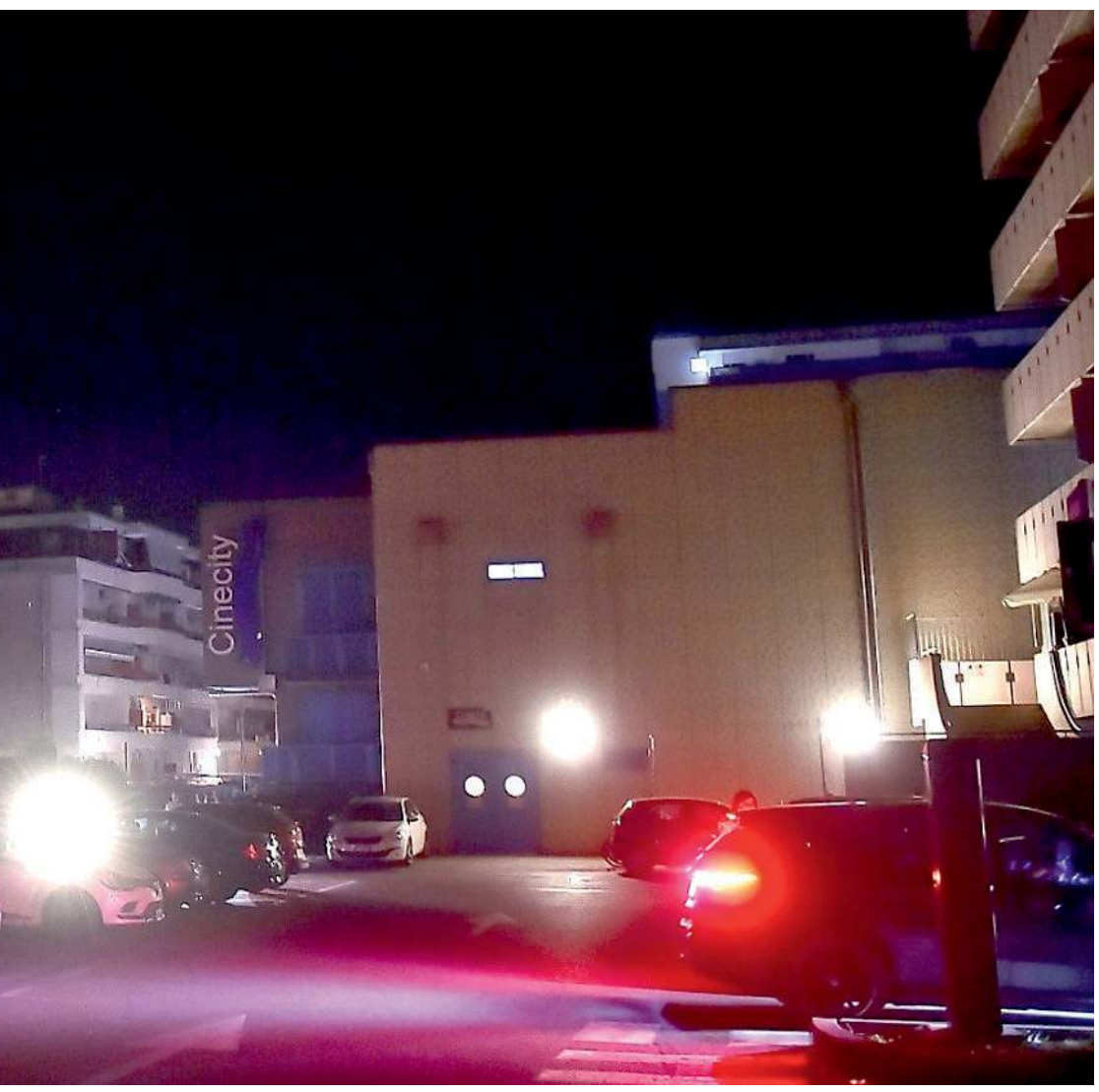
La notte nella hall, fuori dalle stanze; al mattino, il risveglio, l'arrivo dei soccorritori. E il sospiro di sollievo. Sono state ore intense, di indubbio disagio quelle vissute dagli ospiti del residence Alle Vele, tra cui figurano molte persone con disabilità, in seguito al blackout che ieri ha tenuto in scacco Lignano. Anche a Sabbiadoro, dentro i confini del Bella Italia Efa Village, le luci si sono spente, e con esse macchinari, elettrodomestici, strumentazioni, in certi casi, fondamentali per il benessere dei villeggianti con disabilità.

«A causa del blackout – la testimonianza della direttrice del villaggio vacanze Ada Salgarella – gli ospiti hanno dormito nella hall. Al fine di far fronte al problema, abbiamo richiesto dei gruppi elettrogeni». Grande, comunque, il disappunto manifestato dalla stessa direzione relativamente a una situazione che, dal suo insorgere, in piena notte è poi finita per protrarsi per oltre dodici ore.

In questo lungo frangente temporale, a muoversi in loco sono stati, fra gli altri, i vigili del fuoco, i quali si sono adoperati per soccorrere le persone con disabilità (ma non solo) mentre il villaggio vacanze faceva fronte al disagio generale riavviando la fornitura elettrica grazie all'impiego dei gruppi elettrogeni richiesti. Questo intervento, in particolare, si è svolto nella mattinata di ieri, dopo la notte tra-

I mezzi di soccorso intervenuti in occasione del blackout che ha colpito anche il residence

overpost.biz



SENZA ELETTRICITÀ
LIGNANO SI È TROVATA AL BUIO NELLA SERATA DI FERRAGOSTO

Fuori uso ascensori, Pos e condizionatori Interruzioni anche nella serata di ieri

Il primo cittadino: «L'impennata dei consumi era prevedibile»

I commercianti: «La situazione è degenerata dopo le avvisaglie di giovedì»

della vigilia a ferragosto la situazione è degenerata – proseguono – mezza Lignano è rimasta al buio, chi per 10 minuti, chi per lunghe ore, con le reti telefoniche e i pos in parte fuori uso». L'anno scorso Confcommercio Lignano aveva chiesto rassicurazioni a e-Distribuzione «ottenendo l'impegno a migliorare le forniture, ma le cose sono peggiorate. È prioritario mettere mano alle infrastrutture perché Lignano non può presentarsi al buio nel giorno più importante dell'anno».

IL SINDACO

«Che questo sarebbe stato il fine settimana con la punta massima di presenze nella località, era decisamente prevedibile, così come l'impennata dei consumi di corrente. Pertanto, è davvero inaccettabile quanto accaduto», è il commento del sindaco Laura Giorgi. «A inizio luglio – riferisce – e-Distribuzione annunciava il completamento di una serie di interventi e, pensavamo, che grazie alle tecnologie di ultima generazione, si fosse trovata la soluzione, applicabile da subito, al fenomeno dei sovraccarichi». «Purtroppo dobbiamo constatare che non è stato così. E anche questa volta il disagio è stato importante, per residenti, turisti e operatori». «Non possiamo che concordare con i rappresentanti delle categorie economiche – conclude Giorgi – simili disservizi compromettono in primis la sicurezza di residenti e turisti e danneggiano chi lavora e l'immagine della città».

DANNO D'IMMAGINE

«Quello di ieri sera è un danno di immagine gravissimo». Salatin, per conto di Confcommercio, suggerisce «di fare fronte comune per capire la natura del problema e risolverla quanto prima». Il consigliere di minoranza Luca Fanotto sottolinea come, «almeno in filodiffusione, agli spettatori dei droni, da parte dell'amministrazione sarebbe dovuto arrivare un messaggio di rassicurazione in merito ai blackout». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

scorsa dagli ospiti nella hall.

Progettato appositamente per l'accoglienza di persone con disabilità, l'edificio risulta privo di ogni tipo di barriera architettonica, tanto all'interno delle camere

Il clima di solidarietà ha permesso di alleviare il disagio patito dagli ospiti

quanto per le situazioni di fruibilità dei servizi. Tale conformità, unita agli sforzi del personale intervenuto, ha consentito di limitare, almeno parzialmente, il malessere di tutti i villeggianti.

Non solo: tutte le associazioni che, in questa occasione, soggiornavano all'interno della struttura, infatti, si sono attivate subito per dare una mano chi si trovava in maggiore difficoltà, con particolare attenzione rivolta alle persone con disabilità. Il clima di grande collaborazione all'interno della struttura, pertanto, ha ulteriormente alleviato la fatica legata alle diverse ore trascorse in assenza di elettricità.

Nella mattinata di ieri, l'allarme è rientrato e tutto è tornato alla normalità senza che si rendesse necessario il trasferimento degli ospiti altrove. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I velivoli luminosi hanno sostituito i tradizionali giochi pirotecnici
C'è chi ha apprezzato la novità, altri hanno ritenuto le figure «banali»

Lo show con i droni divide gli spettatori: «Spettacolo nuovo» «No, meglio i fuochi»

LIGNANO

Un'accoglienza entusiasta, preceduta da un'attesa di oltre un'ora in spiaggia, che si è trasformata in un tiepido applauso alla fine. Lo spettacolo Lignano light Show, con i cinquecento droni che hanno sostituito i fuochi d'artificio che da anni coloravano la notte di Ferragosto, non ha sortito l'impatto emozionale che qualcuno s'attendeva. Sicuramente non la chiusura dello show, che in più occasioni il consigliere delegato al Turismo Massimo Brini aveva annunciato come spettacolare e dedicata a Lignano si è rivelata una semplice scritta con un cuore e il mare. Altra nota dolente il sonoro: è stato praticamente impossibile sentire le note dell'inno di Lignano in diffusione.

Le innovazioni, si sa, hanno bisogno di tempo per essere apprezzate, e va detto che l'impatto ambientale ridottissimo e il fatto di essere tollerati anche dagli animali sono stati due punti a favore dello spettacolo, che però ha deluso molti. Chi ama la tecnologia ha apprezzato «le prime forme di un nuovo modo di fare spettacolo», come si sentiva dire in spiaggia, ma molti invece hanno trovato le suggestioni create in cielo «banali». Abbracciarsi, baciarsi, andare in vespa al mare, sono concetti universali che si possono vivere ovunque, non solo nella località balneare friulana.

Non è andata meglio con l'immagine del faro, che, come ha esclamato qualcuno sembrava «il Moulin Rouge di Parigi», più che il Faro rosso lignanese. Molti lamentavano la difficoltà «di sentire le parole abbinate alle immagini» in spiaggia. Altri invece si sono soffermati sulle scelte musicali, estive certo, ma forse anche prive di un vero e proprio impatto emozionale forte.

Anche il consigliere di minoranza Luca Fanotto ha sottolineato come «lo spettacolo sia durato solo 12 minuti. Inoltre le figure erano bidimensionali, per un costo di circa 130 mila euro, superiore agli 80 mila dei fuochi proposti in precedenza». Il numero dei droni, indicano in tanti, era troppo esiguo per potere ottenere un effetto sbalorditivo, Ieri sera "L'incendio del mare" a Pineta, è partito quindi senza paura di venire definito retrò. —

S.D.S.

Aquiloni sulla spiaggia "disegnati" in cielo con i droni. Al centro il sindaco Giorgi e il consigliere Brini con i velivoli in partenza PETRUSSI

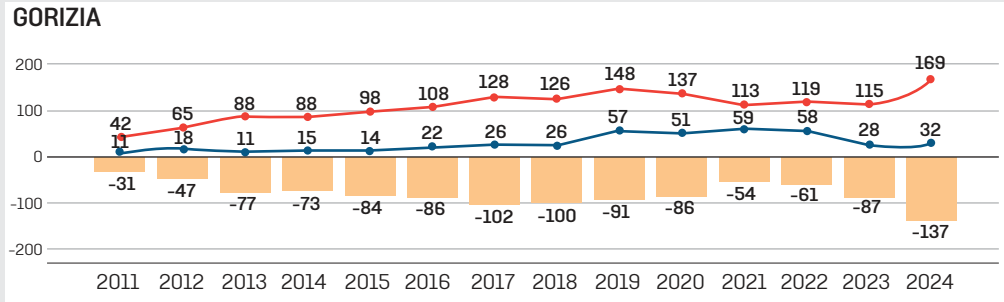
Friuli Venezia Giulia

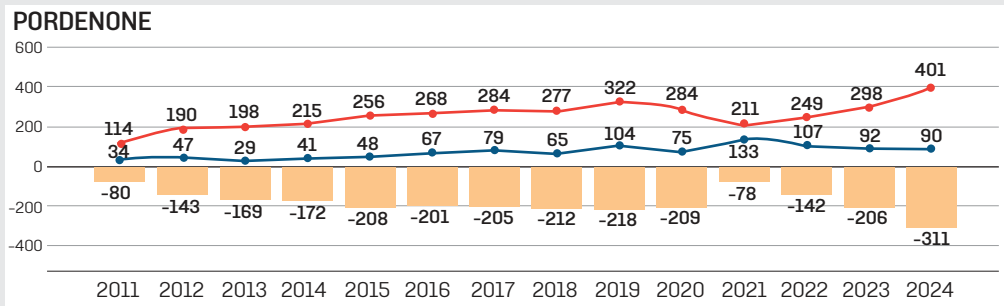
Giovani
La scelta dell'estero

Dietro i numeri che certificano l'aumento delle partenze persone che raccontano storie, motivazioni e speranze

GIOVANI E MOBILITÀ: FRIULI VENEZIA GIULIA

Iscritti, cancellati e saldo, cittadini italiani fra i 18 e i 34 anni, valori assoluti, 2011-2024





Fonte: elaborazioni Fondazione Nord Est dati Istat

Emma Segrè a 23 anni ha già il posto fisso come Policy advisor per la sostenibilità

«In Francia c'è l'idea del portare valore E non della gavetta»

QUI PARIGI

Emma Segrè ha 23 anni, una laurea magistrale e un lavoro a tempo indeterminato in tasca. Dopo una triennale in lingua inglese a Trento e la magistrale a Sciences Po a Parigi, alla giovane triestina è stato offerto un posto fisso come Policy advisor per la sostenibilità dopo lo stage curricolare all'International Chamber of Commerce.

La scelta di andare all'estero l'ha maturata presto: «Già alle superiori per imparare bene l'inglese. Ho fatto la quarta liceo in America e poi ho scelto di fare una triennale tutta in lingua inglese in diritto europeo e comparato». Il passo successivo era quello di ampliare lo sguardo al di là dei confini dell'Italia: «Ho provato a fare domanda a Sciences Po e ho avuto fortuna. La Francia è un Paese che ammiro tanto, dove ci sono tantissime opportunità per i giovani e c'è una mentalità diversa che li valorizza molto di più. Fin dall'università c'è un percorso più stimolante e professionalizzante, mentre in Italia puoi finire l'università a 27 anni, in Francia ci sono scadenze serrate», afferma. Così a 23 anni dopo aver completato lo stage curricolare «si era aperta una posizione a tempo indeterminato e la mia capa mi ha incoraggiata a fare domanda, e a fronte di altri profili e candidati più esperti hanno voluto premiare me e investire sul mio percorso di crescita. Non sono sicura che sarebbe successa la stessa cosa in Italia» dove «si sente tantissimo la retorica che i giovani devono fare la gavetta, alle domande di stage non retribuito arrivano risposte solo dopo mesi e mesi», mentre in Francia «ti senti più empowered, ti viene data la sicurezza di poter contribuire positivamente».

EMMA SEGRÈ
TRIESTINA DI 23 ANNI
HA STUDIATO E VIVE A PARIGI

Ha studiato alla Sciences Po «Un giorno però vorrei tornare»

Non per questo Emma esclude di tornare in Italia. «Mi piacerebbe tantissimo rientrare un giorno. Parallelamente al lavoro sto finendo la magistrale a ciclo unico in giurisprudenza. Prima però vorrei acquisire un po' di esperienza all'estero così da tornare con un'altra posizione», racconta. Anche perché «in Francia sto bene, mi sento a casa», e ci sono opportunità in più: «Durante l'Università, lo Stato contribuiva per un terzo al mio affitto, un aiuto importante visti i prezzi di Parigi, in Italia invece ci sono persone che semplicemente non possono permettersi di andare a Milano». «È triste che tantissimi giovani si trovino a guardare altrove per iniziare la propria carriera», conclude. — V.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesco Rabusin si è formato alla Bocconi Adesso lavora in una banca di investimenti

«La City è il top per una carriera nella finanza»

QUI LONDRA

Non è stata la prospettiva di una paga migliore ma quella di poter fare un'esperienza nel centro finanziario più importante d'Europa, «il posto migliore per iniziare la mia carriera», a spingere Francesco Rabusin, triestino di 25 anni, a fare domanda per un lavoro in una banca d'investimento a Londra.

Dopo gli studi al liceo Oberdan di Trieste, e poi il percorso di Economia e Finanza alla Bocconi a Milano, Francesco voleva fare l'esperienza: «La mia idea è quella di iniziare la carriera all'estero, senza fretta di ritornare in Italia, ma con il desiderio di farlo. Nel mio ambito l'Italia è un ottimo Paese in cui lavorare, il mercato è buono e ci sono tanti posti di lavoro. Lo stipendio è allineato a quello che si prende a Londra perché le banche d'investimento sono americane con sedi in Europa». In questo sa di essere tra i fortunati: «Anche nell'ambito della finanza non è così per tutti i ruoli», sottolinea, spiegando che alcuni colleghi di università hanno scelto l'estero per questo motivo.

Il suo percorso è iniziato come uno stage di 3 mesi nella scorsa estate, che gli ha offerto poi uno sbocco come analista nello stesso ufficio. Quel che vede a Londra è che «nel mio ufficio lavorano 400 persone, i più preparati sono gli italiani» e c'è consapevolezza che «le università italiane sono buone, forse troppo improntate sull'aspetto accademico quando dovrebbero avere più attenzione alla carriera». Una cosa particolare che sarebbe impossibile in Italia è che «ci sono tante persone che hanno studiato materie completamente diverse dalla Finanza all'università. Ed è perché nelle assunzioni qui guardano anche come ti comporti e se hai voglia di imparare». In generale, «essendo un mercato più grande ci sono più risorse da investire per permettere ai giovani di imparare. Quando sono stato assunto per uno stage di 3 mesi, per un mese intero mi hanno formato e insegnato come funziona la società, come ci si comporta con i clienti. In Italia invece si cerca un giovane che dal giorno zero inizi subito a lavorare. Per molti quindi non è facile trovare lavoro: da qualche parte bisogna iniziare». — V.P.

FRANCESCO RABUSIN
TRIESTINO DI 25 ANNI
LAVORA A LONDRA

«Più risorse pronte per la formazione». L'idea del rientro, «senza fretta»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Catherine Altobelli in un'azienda tecnologica si occupa di diritti digitali e tutela degli utenti

«L'Austria assicura il contesto ideale a profili specifici»

QUI VIENNA

Emmanuel Cuccu

Catherine Altobelli, 28 anni, è originaria di Vermegliano, frazione di Ronchi dei Legionari, e vive a Vienna da sei anni. Dopo aver studiato in Italia fino al termine del liceo, si è trasferita nei Paesi Bassi, dove ha conseguito la laurea triennale in Diritto internazionale. In quel periodo ha approfondito la conoscenza di contesti multiculturali e sistemi giuridici differenti, un aspetto che l'ha spinta a proseguire gli studi all'estero. Ha quindi scelto la Scozia per la magistrale, precisamente Edimburgo, focalizzandosi su privacy, proprietà intellettuale e protezione dei dati personali, con particolare attenzione alle sfide poste dal digitale.

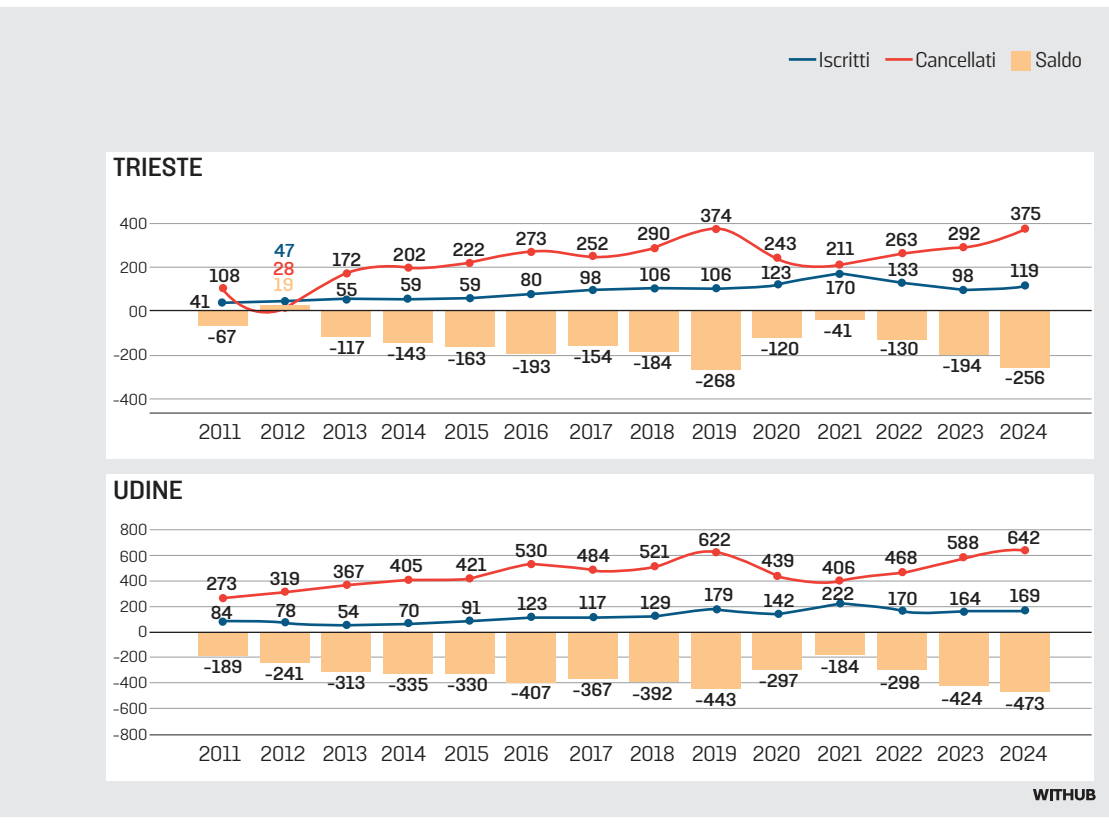
Poco dopo la conclusione del percorso, ha ricevuto un'offerta per un dottorato di ricerca a Vienna, occasione che ha deciso di cogliere anche per l'attrattività culturale e la vivibilità della capitale austriaca. Finito il dottorato, da tre anni lavora nel settore privato, in un'azienda attiva nel mondo della tecnologia, occupandosi di diritti digitali e tutela degli utenti online. È iscritta all'Aire tramite il Consolato di Vienna e, sommando le esperienze accademiche e professionali, vive all'estero da circa nove anni. «La mia scelta è ricaduta su Vienna – racconta – perché si tratta di una sorta di via di mezzo: vivo all'estero, ma a sole cinque ore di auto da casa. Ho considerato l'idea di tornare in Italia, ma nel mio campo le opportunità sono limitate. Qui in Austria, poi, la qualità della vita è molto alta. Certo, in Italia il costo della vita è inferiore e la vicinanza agli affetti ha un peso, ma oggi il mio lavoro richiede un contesto dinamico e specializzato come quello in cui mi trovo».

CATHERINE ALTOBELLI
VENTOTTENNE DI VERMEGLIANO
DA TRE ANNI LAVORA A VIENNA

«Mai ricevute offerte interessanti per un eventuale rimpatrio»

Sull'attuale trend dei giovani che lasciano il Paese, Catherine ha un'idea chiara: «Sono percorsi molto personali – osserva –. L'esperienza all'estero arricchisce, ti costringe ad adattarti e ti offre opportunità di crescita umana e professionale. Il fenomeno della cosiddetta "fuga dei cervelli" è un peccato: io non ho mai avuto possibilità o offerte concrete e accattivanti che mi permettessero di rientrare. A livello generale sarebbe ideale avere un flusso bilanciato di ingressi e uscite, ma al momento, in settori che richiedono altissime specializzazioni, è difficile trovare una posizione in Italia». —

overpost.biz



Valeria Pace

In tutto il Nord Est nel 2024 ci sono state 11.491 cancellazioni di giovani tra i 18 e i 34 anni dall'anagrafe per iscriversi a quella degli italiani residenti all'estero (Aire) a fronte di 2.282 rientri. Una quota che nel solo Friuli Venezia Giulia corrisponde a 1.587 giovani emigrati all'estero (+22,7% rispetto al 2023 e addirittura +195% nel confronto con il 2011, quando erano stati rispettivamente 1.293 e 537) e 410 rientri, si apprende studiando il report flash della Fondazione Nord Est sul tema.

Un patrimonio di conoscenze, di desideri e di speranze che di anno in anno cresce e che viene "donato" all'estero, dove costruisce ricchezza per sé e per la società dove sceglie di innestarsi.

I dati ufficiali lo fotografano solo parzialmente, come sottolinea la stessa Fondazione Nord Est: l'iscrizione all'Aire infatti storicamente non è stata una priorità per chi si trasferisce all'estero, spesso uno step burocratico tralasciato anche per continuare a godere di alcuni servizi in Italia, come l'accesso al medico di base e al servizio sanitario pubblico. Tanto che la Fondazione Nord Est in uno studio ha calcolato che il fenomeno valga il doppio di quello che registrano le anagrafi. Nel 2024, però, c'è stata una stretta che ha determinato un picco di nuove iscrizioni.

> In cinque anni sono emigrate dal territorio regionale almeno 6 mila persone fra i 18 e i 34 anni a fronte di 2.235 rientri

Ad ogni modo, a conti fatti, in cinque anni, dal 2020 al 2024, dal Friuli Venezia Giulia sono partiti almeno 6.023 giovani e ne sono rientrati 2.235. Se avviciniamo a questa cifra il dato della percentuale di laureati sugli emigrati nella fascia d'età 25-34 anni emerge che probabilmente ben più di metà di loro è laureato. Una ferita per un Paese che non produce sufficienti laureati – in Fvg erano il 30,8% della popolazione tra i 25 e i 39 anni nel 2023.

Ma dietro ai numeri cosa c'è? Qual è il motivo di questo esodo di persone nella maggior parte dei casi altamente formate? Abbiamo chiesto a sei giovani di raccontare come è maturata la decisione di espatriare, se stanno bene, se pensano di tornare. Per cercare di capire meglio il perché di questa ondata migratoria. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Annita Papa voleva un contesto internazionale
Opera per i produttori di manufatti in gesso

«Il sogno europeo in Belgio si realizza ogni singolo giorno»

QUI BRUXELLES

Udinese, classe 1993, Annita Papa è sempre stata aperta al mondo. Dopo il diploma conseguito al liceo classico europeo Uccellis si iscrive al corso di laurea in Scienze internazionali e diplomatiche a Trieste. «Durante la triennale in Italia ho dedicato molto tempo allo studio classico sui libri. Volevo continuare il mio percorso seguendo un metodo diverso. Per questo ho scelto Relazioni internazionali in Inghilterra. Lì lo studio si basa sulla lettura di documenti, il confronto e la discussione».

Dal 2019 Annita Papa vive a Bruxelles dove lavora come Senior public affairs officer ad Eurogypsum, un'associazione di categoria che nelle istituzioni europee rappresenta gli interessi dei produttori di manufatti in gesso. La trentaduenne incontra policy makers e parlamentari europei, comunica con i membri dell'associazione di categoria e analizza le politiche europee rilevanti per l'industria del gesso. Una scelta, quella di trasferirsi nella capitale belga, che Annita Papa motiva così: «Sono cresciuta in Friuli andando in montagna in Austria e Slovenia. Per me è sempre stato bello trovarmi in questa regione di confine, un tempo non lontana dalla cortina di ferro. Ora, grazie all'Unione europea, non si percepiscono più le frontiere. Volevo proiettarmi dove questo sogno europeo viene realizzato quotidianamente».

Da poco meno di sei anni la scrivania della friulana è accanto a quella di un capo franco-belga e di una collega polacca. Utilizza l'inglese al lavoro ed è soddisfatta del contesto in cui opera, poiché le permette di usufruire delle ferie in modo flessibile e soprattutto di alternare attività da remoto e presenza in ufficio, poiché «per l'ambito delle politiche pubbliche è bene interagire in presenza, dunque conoscere le persone del proprio settore e scambiarsi informazioni utili».

ANNITA PAPA
UDINESE CLASSE 1993 VIVE A BRUXELLES DAL 2019

> «In Inghilterra lo studio si basa sulla lettura dei documenti e sul confronto»

Trasferirsi all'estero rappresenta una sfida per molti, la lingua può costituire un ostacolo. Per Annita Papa, però, questa difficoltà è attenuata a Bruxelles dove il francese e l'olandese sono richiesti solo per alcune pratiche ma nella maggior parte dei casi è sufficiente l'inglese. Pur essendo legata affettivamente al Friuli, difficilmente tornerà in Italia: «All'estero ho trovato stabilità professionale. Desideravo lavorare utilizzando una lingua che non fosse la mia e cercavo un ambiente internazionale, che ho trovato in Belgio». —

M.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gioele Gottardo ha frequentato il master Eth
Lo stage da Huawei e la strada della ricerca

«In Svizzera si può studiare l'AI in modo pratico»

QUI ZURIGO

Margherita Scialino

Gioele Gottardo ha venticinque anni e recentemente ha concluso il suo percorso di studi. Dopo una laurea triennale in Ingegneria elettronica all'Università di Udine ha deciso di varcare il confine e mettersi in gioco iscrivendosi in un ateneo svizzero. Oggi frequenta un master al Politecnico federale di Zurigo, noto anche con la sigla Eth, che è riconosciuto a livello internazionale per il suo prestigioso centro di ricerca.

Il giovane, originario di Mortegliano, racconta di aver scelto l'università svizzera per la stima di cui gode nel mondo e per la particolarità del master. «Sono ottime le basi teoriche che ho avuto con la triennale a Udine. Ho pensato, però, di proseguire a Zurigo perché lì potevo costruire autonomamente il curriculum accademico e personalizzarlo con attività di mio interesse. Le lezioni erano in inglese: c'erano corsi come quelli sull'intelligenza artificiale che erano seguiti da centinaia di studenti ma, altre volte, in classe eravamo meno di dieci». Il giovane, nato nel 2000, aggiunge che all'Eth ha anche potuto svolgere delle attività in gruppi di ricerca e imparare a condurre dei progetti in laboratorio, seguendo dunque un approccio pratico.

A Zurigo il mercato del lavoro informatico è in continua espansione e sono numerosi i colossi come Google e Ibm che hanno una sede nella capitale economica della Svizzera. Secondo Gottardo, il dinamismo del mercato del lavoro è un elemento che attrae a Zurigo studenti e giovani professionisti internazionali: «Non mancano le opportunità lavorative nell'industria e le posizioni di dottorato in settori come l'informatica e la robotica. Qui il networking è notevole: ciò aiuta a conoscere le opportunità esistenti e ad avere magari un primo colloquio». Il venticinquenne friulano ne parla anche perché durante il master ha potuto svolgere uno stage retribuito da Huawei di cui è orgoglioso, perché le aziende sono interessate ai profili dei neolaureati che hanno un curriculum arricchito da esperienze pratiche. A breve Gottardo inizierà a lavorare a Zurigo in un centro di ricerca da ingegnere elettronico, dove si occuperà di rendere più efficienti i modelli di intelligenza artificiale. —

GIOELE GOTTARDO
25 ANNI, DI MORTEGLIANO, SI È TRASFERITO DOPO LA LAUREA

> «Ho potuto personalizzare il mio percorso accademico»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anna Minca organizza tour gastronomici
In meno di mezz'ora ha aperto la partita Iva

«In Olanda ci sono tante opportunità e niente stress»

QUI AMSTERDAM

Cristian Rigo

La cosa che le manca di più, oltre alla famiglia, sono le montagne che poteva osservare all'orizzonte della sua camera di Valvasone, ma ad Amsterdam Anna Minca ha trovato tantissime opportunità, poco burocrazia e soprattutto il giusto equilibrio tra lavoro e vita privata tanto che, «racconta quando vado in giro per la città mi capita spesso di chiedermi se la gente abbia un impiego». E nella maggiora parte dei casi probabilmente la risposta sarebbe affermativa, soltanto che il lavoro è organizzato in modo diverso, «molto più flessibile - assicura - e anche tutelato considerato che qui c'è il salario minimo e quindi si guadagnano almeno 14 euro all'ora il che ti consente di avere un buono stipendio anche con occupazioni che non richiedono particolari competenze». E Anna, che a 24 anni si è già laureata e sta muovendo i primi passi nel mondo del lavoro, ha già fatto un pò di tutto. «Ho lavorato in panetteria, in ristoranti, hotel e mi è capitato di fare anche la dog sitter, qui è facile trovare un lavoretto e durante gli studi si ricevono circa 300 euro al mese inoltre - aggiunge - nel periodo di transizione tra l'università e il lavoro a tempo pieno ci sono molti servizi che ti assistono». Insomma, per chi ha voglia di fare, le occasioni non mancano.

E Anna, che ha completato la triennale in Economia a Maastricht prima di trasferirsi nella capitale dove si è specializzata in business administration, ha deciso di unire la passione per la cucina olandese allo spirito imprenditoriale maturato proprio all'università. «Qui lo studio è molto pratico, ti insegnano a trasformare la creatività in impresa». E così ha fatto Anna che si è appassionata alle zuppe come l'erwtensoep (zuppa di piselli) e allo stamppot (purè di patate con verdure e carne) o all'aringa («che qui è fresca e ha un sapore molto più delicato») e ha deciso di proporre un tour gastronomico alla scoperta dei piatti tipici e delle influenze legate anche la periodo coloniale. «Per esempio - dice - la prima tappa è solitamente un ristorante surinamese. Siamo tre amici, in mezz'ora ho aperto l'equivalente della partita Iva e lavoro come freelance ma in futuro vorrei occuparmi di economia circolare». E in Olanda le occasioni non mancano. —

ANNA MINCA
ORIGINARIA DI VALVASONE, HA 24 ANNI E SI È LAUREATA NEL PAESE DEI TULIPANI

> «Il salario minimo consente di avere un buono stipendio già con i primi impieghi»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le interviste di STEFANO LORENZETTO

Gente del Nordest

L'ultimo «mato» veronese a Trieste venuto dal Piccolo di Strehler «Questa è la città che più ama i teatri, ma non fare l'attore mi manca»

Il direttore del Rossetti esordì con la ragazza che in «Ecce bombo» vede gente e fa cose

STEFANO LORENZETTO

La chiacchierata con il veronese Paolo Valerio, attore, regista e impresario teatrale, comincia da un'osservazione del cronista: «Nel corso degli anni, la sua città ha dato al Friuli-Venezia Giulia un vescovo di Trieste, Renzo Bellomi; un presidente della Regione, Massimiliano Fedriga; un presidente dell'Autorità portuale, Zeno D'Agostino; un direttore del Teatro Stabile, lei. Non lo trova curioso? Come si sarà creato questo feeling fra i due poli estremi del Nordest?». La replica non si fa attendere: «Sicuramente curioso. Ma lei sa come recita il famoso detto: "Veneziani gran signori; padovani gran dotori; vicentini magnagati; veronesi tuti mati". Forse nella città che fu anche di Franco Basaglia abbiamo sempre trovato terreno fertile». Lo psichiatra ottenne l'incarico di direttore del manicomio di Trieste nel 1971. Giusto 30 anni dopo, proprio nel giorno in cui lui ne compiva il doppio, 60, Valerio assunse nella città giuliana l'incarico di direttore del Politeama Rossetti, il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Era il 1° gennaio 2021.

C'è chi a 16 anni si accontenta di entrare in un cinema come proiezionista, adattandosi a non sciogliersi in una cabina dove d'estate la temperatura superava i 40 gradi, e chi a 28 decide di prenderlo in gestione, di ridurne i posti a sedere da 700 a 450, di trasformarlo in sala d'essai, d'inaugurarlo con *E la nave va* di Federico Fellini, di allargare il palco verso il pubblico, chiamandovi a recitare Franca Valeri, il Living Theatre di Judith Malina, Franca Rame, Moni Ovadia, Claudio Bisio, Gioele Dix. Accadde a Verona fra il 1972 e il 1989 all'Alcione di Borgo Venezia, inizialmente affittato a Palmiro e Mariano Olivieri, che già avevano il Filarmonico, fratelli di quell'Aldo Olivieri, portiere della Nazionale, campione del mondo nel 1938.

L'ex proiezionista lo conosco molto bene, visto che firma la presente intervista. Il secondo, Valerio, dopo aver riqualificato l'Alcione, trovò la definitiva consacrazione gestendo il Teatro Nuovo, il salotto buono di Verona. Difficile stabilire da chi abbia preso in eclettismo il direttore del Politeama Rossetti, ma forse un indizio si può rintracciare nel fatto che è l'ultimo di tre fratelli e uno di loro, Maurizio, uscito con un master dalla Berkeley University, s'innamorò di una ragazza californiana e una quarantina di anni fa decise di trasferirsi a vivere in una cittadina dell'Oregon, Eugene, scelta puntando a caso il dito sul mappamondo: lì ha allevato vacche e cavalli in un ranch circondato dalle foreste, ha progettato e costruito case in legno che sono copie perfette di quelle di Cortina d'Ampezzo, ha fatto il boscaiolo e ripiantato tanti alberi quanti ne ha tagliati, infine è approdato come coordinatore alla The Ford family foundation, organizzazione no profit che assiste le comunità rurali.

Avendo sposato Vanessa Carlon, che gli ha dato due figlie, Bianca e Fanny, Paolo Valerio si è perfezionato alla scuola del bello vedendo la moglie impegnata a dirigere il Palazzo Maffei Casa Museo di piazza delle Erbe, a Verona, nato come collezione privata del suocero Luigi Carlon, fondatore della Index, l'azienda di materiali impermeabilizzanti utilizzati per proteggere l'Empire State Building di New York e le Petronas Towers di Kuala Lumpur; una mostra permanente straordinaria che a opere di René Magritte, Max Ernst, Marcel Duchamp, Georges Braque, Pablo Picasso, Marino Marini, Mario Sironi, Giorgio Morandi, Arturo Martini, Joan Miró, Vasilij Kandinskij, Lucio Fontana, Andy Warhol, affianca capolavori di Altichiero, Liberale da Verona, Alessandro Turchi, Felice Brusasorzi.

Alessandro, il padre di Paolo Valerio, era titolare della storica vetreria Vandelli, vicino all'Ala dell'Arena. La madre Nini Bissaro è la sorella di Vittorio Bissaro, ex presidente della Camera di commercio. Il nonno Danilo era fratello di Aleardo Valerio, che fu insegnante dei futuri sindaci Giorgio Zanotto e Gabriele Sboarina e vicepresidente della Banca popolare.

Valerio avverte per la prima volta il richiamo del palcoscenico intorno ai 17 anni e subito comincia a frequentare il Teatro Laboratorio di Ezio Maria Caserta e Jana Balkan, che era ubicato nella stazione di partenza della funicolare di Castel San Pietro, allora fuori servizio.

Nel 1984 si laurea in lettere a Ca' Foscari con una tesi sulla storia del cinema, dal titolo «L'Actors studio e *Un tram che si chiama desiderio*». Per scriverla, va a New York, nella piccola palazzina di mattoni rossi sulla 44ª strada dove Elia Kazan, il regista di *Fronte del porto* e *La valle dell'Eden*, nel 1947 fondò l'Actors studio oggi presieduto da Al Pacino, Ellen Burstyn e Alec Baldwin.

È stato tentato dal cinema?

«No. È un'arte bellissima, alla cui conoscenza mi ha introdotto il docente con cui mi sono laureato a Venezia, Mario Guidorizzi. Indimenticabili anche le lezioni su Goethe che suo fratello Ernesto, professore di teoria della letteratura, teneva nell'aula magna sul Canal Grande. Ma tra essere artigiano in teatro e artista nel cinema, ho preferito la prima strada».

Cominciando dal Piccolo Teatro di Milano.

«Sì. Nell'ultimo anno di università mi sobbarcavo l'avanti e indietro fra Venezia e Milano. Giorgio Strehler si faceva vedere ogni tanto, però non insegnava più».

Come fu ammesso?

«Con un provino. Ci presentammo in 200. Dopo tre selezioni, in classe eravamo rimasti in 12».

Che cosa voleva diventare?

«Ero un animo inquieto, catturato dal terzo teatro di Eugenio Barba, allievo di Jerzy Grotowski. Si era insediato anche a Verona, grazie a un gruppo di attori sudamericani, guidati da Pepe Robledo, attore argentino fuggito all'estero per sottrarsi alla dittatura del generale Jorge Videla».

Se non fosse stato inventato il teatro, che faceva? Il saltimbanco?

«Giusta osservazione. Ho molto lavorato sulla drammaturgia del corpo. A Pontedera ho avuto due esperienze teatrali irripetibili con Grotowski. Ti faceva lavorare di notte e dormire di giorno. Eravamo alloggiati nelle ex case Piaggio, un tempo abitate dagli operai che fabbricavano la Vespa. Lui si metteva in un angolo. Alla fine ti diceva: "Mi sei piaciuto, perché non ti ho visto". Era il suo massimo complimento. Recitare, esserci, però quasi scomparendo sulla scena».

Insomma, in banca non sarebbe andato a lavorare.

«Beh, Carlo Goldoni era un cogitore».

Cioè?

«Un avvocatucolo. Magari la vita all'inizio ti costringe a fare un mestiere normale, però poi l'amore per il teatro ti prende e ti trascina via».

Lei non ci ha nemmeno provato.

«Eh no, ci ho provato eccome. Andai per un mese nella vetreria di mio padre, dove mi fu affidato uno dei lavori in assoluto più noiosi: catalogare le fatture».

Da quanti anni ha quella zazzera, raccolta a coda di cavallo?

«Tengo i capelli lunghi fin da quand'ero adolescente. Li ho tagliati solo un paio di volte, intorno ai 20 anni, per esigenze sceniche. Recitavo come comparsa in un film girato a Torri del Benaco, non mi chieda il titolo, non me lo ricordo. Dovevo tuffarmi nel lago di Garda e la capigliatura era d'intralcio. Dicevano che sul set sarebbe arrivata Charlotte Rampling, ma non la vedemmo mai».

Se fosse stato figlio di un operaio, avrebbe scelto la stessa strada?

«Penso di sì. Ho conosciuto parecchi attori che sono arrivati al teatro e al cinema anche se non avrebbero potuto permetterselo. A un certo punto, frequentando l'Associazione tennis Verona, fui per un attimo tentato di diventare professionista di questo sport».

Invece rilevò il cinema Alcione.

«Una combinazione fortuita. Di proprietà della parrocchia di Santa Croce, era chiuso da anni. Don Guido Cappelletto, un salesiano illuminato, ne parlò con Antonio Sambugaro, un amico di mio padre: "Visto che ha un figlio attore e regista, magari è interessato a rilevare la gestione". Papà fu molto generoso. Avviammo una ristrutturazione durata più di un anno. L'ingegner Alessandro Polo, che aveva progettato la sala, ci ammonì: "Non ancorate niente al soffitto: viene giù tutto". Copiai dal Teatro Portaromana di Milano: un palcoscenico autoportante in tubi Innocenti».

Chi l'ha indicata per il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia?

«Ho partecipato a un bando pubblico. Dalla cinquina, che comprendeva l'attore Alessandro Preziosi, hanno scelto me»

Si trova bene a Trieste?

Simone Cristicchi in *Trieste 1954*. Inaugurerà la stagione al Rossetti

Valerio con Michele Placido, regista della *Bottega del caffè* di Goldoni

> FORESTIERI
>
> Dopo il vescovo Bellomi, il governatore Fedriga e il presidente del porto D'Agostino, è curioso che sia toccato a un altro arrivato da Verona. Si vede che nella città che fu di Franco Basaglia troviamo terreno fertile
>
> ESORDI
>
> Per la tesi di laurea andai a studiare a New York, nell'Actors studio fondato da Elia Kazan, il regista di «Fronte del porto» e «La valle dell'Eden». Al Piccolo Teatro di Milano arrivammo in 200, alla fine eravamo in 12
>
> PRIMO INCARICO
>
> Non mi taglio i capelli da quando avevo 20 anni: intralciavano nella scena girata sul Garda. Il primo incarico? L'Alcione. «Non ancorate nulla al soffitto», ci disse l'ingegnere che l'aveva progettato, «sennò viene giù tutto»

overpost.biz

Paolo Valerio

Paolo Valerio, 64 anni, dal 2001 direttore del Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia, fotografato all'interno del Politeama Rossetti di Trieste. La sala fu costruita nel 1878

«È una città meravigliosa. Unisce alla bellezza architettonica e paesaggistica una cultura mitteleuropea e una vivacità intellettuale da capitale. Un luogo dell'anima, misterioso, sempre inaspettato. I triestini sono preparati e appassionati, come dimostrano i tanti teatri, le librerie, i caffè. La Regione riserva un'attenzione speciale all'arte e agli artisti, percentualmente investe nel settore più di qualsiasi altra in Italia. Lei è mai entrato al Rossetti?».

No, ahimè.

«È un teatro da 1.530 posti, costruito nel 1878. Meraviglioso. Già amavo Trieste per i trascorsi letterari: ci nacquero Italo Svevo e Umberto Saba, ci visse James Joyce. Riesce sempre a emozionarmi. Al caffè Stella Polare vedo lo scrittore Claudio Magris, un monumento».

È anche la città natale di Giorgio Strehler.

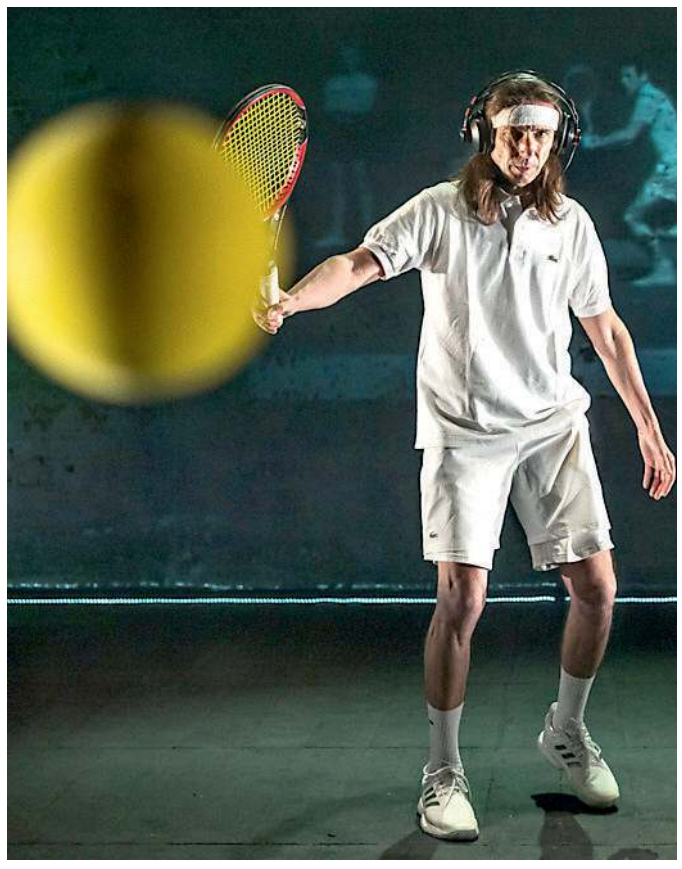
«Credo che sia l'unica in Italia ad avere un assessore comunale ai teatri, Serena Tonel, la vicesindaca. Bravissima. Il rapporto fra abitanti, abbonati e spettatori ne fa la città che ama la recitazione più di ogni altra. Ci aggiunga la lettura. Sulla Napoleonica, strada panoramica a picco sull'Adriatico, ho scattato questa». *(Mi mostra la foto di una ragazza, equipaggiata da scalatrice, che sta leggendo un libro mentre è appesa in cordata a una parete di roccia)*. «Ora capisce meglio di cosa sto parlando».

Ricorda la prima volta che mise piede in un teatro?

«Avevo 16 anni. Comprai il biglietto per vedere al Nuovo l'*Equus* di Peter Shaffer, imperniato su uno psichiatra che cura un ragazzo patologicamente attratto dai cavalli. Il protagonista era Giovanni Crippa, fratello di Maddalena».

Ha avuto un modello?

«Intende un attore di riferimento? No. Però ho molto amato maestri come Vittorio Gassman, Giorgio Albertazzi e Carmelo Bene. E anche interpreti che magari dicono poco al grande pubblico, ma che io consideravo straordinari, come Tino Schirinzi e Gianni Galavotti».



Valerio ne *Il Muro Trasparente. Delirio di un tennista sentimentale*

Chi sono il regista e l'attore che stima di più?

«Per il cinema amo molto Paolo Sorrentino e Toni Servillo. Nel teatro prediligo gli attori con cui sto lavorando e che abbiamo scelto per la nostra nuova stagione, a cominciare da Michele Placido, che è stato il protagonista della mia prima importante regia a Trieste, *La bottega del caffè* di Goldoni. Li rivedrò tutti sul palcoscenico il prossimo ottobre, un mese particolarmente entusiasmante e follemente impegnativo per me e per il Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia. Mi riferisco a Franco Branciaroli, protagonista del *Sior Todero brontolon*, con cui saremo in apertura di stagione al Piccolo Teatro di Milano; ad Alessio Boni, che dirigo ne *Il vetro della clessidra* di Claudio Magris, raffinato monologo anch'esso in scena a Milano al Teatro Ciro Menotti; a Simone Cristicchi in *Trieste 1954*, produzione con cui inauguriamo la stagione a Trieste e che poi sarà in tour. E a proposito di tournée c'è la ripresa per il terzo anno consecutivo dello sveviano *La coscienza di Zeno* con un magistrale Alessandro Haber. Fra i registi stimo molto Serena Sinigaglia, cui abbiamo affidato *Argo* dal romanzo di Maria Grazia Ciani, fresco di debutto al Mittelfest di Cividale».

Le manca il mestiere di attore?

«Sì, mi manca. Infatti ho nuovi progetti da attore anche se il tempo, tra direzione e regie, è veramente poco».

Il suo esordio come attore con chi avvenne?

«Nel *Ritratto di Dorian Gray* al teatro La Comunità di Giancarlo Sepe, a Roma. Avevo 18 anni. Interpretavo Dorian Gray. Una sfida, una follia assoluta. L'attrice che impersonava Sybil Vane, della quale m'innamoravo, era Cristina Manni, quella che nel 1978 comparve nella locandina di *Ecce bombo* e che nel film, quando Nanni Moretti le chiede: "Che lavoro fai?", se ne esce con la frase divenuta un topos: "Giro, vedo gente, mi muovo, conosco, faccio delle cose..."».

Quand'è stata l'ultima volta che ha recitato e che cosa ha recitato?

«Recito ancora e porto in tournée il mio spettacolo, unico nel suo genere, *Il Muro Trasparente. Delirio di un tennista sentimentale*, scritto da me e da Marco Ongaro. Un monologo sul tennis, che oggi è uno sport nazionale. Per un'ora faccio 1.000 palleggi mentre il pubblico ascolta in cuffia la storia d'amore, passione e ossessione per il tennis e per una donna. Uno spettacolo molto originale. Sono stato a Roma per gli Internazionali d'Italia e lo spettacolo riprende in tour per la stagione 2025-2026. Sarà in scena ancora a Trieste, Napoli, Bari e spero in altre città del Nordest».

Si è dovuto sforzare di perdere l'accento veronese?

«Ho dovuto lavorarci: la zeta di zucchero, la cantilena, la erre che scivola... Ma Roberto Citran e Giuseppe Battiston recitano con cadenza veneta e hanno ugualmente successo».

È difficile studiare un copione?

«Sì. Un tempo avevo più memoria. Adesso in famiglia lo imparano prima di me».

Quello più ostico?

«*Le ho mai raccontato del vento del Nord*, tratto dal romanzo di Daniel Glattauer, che mi ha visto regista e attore con Chiara Caselli. Ci ho messo tre mesi a impararlo. Chiara dopo 10 giorni già lo recitava a memoria. Un fenomeno».

Un racconto sull'amore ai tempi di Internet, se non ricordo male. Ma non è diventato virtuale, l'amore, proprio per colpa del web?

«No, esiste e resiste. La Rete funge solo da amplificatore. Io sono portato per gli amori epistolari, con carta e penna, pensi un po'».

Qual è il sacro terrore degli attori? Impappinarsi?

«Dipende da chi è l'attore. Al Nuovo di Verona ho assistito a una scena fantastica. Luca De Filippo recitava in *Napoli milionaria!*, la celebre commedia scritta da suo padre Eduardo. A un certo punto si ferma e si rivolge al pubblico: "Scusate, posso tornare indietro? Ho scordato una battuta fondamentale per lo spettacolo". Ovazione. Ripete e si corregge. Ma se a sbagliare fosse stato un altro?».

Le è dispiaciuto di non aver potuto assumere la direzione dell'Estate teatrale veronese, che di recente il Comune intendeva affidarle?

«Purtroppo, per ragioni burocratiche, i due incarichi sono incompatibili e a Trieste ho iniziato un lungo e stimolante progetto che voglio e devo portare a termine nel migliore dei modi, come richiestomi all'unanimità dal mio presidente Francesco Granbassi e dal consiglio di amministrazione, con i quali in questi anni ho sempre lavorato in ottima sintonia. Il ministero della Cultura proprio nei giorni scorsi ha premiato questo progetto artistico con uno straordinario punteggio nel settore dei Teatri delle città, i Tric, importanti istituzioni teatrali italiane: dal quattordicesimo posto, dove si trovava nel 2023, il Politeama Rossetti è passato al quinto».

Da chi ha imparato di più nel suo lavoro?

«Dal regista Gianfranco de Bosio. Un grandissimo maestro. Ruzante me l'ha insegnato lui. Mi scritturò per *Le baruffe chiozzotte*, che portammo per due anni in tournée, anche all'estero, con un cast indimenticabile, in cui spiccavano il veneziano Virgilio Zernitz e Lucilla Morlacchi. Ricordo ancora una lezione di de Bosio su Goldoni, in francese, all'Istituto italiano di cultura a Parigi».

Non le pare paradossale che si parli tanto di federalismo, ma che a nessuno interessi la cultura regionale? *Se no i xe mati no li volemo*, un tempo interpretata da Cesco Baseggio e Sergio Tofano, è sparita dalle scene. Idem il teatro ligure di Gilberto Govi.

«Giulio Bosetti, un caratteraccio, mi diceva: "Perché non rifai con me *Se no i xe mati no li volemo*?". Aveva ragione: la commedia di Gino Rocca mantiene intatta la sua freschezza. Non per nulla ho portato *Le baruffe chiozzotte* di Goldoni persino a Mosca».

© MARSILIO EDITORI

TENTAZIONE

A un certo punto ho pensato di diventare professionista del tennis. Ora porto in scena un monologo su questo sport: per un'ora faccio 1.000 palleggi e il pubblico ascolta in cuffia una storia d'amore

PASSIONE

Credo che Trieste sia l'unica in Italia ad avere un assessore ai teatri. È una città che apprezza la recitazione e la lettura. Sulla Napoleonica ho visto una ragazza appesa in cordata alla roccia con un libro fra le mani

LINGUA VENETA

Giulio Bosetti mi diceva: «Perché non rifai con me "Se no i xe mati no li volemo?"». Aveva ragione sulla commedia di Gino Rocca. Infatti ho portato «Le baruffe chiozzotte» di Goldoni persino a Mosca

ALFA ROMEO TONALE DIESEL 130CV SPRINT

- Cerchi in lega da 18" diamantati nero lucido
- Fari Full LED con firma 3+3
- Tecnologia NFT

Da 290€/48 rate

Anticipo: 4.874 € - Rata finale residua: 23.974 € - TAN (FISSO) 5,49% TAEG 6,59% - FINO AL 31/08/2025

Iniziativa valida fino al 31 agosto 2025 con il contributo Alfa Romeo e solo in caso di permuta. ALFA ROMEO TONALE 1.6 130cv Diesel, allestimento Sprint: Prezzo di Listino (IPT e contributo PFU esclusi) 40.950€. Prezzo Promo 35.553€. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.a.: Anticipo 4.874 € - Importo Totale del Credito 30.950,15 €. L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271 €. Importo Totale Dovuto 37.618,86 €composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395 €, Interessi 6.090,35 €, spese di incasso mensili 3,5 €, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 78,36€. Tale importo è da restituirsi in n° 48 rate come segue: n° 47 rate da 290 € e una Rata Finale Residua (pari al Valore Garantito Futuro) 23.973,5 € incluse spese di incasso mensili di 3,5 €. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0 € /anno. TAN (fisso) 5,49%, TAEG 6,59%. Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1 €/ km ove il veicolo abbia superato il chilometraggio massimo di 60.000 km. Offerta valida su clientela privata fino al 31 agosto 2025, non cumulabile con altre iniziative in corso.mOfferta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale.

Consumo di carburante gamma Alfa Romeo Tonale ICE (l/100 km): 5,8 – 5,3; emissioni CO2 (g/km): 143 –125. Valori omologati in base al ciclo misto WLTP, aggiornati al 01/04/2025, e indicati a fini comparativi. Il consumo effettivo di carburante e le emissioni di CO2 possono essere diversi e variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori quali: optional, temperatura, stile di guida, velocità, peso del veicolo, utilizzo di determinati equipaggiamenti (aria condizionata, impianto di riscaldamento, radio, navigazione, luci, ecc.), pneumatici, condizioni stradali, meteo, ecc. Immagini a puro scopo illustrativo.

JOIN THE TRIBE

STELLANTIS
FINANCIAL SERVICES

PRONTOAUTO

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 136 - Tel. 0432660661

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
Via Carnia, 7 - Tel. 0431382311

www.prontoauto.it

overpost.biz

ECONOMIA

TOTALMENTE 360 FVG.
banca360fvg.it

In Carnia impianti di vitigni resistenti a 850 metri di altitudine, sperimentazioni in Alpago
Bortolas (Coldiretti Belluno): inverni meno freddi, oggi possiamo coltivare anche le angurie

Vite e ortaggi in alta quota L'economia di montagna si adatta al clima che cambia

Maurizio Cescon

Inverni con nevicate sempre più rare. Ondate di calore estivo (come in questi giorni) che non sono solo più prerogativa della pianura o dei fondovalle, ma che ormai si fanno sentire anche ad altitudini elevate, sopra i mille metri. Zero termico in quota che ogni anno infrange il record della stagione precedente. Il cambiamento climatico è sotto gli occhi di tutti

Le ondate estive di calore non colpiscono più solamente pianura o fondovalle

ed è particolarmente evidente in montagna. Ma è proprio l'agricoltura montana che ha una capacità di adattamento fuori dal comune: nel Bellunese, per fare un esempio raccontato dalla presidente di Coldiretti Belluno Chiara Bortolas, oggi si possono coltivare pure meloni e angurie, cosa un tempo impensabile. Molti ortaggi hanno cicli vegetativi più ampi e perfino la vite dà i suoi frutti anche a 800, 900 metri, come accade in Carnia, nella montagna del Friuli Venezia Giulia.

Vigneti di alta montagna dell'imprenditore Baldovin a Forni di Sotto, in Carnia

IL PIONIERE

Si chiama Roberto Baldovin ed è stato il primo imprenditore agricolo che ha scommesso sulla viticoltura d'alta quota. Nei suoi terreni - oggi 3 ettari in Comune di Forni di Sotto tra gli 800 e i 900 metri di altitudine, tutti esposti a sud, ma l'obiettivo è arrivare entro qualche anno a 8 ettari vitati - trovano dimora vitigni resistenti come Solaris e Sauvignon kretos, oltre a Pinot nero e Pinot bianco. L'azienda commercializza già oggi circa 10 mila bottiglie di vino con le due etichette "Cantina 837" e "Cantina Baldovin". Vendite in Italia, ma soprattutto all'estero: Usa, Francia, Cina e Giappone. «Il nostro vino è richiesto - dice l'imprenditore - , siamo stati i primi a crederci, fin dal 2015. Adesso ci sono altri che ci provano, in Carnia e nel Tarvisiano. La vendemmia? Da fine settembre». Un altro imprenditore, Emanuele Billio, di origine veneta trapiantato in Friuli, ha deciso di partire con la vite, precisamente a Sutrio, dove in un ettaro di terreno produce vino spumante con l'antico metodo "sur lie", ossia lavorando sui lieviti. Come Billio anche Lorenzo Maier di Paluzza alimenta il sogno di una Carnia dove si possa produrre vino di montagna.

Chiara Bortolas

«Quassù da noi la vendemmia va da fine settembre ai primi di ottobre»

LE ALTRE COLTURE

Frutti di bosco, lamponi, more, sambuco, fragole. Ortaggi ed erbe aromatiche per la produzione dei cosiddetti "Savors". È il core business di Uberto Pecol di Raveo, paesino a 500 metri sul livello del mare, sempre nella montagna del Friuli. «Per quanto riguarda gli ortaggi il cambiamento climatico è favorevole - dice Pecol - . Mentre una volta si faceva un'unica coltivazione, adesso senza freddo intenso, si possono ruotare fagioli, o patate. Si coltivano verze, cappucci, radicchio rosso, cavolo nero, fino a pochi anni fa tutto ciò non accadeva. C'è la possibilità di fare un paio di raccolti e anche da punto di vista economico la cosa diventa interessante. A livello di coltivazioni ci sono spostamenti della maturazione, il sambuco, per esempio, fiorisce prima, a maggio, una decina di giorni in anticipo e noi dobbiamo adattarci. Alle nostre altitudini il cambiamento climatico dà già qualche segnale evidente: gli inverni sono meno nevosi e fa molto più caldo in estate».

MELONI E ANGURIE NEL BELLUNESE

Impianti di vitigni resistenti in Alpago, a Mel e Fonzaso, a circa 500 metri. Per ora non si spingono oltre i viticoltori del Bellunese. «Ci segnalano anche il recupero di alcune varietà antiche, come la Bianchetta e la Pavana (bacca rossa) che si coltivavano nell'800 - racconta la presidente di Coldiretti Belluno Chiara Bortolas - . Ma la base dell'agricoltura di questa zona in realtà è la zootecnia da latte, mentre le orticole sono molto presenti in Valbelluna. Qua in montagna si coltiva anche il mais, viene utilizzato per la granella per i mangimi degli animali. Da Fonzaso fino a Ponte delle Alpi ci sono tante zone vocate per il mais, a cui si alterna l'orzo. Purtroppo per noi gli inverni sono meno freddi, la neve sta diventando quasi una rarità, è un guaio per le riserve di acqua, irrigare avrebbe costi altissimi. Oggi si coltivano anche da noi meloni e angurie, cosa che fino a poco tempo fa non erano nemmeno ipotizzabile. La semina di radicchio, cavoli, verze, deve essere ritardata, adesso c'è troppo caldo. Sperando che l'autunno sia normale e consenta di portare avanti senza intoppi le varie produzioni». —

«La neve una rarità, è un guaio per le riserve di acqua: irrigare ha costi altissimi»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FINANZA

Ops di Mps su Mediobanca oltre il 13% di adesioni

MILANO

Prende quota l'Offerta pubblica di scambio lanciata dal Montepaschi su Mediobanca, con ricadute attese anche sulla medesima operazione lanciata da quest'ultima all'indirizzo di Banca Generali. Fino alla seduta di mercoledì le adesioni erano state del tutto trascurabili, ma giovedì vi è stata un'impennata, con 112, 28 milioni di azioni consegnate all'offerente, pari al 13,4748% del capitale. Considerato che la scadenza non è dietro l'angolo (8 settembre), vi è curiosità su chi potrebbe essere stato l'autore di questa mossa. Al di là di questo, c'è un aspetto importante da valutare. Considerato che né Delfin (la holding d'investimento degli eredi Del Vecchio), né il gruppo Caltagirone, titolari rispettivamente di circa il 20% e il 10%, avrebbero consegnato le proprie azioni, la soglia minima fissata al 35% dal Monte per il successo dell'Ops è ampiamente a portata di mano.

Intanto Norges bank e altri investitori istituzionali scoprono le carte sull'Ops di Mediobanca su Banca Generali creando un blocco che supera il 2%. E questo a pochi giorni dall'assemblea del prossimo 21 agosto, convocata per sottoporre l'operazione al voto dei soci agli effetti della passivity rule cui è soggetta Mediobanca a seguito dell'Ops di Montepaschi. A Norges Bank, che ha in portafoglio l'1,45% di Piazzetta Cuccia si unisce il sì di cinque casse previdenziali americane. Il via libera si allinea all'indicazione espressa dai proxy advisor Iss, Glass Lewis e Pirc, l'agenzia specializzata sui fondi pensione. —

IL RANKING

C'è molto Nord Est tra i big della Borsa

Numerosi i big dell'industria del Nord Est nel ranking dei più ricchi in Borsa stilato da Milano Finanza. Tra i privati si consolida la prima posizione degli eredi Del Vecchio con 51,5 miliardi, in crescita del 31% rispetto al 2024. Restando a Nord Est al settimo posto (5,6 miliardi) la famiglia Benetton, all'ottavo (4,8 miliardi) Franco Stevanato, presidente e ad della multinazionale di Piombino Dese. Si piazza sul diciottesimo gradino la famiglia De' Longhi con 2,2 miliardi. Al 34esimo posto Camilla e Matilde Benedetti, eredi di Gianpietro Benedetti, presidente Danieli fino al 2024, con 911 milioni. Con lo stesso ammontare c'è ancora il gruppo di Buttrio con Giacomo, Michele e Anna Mareschi Danieli. I Petrucco della friulana Icop sono invece 55esimi con un valore di 360 milioni. —

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271

Il Sole Sorge alle 6.07 e tramonta alle 20.15
La Luna E' sorta ieri e tramonta alle 16.17
Il Santo Santa Beatrice de Silva
Il Proverbio
Cui che plui cjacàre, mancul fâs.

Violenze in ospedale

SORVEGLIANZA

Telecamere e prevenzione in ospedale

A sinistra e in alto (foto Petrussi), un operatore che visiona le riprese delle videocamere di sorveglianza installate in pronto soccorso e i riquadri che trasmettono i filmati in diretta. In basso a destra, Afrim Caslli, a guida del sindacato degli infermieri Nursind.

Minacce, calci e pugni in Pronto soccorso Colpiti due infermieri

Protagonista dell'episodio, avvenuto a Ferragosto, un paziente in osservazione
Caslli (Nursind): «L'aggressore fermato in 7 minuti grazie alla chiamata diretta»

Chiara Dalmasso

Prima ha aggredito il suo vicino di letto, poi si è rivoltato contro i due infermieri che stavano tentando di calmare gli animi: l'episodio di violenza, l'ennesimo ai danni del personale sanitario, avvenuto nel giorno di Ferragosto, ha avuto come teatro il pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia e come responsabile un uomo straniero di 32 anni, tenuto in stato di osservazione.

IL RACCONTO DEI SANITARI

La denuncia è arrivata dal sindacato degli infermieri Nursind, che ha riferito la dinamica dell'avvenimento. «Il paziente, cittadino di probabile origine araba, era arrivato al pronto soccorso in mattinata, intorno alle 11» racconta il presidente Afrim Caslli, portavoce delle vittime dell'aggressione. «Intorno alle 17 – l'uomo si trovava in Osservazione breve intensiva – ha iniziato a dare in escandescenza contro un altro paziente, si è alzato dal letto e gli si è avvicinato in modo minaccioso, come se volesse aggredirlo». A questo punto, «i due infermieri, coadiuvati da un operatore socio-sanitario (oss) sono intervenuti con l'intento di dividerli, ma il trentaduenne, in evidente stato di agitazione, accusando i presenti di atteggiamenti "razzisti", ha prima cercato di aggredire l'oss, e poi ha iniziato a colpire con calci e pugni i due infermieri, che hanno riportato numerose contusioni su tutto il corpo, molto spavento e tre giorni di prognosi per ciascuno».

L'INTERVENTO DELLA QUESTURA

Sono bastati sette minuti perché arrivassero due mezzi delle forze dell'ordine a porre fine alla scena, che nel frattempo stava alimentando un clima di tensione in tutto il pronto soccorso, oltre a mettere a rischio l'incolumità degli operatori sanitari. «L'intervento è stato davvero tempestivo – prosegue il sindacato – grazie al cosiddetto "bottone rosso", recente installazione della direzione sanitaria, che collega il centralino con la questura e, se premuto, informa rapidamente le forze dell'ordine che è in corso un'aggressione». Solo così si sono evitate conseguenze più gravi, ma resta il fatto che episodi simili avvengono ormai a cadenza quasi settimanale, complicando il lavoro del personale sanitario, già fiaccato dal problema cronico della carenza di unità.

I NUMERI

Forte preoccupazione emerge dal sindacato Nursind, che dimostra con i numeri quanto evidente dalla brutalità della cronaca: «Da un'inchiesta svolta dal nostro sindacato negli ultimi mesi – specifica Caslli – è emerso che tra 2022 e 2024 i casi di aggressioni fisiche e verbali ai danni del personale infermieristico sono aumentati del 29 percento rispetto al periodo precedente». Da gennaio a giugno 2025, come ricorda Stefano Bressan, segretario generale della Uil Fpl Fvg, sono state registrate ben 394 segnalazioni di aggressioni in tutto il Friuli Venezia Giulia, con un aumento del 25 percento rispetto allo stesso periodo del 2024. Maglia nera è proprio Udine, con 139 casi.

LA PROPOSTA

Di qui, la proposta: «Ringraziando la direzione sanitaria per ciò che è già stato fatto a nostra tutela, chiediamo una postazione fissa, attiva ventiquattr'ore su ventiquattro e sette giorni su sette, di agenti a sorveglianza del pronto soccorso, per intervenire se necessario, ma soprattutto per disincentivare dal compiere atti di violenza».

IL PRECEDENTE

Il caso più eclatante, raccontato appena un mese fa su questo giornale, riguarda un'operatrice del Centro unico di prenotazione (Cup), aggredita da un'utente che ha divelto la barriera di vetro e ha tentato di saltarle al collo. La testimonianza della vittima parla chiaro: «La signora aveva sbagliato a prendere il numero, ma si è comunque avvicinata, pretendendo informazioni. Al mio invito a rivolgersi all'ufficio preposto, oppure ad attendere, visto che non c'erano molte persone in fila, si è innervosita e non mi ha lasciato nemmeno finire di parlare. Ha cominciato a battere i pugni sul tavolo e poi ha preso il vetro e l'ha divelto gettandolo a terra». A quel punto, prosegue l'operatrice, «ha cercato di prendermi per il collo e di sbattermi la testa contro il piano. Mi ha minacciata di morte e insultata. Mi sono spostata appena in tempo e non è riuscita ad afferrami ma è stata questione di attimi. Poi è arrivata la polizia».
—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

overpost.biz

IL LUTTO

Morta 2 giorni dopo la nascita

Un soffio di vento, delicato e leggero, che non verrà dimenticato. È mancata due giorni dopo la nascita Athena Rigutto: un altro lutto colpisce il Maniaghese, già duramente provato dalla scomparsa in un tragico incidente stradale dei giovani calciatori del Maniago Vajont Danilo Boz e Fabio Rosa, i cui funerali sono stati celebrati giovedì scorso nel duomo. Che, alle 15.30 di martedì, ospiterà ora l'addio alla piccola Athena.

I genitori, Asja e Daniel, hanno accanto a sé l'altro figlio e la famiglia, in giornate dense di interrogativi in cui stanno ricevendo anche il sostegno di amici e conoscenti.

La bimba è mancata all'ospedale di Udine. La famiglia ha voluto rivolgere «un ringraziamento particolare all'equipe medica del reparto di neonatologia dell'ospedale di Udine per le cure prestatele», si legge nell'epigrafe che annuncia la scomparsa della bimba.

Come detto, sono giornate particolarmente difficili per il territorio maniaghese. «Sono situazioni che non si vorrebbe mai vivere», osserva il parroco di Maniago, don Alessandro Moras, nel commentare la morte di Danilo e Fabio e della piccola Athena. —

Violenze in ospedale

L'accordo tra Azienda sanitaria e Questura ha aumentato i controlli
I nuovi sistemi di intervento hanno evitato conseguenze più gravi

Il direttore Caporale: «Sicurezza migliorata» Ma l'Ordine insiste: «Servono più vigilanti»

Denis Caporale

Stefano Giglio

L'unico risvolto positivo della vicenda, a volerlo proprio cercare, è che il nuovo apparato per la sicurezza in ospedale, introdotto a seguito di un accordo tra l'Azienda sanitaria del Friuli centrale (AsuFc) e la questura, «ha funzionato».

Denis Caporale, direttore generale dell'AsuFc, esprime la sua solidarietà ai due infermieri che sono stati vittime dell'aggressione ferragostana in pronto soccorso: «Il colpevole, una persona con problematiche di dipendenza, è stato immediatamente fermato grazie a un sistema che ha come obiettivo la salvaguardia dell'incolumità dei nostri dipendenti, purtroppo sempre più spesso coinvolti in episodi simili». L'accordo, che ha previsto anche l'introduzione di dodici telecamere nel pronto soccorso del Santa Maria della Misericordia, «vuole essere un aiuto, per consentire al personale di lavorare con maggiore tranquillità».

Un fenomeno, quello delle aggressioni al personale sanitario, stigmatizzato da Stefano Giglio, presidente dell'Ordine degli infermieri: «Siamo molto preoccupati per le ricadute che situazioni simili possono avere sui nostri colleghi. L'infermiere, infatti, è il primo a essere esposto, in quanto prima interfaccia con una utenza sempre più esigente e intollerante verso il sistema salute della nostra regione». Non trovando soluzioni alternative, «spesso l'utente sfoga la sua collera verso chi non ha responsabilità». La condanna è ferma: «Questi atti vanno perseguiti con convinzione, attuando ogni possibile meccanismo preventivo e normativo, compreso l'arresto, in flagranza o differito». E non è tutto: «Nei casi più gravi purtroppo l'infermiere non ha strumenti concreti per una tutela automatica, anzi deve provvedere autonomamente a far valere i propri diritti». Aggiunge Giglio: «Il Sistema sanitario regionale e le aziende, a nostro avviso, dovrebbero porre maggior attenzione sia agli aspetti preventivi, con campagne informative per far comprendere che non è con la violenza che si risolvono le situazioni, sia attuando programmi di tutela verso i dipendenti coinvolti, fornendo loro supporto legale e assicurativo al fine di sostenere il dipendente ove questo sia stato danneggiato». Infine, la proposta: «La presenza di personale vigilante o delle forze dell'ordine nei pronto soccorso potrebbe attenuare tali manifestazioni, intercettando possibili fenomeni di aggressione, collaborando con il personale sanitario nel tentativo di ottenere una de-escalation di simili atti o migliorarne gli esiti». —

C.D.

Oggi la nuova MG ZS è anche a benzina.
Tua a partire da 16.990€

Annuncio pubblicitario con finalità promozionale. Esempio di finanziamento: MG ZS 1.5 Standard Prezzo di listino € 20.490,00. Prezzo promo € 16.990,00, anticipo € 6.080,00; importo totale del credito € 11.392,96, da restituire in 35 rate mensili ognuna di € 89,00, ed un VFG pari alla maxi rata finale di € 11.065,00, importo totale dovuto dal consumatore € 14.375,47. TAN 6,976 % (tasso fisso) - TAEG 9,250 % (tasso fisso). Spese comprese nel costo totale del credito: interessi € 2.388,04, di cui € 0,00 quali interessi di preammortamento, istruttoria € 399,00, incasso rata € 4,50 cad. a mezzoSDD, produzione e invio lettera conferma contratto € 1,00; comunicazione periodica annuale € 1,00 cad.; imposta sostitutiva (o imposta di bollo): € 29,47. Offerta valida presso i dealers aderenti, fino al 31/08/2025. Condizioni contrattuali ed economiche in "Informazioni Europee di Base sul Credito ai Consumatori" presso la rete di vendita e sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Salvo approvazione di Santander Consumer Bank. Polizza Credit Life per tutti i tipo di lavoratori - contratto di assicurazione vita, inabilità totale permanente, malattie gravi, perdita d'impiego oin alternativa per qualsiasi tipologia di lavoratore, inabilità temporanea totale. La durata della copertura è pari a quella del finanziamento con un premio di € 449,18. Compagnie Assicurative CNP Santander Insurance Life e Cnp Insurance Europe Dac. L'assicurazione è facoltativa e pertanto, non non inclusa nel TAEG. Prima della sottoscrizione leggere il Set Informativo, disponibile sul sito internet www.santanderconsumer.it e consultabile presso i concessionari. Offerta comprensiva di polizza assicurativa facoltativa pertanto non inclusa nel Taeg di NobisCompagnia di Assicurazioni S.p.A. con garanzie Kasko Pneumatici ed Assistenza Stradale contenute nel pacchetto "Kasko e Assistenza Pneumatici Santander". Durata pari al finanziamento premio: € 33,78 Prima della sottoscrizione della copertura assicurativa leggere il set informativo consultabile presso i venditori e disponibili sul sito www.santanderconsumer.it, sez. Trasparenza. Messaggio finalizzato al collocamento di polizze assicurative.

PRONTA CONSEGNA
Infoline
360-1046338

Autopiù
La MG in Friuli Venezia Giulia

FIUME VENETO (PN)
Via Maestri del Lavoro, 31

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 39

PRADAMANO (UD)
Via Nazionale, 49

TRIESTE (TS)
Via Caboto, 24

IN VIA AUSONIA

Incendio in un'altra casa Ater In due in ospedale per il fumo

A prendere fuoco sono stati alcuni rifiuti accatastati nel porticato comune
Un caso simile a inizio mese a Udine Est. I residenti: «Qui c'è un brutto giro»

I rifiuti, anche ingombranti, che giacevano nel porticato in cemento

Simone Narduzzi

Le fiamme, nella notte, ancora una volta. Dopo via Divisione Garibaldi Osoppo, ora via Ausonia, un'altra palazzina Ater: diverso il quartiere, identica, a un primo sguardo, la modalità con cui un ammasso di suppellettili è finito per alimentare l'incendio. Il fumo, tra venerdì e ieri, ha intossicato due persone residenti al civico numero 10. Ma il risultato avrebbe potuto manifestarsi con conseguenze ben più gravi, considerata la vicinanza del rogo alle locali centraline del gas.

Come nel caso, all'inizio del mese, di Udine Est, pure l'area di San Domenico, nelle ore scorse, si è ritrovata a dover fare i conti con un atto che, per modalità, parrebbe di natura dolosa. Almeno stando alle opinioni dei residenti. Fra sospetti e condizionali d'obbligo, ad ogni modo, vi è una certezza, evidente: quella montagna di rifiuti accatastata, incivilmente, da alcune persone (forse abitanti della palazzina) all'interno del porticato comune, un locale cantinato. Da lì è nato l'incendio, da lì si è sviluppato, divorando materassi ma anche una rete del letto, uno stenditoio, un termosifone ed elettrodomestici di natura varia. Tutti oggetti depositati con pigrizia nel primo spazio disponibile, quasi a invocarne, con ignominioso anonimato, uno smaltimento divino, va da sé gratuito (o comunque alle spese dell'intera comunità).

L'incendio, fortunatamente, non si è esteso agli appartamenti, 15 in tutto, sviluppati su tre piani. Nessun danno per gli impianti. Ciononostante, due persone, la cui abitazione si trovava direttamente al di sopra del rogo, hanno respirato del fumo e sono perciò state ricoverate in ospedale per tutti gli accertamenti del caso. Ad accorgersi, intorno alle 3 del mattino, di quanto stava accadendo è stato il residente di un edificio limitrofo: «Ho sentito un crepitio – il suo racconto –, poi mi sono affacciato dalla finestra e ho visto le fiamme. Qui c'è un giro di ripicche – l'avvertimento, a giustificare la sua richiesta di restare nell'anonimato –: c'è paura e non si denuncia per il timore di ripercussioni».

La facciata della palazzina di via Ausonia, macchiata dal fumo

Paolo Sgobino, che abita nella zona da una decina d'anni, è stato invece destato da un forte scoppio, «un botto micidiale. Qui molti spazi sono aperti, a disposizione di chiunque. Questa roba non ha preso fuoco da sola, c'è dietro qualcuno». Franco Paparotti, residente al civico 8, incalza: «Avevo già segnalato all'Ater questa brutta abitudine di depositare così i rifiuti: giusto qualche giorno fa avevo chiesto di intervenire prima che finisse come in via Divisione Garibaldi Osoppo. Ammucchia oggi, ammucchia domani e va a finire che succedono episodi del genere. In questa zona, purtroppo, c'è un brutto giro, c'erano persino dei ragazzi che, su quei materassi che hanno preso fuoco, ci dormivano».

Sul posto, in seguito al rogo, sono intervenuti i vigili del fuoco di Udine, la Sores e la polizia di stato. Attualmente in corso le indagini atte a stabilire le cause dell'incendio. La palazzina, vista l'assenza di danni a strutture e impianti, non è stata evacuata. «I nostri tecnici – fa sapere, a tal proposito, Ater Udine – sono stati allertati e hanno fatto un sopralluogo verificando il tutto». Ciò detto, l'azienda «manifesta la rinnovata preoccupazione per il non rispetto delle regole condominiali che indicano il non accumulo di rifiuti, soprattutto ingombranti. A breve partirà la bonifica per il ripristino della facciata e degli eventuali danni all'appartamento interessato dal fumo e dal calore». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

AUTO CONTRO MOTO ALL'INCROCIO CON VIA TISSANO

Incidente a Baldasseria Bassa Trentenne in terapia intensiva

Timothy Dissegna

Un violento impatto tra una Ford Focus e una moto Suzuki è avvenuto nel pomeriggio di ieri, all'incrocio tra via Tissano e via Baldasseria Bassa, nella periferia sud della città. Il motociclista (M.F., un uomo di 30 anni di Buttrio) è stato trasportato in condizioni gravi all'ospedale Santa Maria della Misericordia: ricoverato in terapia intensiva, ha riportato fratture costali e una grave lesione alle gambe.

Il giovane è rimasto comunque cosciente, nonostante il suo veicolo sia stato sbalzato tra i rovi che costeggiano l'arteria. La prognosi rimane riservata, ma non è in pericolo di vita. La dinamica dell'incidente è al vaglio della polizia, intervenuta sul posto insieme ai carabinieri. Il traffico è stato parzialmente deviato per permettere i rilievi. Anche il conducente dell'auto, un 55enne residente a Udine, è stato preso in cura dai sanitari della Sogit per alcuni accertamenti.

Sempre nel pomeriggio di ieri, un ulteriore incidente è avvenuto lungo viale Tricesimo. All'altezza dell'incrocio con via Montello, anche in questo caso si sono scontrate un'auto e una moto. Il motociclista, caduto a terra, è stato poi portato in Pronto soccorso per accertamenti. —

In alto, l'auto coinvolta nell'incidente; sotto, la moto tra i rovi

overpost.biz

Politica in lutto

AVEVA 87 ANNI

Addio a Franco Della Rossa, decano dei consiglieri comunali

Ex Psdi, dal 1975 al 2018 eletto a Palazzo D'Aronco: fu anche assessore a personale e lavori pubblici

Cristian Rigo

Udine ha perso il decano dei consiglieri comunali. Franco Della Rossa si è spento ieri mattina a 87 anni. Ex ferroviere, Della Rossa è stato sempre eletto a Palazzo D'Aronco dal 1975 al 2018, con un'unica pausa quando nel 1995 decise di non ricandidarsi dopo lo scioglimento del Psdi. Negli oltre 40 anni trascorsi in municipio ha rivestito più volte il ruolo di assessore gestendo svariate deleghe tra le quali anche i lavori pubblici e il personale, ma la sua passione più grande era legata all'anagrafe e alla toponomastica.

Della Rossa in consiglio, all'accensione del pignarul con Honsell, qui sopra con Cecotti, Gallerini e Martines e a destra mentre celebra un matrimonio

LA TOPONOMASTICA

Tantissime le intitolazioni che da assessore prima e consigliere delegato poi (nel secondo mandato del sindaco Furio Honsell) ha portato a termine dedicando una via, un'area verde o una piazza a personaggi illustri della storia udinese. Lui le strade della città le conosceva praticamente tutte, e del Cormor, dov'è nato e cresciuto, probabilmente sapeva a memoria anche i dettagli più insignificanti. «Di sicuro - ricordano gli amici - chiunque avesse un problema sapeva che poteva rivolgersi a Della Rossa». E lui se ne faceva carico, cercando, ove possibile, di risolverlo.

IL CORMÔR

«Se il Cormôr oggi è un'area residenziale - assicura l'avvocato Piergiorgio Bertoli che ha condiviso parte del percorso politico con Della Rossa («È stato il mio maestro di gestione amministrativa») - gran parte del merito è proprio di Franco che poco per volta ha trasformato una zona rurale in un quartiere dotato di tutti i servizi. Per esempio, è stato il primo a pensare di portare lì l'autobus quando nemmeno si immaginava potesse arrivarci».

LE BATTAGLIE

Insieme al sindaco Angelo Candolini fu tra i principali sostenitori del cavalcavia di viale Cadore, oggi principale e indispensabile via di accesso all'ospedale, ma all'epoca progetto particolarmente criticato. «Non aveva paura di andare controcorrente o di prendere le distanze dal proprio partito se riteneva che un'idea potesse fare l'interesse degli udinesi. E quando si convinceva di qualcosa si impegnava al massimo per ottenerla», aggiungono altri ex consiglieri.

LA POLITICA

Per Franco Della Rossa fare politica era una sorte di missione, ma la sua idea di politica non aveva nulla a che fare con le teorie e i principi che stanno alla base dell'organizzazione della vita pubblica, quelle «discussioni», diceva «le lascio volentieri agli altri». No, la politica di Della Rossa era fatta principalmente di scelte concrete come quando sostenne il progetto di sviluppo dello stadio portato avanti da Honsell insieme all'Udinese di cui era tifosissimo.

LA PASSIONE BIANCONERA

Ecco se c'era qualcosa capace di scatenare in Della Rossa la stessa passione che metteva in politica, quel qualcosa aveva i colori bianconeri. «Le uniche volte in cui Franco aveva fretta di concludere le riunioni di maggioranza era quando giocava l'Udinese di cui non si perdeva una partita», assicura il vicesindaco Alessandro Venanzi.

IL RECORD DI VOTI

Per più volte Della Rossa è stato il più votato di tutto il consiglio. La prima nel '75 per il Partito socialista democratico italiano, la seconda nel 1980 (nel '78 fu nominato assessore e si dimise da consigliere) e poi ancora nel 1990 sempre con il Psdi.

LO STOP

«Nel 1995 - scrisse nel 2003 in una lettera al nostro giornale lo stesso Della Rossa che fino a poco tempo fa era solito portare in redazione le sue considerazioni sulla vita cittadina scritte rigorosamente a mano -, venuto meno il mio partito, non ritenni di ricandidarmi pur in presenza di offerte lusinghiere. Comunque ho sempre collaborato con il sindaco Enzo Barazza, i suoi assessori e gli uffici perché ciò che conta nell'amministrazione è sempre cercare di risolvere i problemi del cittadino, capirne le esigenze e rispondere a tutte le sue istanze». Nel 1998 Della Rossa venne eletto con Forza Italia per poi passare a Convergenza per Cecotti e alla civica di Honsell con cui ha concluso la sua avventura nel 2018 come consigliere delegato all'Anagrafe e alla Toponomastica. Nel 2011 ha anche ricevuto il titolo di commendatore della Repubblica. Della Rossa lascia la moglie Rosanna Tonutti. La data dei funerali non è ancora stata fissata. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CORDOGLIO DEL COMUNE

De Toni: «Coniugava competenza e senso civico»

«Desidero esprimere, a nome mio personale e dell'intera amministrazione comunale, il più sentito cordoglio per la scomparsa di Franco Della Rossa. È stato una figura di riferimento della vita amministrativa udinese, capace di coniugare competenza e profondo senso civico. Alla sua famiglia e ai suoi cari giungano le più sincere condoglianze». Così il sindaco Alberto Felice De Toni, non appena appresa la notizia.

Il vicesindaco Alessandro Venanzi, che con Franco Della Rossa ha condiviso dieci anni di esperienza in Consiglio comunale, ha ricordato: «Della Rossa si è sempre distinto per passione, equilibrio e disponibilità al confronto. Ha dedicato gran parte della sua vita alla cosa pubblica – ha aggiunto il vicesindaco –, con particolare attenzione al quartiere limitrofo al Cormôr. Era un profondo conoscitore della città, e il suo legame con Udine si esprimeva anche nella sua grande passione per l'Udinese. La sua scomparsa rappresenta una grande perdita per la nostra comunità». —

L'intervista della domenica

LA MARATONA

Dal più anziano alla più giovane

La tradizionale maratona (di 24 ore) del dono, lo scorso giugno, si è chiusa con 188 sacche di plasma raccolte. Un risultato che l'Afds ha festeggiato insieme al più anziano dei suoi iscritti, Dino Durì, 65 anni, e alla più giovane, Silvia Molaro, 18 anni, cui ha passato il testimone.

LA DIRETTRICE TEOFILI

«Conosco bene la vostra generosità»

Luciana Teofili, prima donna ad assumere la guida del Centro Nazionale Sangue, ha risposto così al messaggio di auguri dell'Afds. «Da direttrice del Simt del Policlinico Gemelli, ho potuto negli anni di conoscere bene la generosità dei vostri donatori. Un grazie sincero».

ATTESE DUE MILA PERSONE

Congresso il 21 settembre a Gonars

Sopralluogo in questi giorni a Gonars per verificare gli ultimi preparativi in vista del 66° Congresso provinciale dell'Afds, domenica 21 settembre, dopo l'edizione di Sutrio dello scorso anno. L'attesa è di oltre duemila persone, tra cui centinaia di benemeriti.

Una nuova guida per l'Afds di Udine «Il dono aumenta con la promozione»

Sulla scissione dalla Fidas: «Per noi non cambia nulla»
Le novità: «È in cantiere la nascita di altre due sezioni»

L'assemblea dell'Afds tenuta lo scorso 28 giugno nel polo universitario di via Tomadini

Simone Narduzzi

Tre mesi alla guida, quasi vent'anni al seguito. La prima donazione, Manuela Nardon l'ha effettuata nel 2007. Memore di quel gesto, poi replicato, finché possibile, la neo-eletta presidente provinciale dell'Associazione friulana donatori di sangue (Afds) ha imbastito un operato di fedele militanza a difesa di quella che può essere identificata come una missione di aiuto verso il prossimo. A fine maggio la sua elezione, prima un percorso attivo, vissuto: «Ho iniziato come consigliera della sezione di Cussignacco, poi sono diventata presidente di sezione e sono entrata in consiglio provinciale». Ora presidente provinciale, Nardon lavora affinché la macchina affidatale «funzioni sempre nel miglior modo possibile». Il meccanismo, in effetti, è ben oliato. A dimostrarlo, ancora una volta, sarà il Congresso provinciale di scena il 21 settembre a Gonars: l'edizione di quest'anno riunirà i volontari della più numerosa associazione di donatori della Regione, con i suoi 51 mila iscritti. Centinaia i benemeriti che riceveranno un riconoscimento per l'impegno solidale dimostrato nei confronti dei malati.

Fra le sue prime uscite ufficiali, dunque, la consegna dei premi al Congresso.

«Esatto, anche se non parlerei di premio. Perché i donatori non fanno quello che fanno per avere un premio, ma perché sentono il dovere di fare qualcosa per gli altri.

Manuela Nardon

«Per quanto riguarda il plasma, con riferimento allo scorso anno, la raccolta è aumentata del 7,65%»

«Fra gli obiettivi c'è quello di far sì che ogni persona abbia sempre tutto ciò che serve per lavorare bene»

Sarà una bella giornata interamente dedicata ai nostri donatori».

In vista di questo appuntamento, qual è il bilancio dei suoi primi tre mesi di mandato?

«Devo dire che ci sono già state delle importanti novità. Una cosa che anticipo, in anteprima, è che ci sono due gruppi di persone che hanno chiesto di far parte della nostra associazione, facendo quindi nascere due nuove importanti sezioni. Il processo è ancora in itinere, ma ci stiamo già lavorando. Per i nomi è ancora presto, ma ammetto che si tratta di una cosa che ci inorgoglisce».

Un'altra novità riguarda la scissione dalla Federazione italiana associazioni donatori sangue (Fidas). Quali le conseguenze di questa decisione?

«La scissione non ha avuto nessun impatto, neanche per quanto riguarda i nostri donatori. Non abbiamo dovuto modificare nulla, considerato il fatto che noi, come Afds, siamo una realtà autonoma: lo eravamo prima e lo siamo adesso. Abbiamo un nostro statuto che è nato prima della Fidas: abbiamo valutato i pro e i contro e democraticamente abbiamo deciso di interrompere questa adesione. Qualcuno ha parlato di una maggioranza risicata, ma da quel che ho potuto intuire, da parte di alcune persone c'era la paura di un eventuale cambiamento. Ma cambiamenti non ce ne sono. E i donatori, ripeto, non si sono assolutamente accorti della cosa».

Donatori che, ciò detto, continuano a essere tanti.

«Quelli attivi, ad oggi, sono circa 35 mila. Ma ci tengo a sottolineare il dato relativo alla raccolta di plasma, che per noi è in linea con le quantità richieste dalla Regione. Noi, fra tutte le associazioni regionali, siamo quella che ha raccolto la maggiore quantità di plasma. Rispetto allo scorso anno, la quantità di plasma donato è aumentata del 7,65%. E il plasma, lo ricordo, è importantissimo perché permette sì di fare le trasfusioni ma consente anche degli utilizzi per dei farmaci che sono dei salvavita. Riprendendo poi il numero di donatori, vanno considerati anche gli iscritti che non sono più attivi: questi hanno dei ruoli importantissimi, per esempio nella promozione».

Su questo fronte, come vi state muovendo?

«Fra le varie iniziative, abbiamo il nuovo Gruppo giovani, che è da poco andato a ricrearsi. A coordinarlo adesso c'è una ragazza molto motivata come Irene Matellon. È una bravissima ragazza con tanta voglia di fare e con moltissime idee che già aveva prima di diventare coordinatrice. Ora queste idee dovrà metterle in pratica. Ma diamole un po' di tempo, dopotutto anche lei ha appena assunto questo nuovo ruolo. L'attività di questa importante realtà ci consente di guardare con ottimismo al futuro dell'associazione, perché la loro attività è una palestra sia per nuovi donatori sia per i futuri dirigenti».

Quali sono, allora, gli obiettivi che vorrebbe raggiungere in quanto presidente dell'Afds provinciale?

«Fare in modo che questa enorme macchina che è la nostra associazione funzioni sempre nel miglior modo possibile. Fare in modo che tutti i donatori, tutti i presidenti di sezione con i loro consiglieri abbiano sempre a loro disposizione tutto quello che serve per lavorare al meglio. In questo, per fornire adeguate risposte, io e la nostra segreteria siamo sempre a disposizione. Questo, in sostanza, è quel che desidero per il nostro futuro».

Qual è il suo rapporto con il dono?

«Ho iniziato a donare nel 2007, relativamente tardi. All'inizio ero intimorita dall'ago, poi però mi sono fatta forza e ho superato questa paura. Dopo la prima volta, mi sono sentita come se avessi fatto una cosa enorme, una cosa grandissima. Come se avessi ribaltato il mondo, perché donando senti di aver fatto qualcosa di utile. Purtroppo poi ho dovuto smettere, a causa della chemioterapia. Da lì, però, non mi sono fermata e ho cercato di continuare a fare del bene in un altro modo, partendo proprio dalla promozione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL CALENDARIO

I prossimi appuntamenti con l'autoemoteca

Come riportato sul sito ufficiale della Afds di Udine, le prossime uscite dell'autoemoteca saranno le seguenti: oggi a Carlino, domani a Cassacco. Sabato 23 agosto, l'autoemoteca sarà a Povoletto e a Pozzuolo, mentre domenica 24 sarà a Forgaria e a Tarvisio. Ultimi appuntamenti del mese il 28 agosto, alla Danieli, il 29 a Moruzzo, il 30 a Codroipo e Santa Maria di Lestizza, il 31 a Fagagna. Per donare, lo ricordiamo, non è necessario essere totalmente a digiuno, anzi si può fare una leggera colazione (tè o caffè con una fetta biscottata o qualche biscotto secco); l'importante è non assumere grassi, latte né suoi derivati.

GIOCO DEL LOTTO — Estrazione del 16/8/2025

BARI	22	86	27	44	2
CAGLIARI	38	11	60	69	27
FIRENZE	45	54	37	35	41
GENOVA	53	46	12	18	13
MILANO	9	61	13	86	70
NAPOLI	54	57	34	70	35
PALERMO	40	25	24	67	74
ROMA	66	30	54	56	24
TORINO	17	75	55	13	19
VENEZIA	78	17	12	85	90
NAZIONALE	72	1	46	50	52

10 e LOTTO — COMBINAZIONE VINCENTE

9	11	17	22	25
27	30	38	40	45
46	53	54	57	60
61	66	75	78	86

Numero Oro 22 — Doppio Oro 22-86

SuperEnalotto

6-15-25-31-72-79

Jolly 54 — Superstar 31

JACKPOT 39.500.000,00 €

QUOTE SUPERENALOTTO

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Ai 2	5	80.237,17 €
Ai 613	4	269,68 €
Ai 22.579	3	21,87 €
Ai 331.111	2	5,00 €

QUOTE SUPERSTAR

Nessun	+6	- €
Nessun	5+1	- €
Nessun	5	- €
Ai 4	4	26.968,00 €
Ai 161	3	2.187,00 €
Ai 1.817	2	100,00 €
Ai 9.286	1	10,00 €
Ai 16.550	0	5,00 €

overpost.biz

LA MANIFESTAZIONE ENOGASTRONOMICA FRIULANA SI TERRÀ DALL'11 AL 14 SETTEMBRE

Friuli Doc diventa più grande Stand anche in piazza I Maggio

Una mappa dei sapori estesa per 33 mila metri quadri abbraccerà l'intera città
Il vicesindaco Venanzi: «L'obiettivo è di valorizzare al massimo l'ellissi verde»

C'è anche piazza Primo maggio nella "mappa dei sapori" studiata dal Comune di Udine per la 31ª edizione di Friuli Doc, in programma dall'11 al 14 settembre prossimi. Non più soltanto un villaggio dello sport, quindi, come già era avvenuto l'anno scorso, ma anche una delle location degli stand di prelibatezze che puntelleranno il centro storico.

L'OFFERTA GASTRONOMICA

E allora, in piazza Primo maggio, accanto al grande Villaggio dello sport, il pubblico potrà scoprire un'ampia offerta gastronomica che spazia dal pesce dell'Adriatico ai cjarsons e frico della tradizione, dalle specialità di carne ai piatti senza glutine, senza lattosio, vegetariani e vegani. Nell'arena verde con la fontana al centro, quindi, troveranno posto gli stand di Marano, le pro loco di Vermegliano e di Poc da l'Agnul, così come l'associazione Carnia Food & Fun, l'associazione Unione Cuochi e il Distretto del Cibo con piatti a sorpresa proposti da alcuni comuni del distretto stesso.

GLI SPAZI

Un percorso fatto di sapori, profumi, incontri e tradizioni, quello che il capoluogo friulano si prepara a ospitare: per la sua ampiezza, Friuli Doc rappresenta la vetrina enogastronomica più grande del Friuli Venezia Giulia. Tra piazze, vie e luoghi deputati alla festa, infatti, sono oltre 33 mila i metri quadrati in cui ci si potrà svagare: uno spazio grande come quasi cinque volte il campo da calcio dello Stadio Friuli, o per fare un confronto con alcune delle piazze più famose al mondo, quasi come l'intera piazza San Pietro a Roma o circa una volta e mezzo la celebre Times Square di New York.

LA MAPPA DEL GUSTO

Si è parlato di piazza Primo maggio, che torna ad avere un ruolo centrale nella manifestazione enogastronomica friulana, proprio come accadeva qualche anno fa. Ma la mappa del gusto si estende ben oltre ques'area. Salendo sul piazzale del castello si incontreranno quindi le eccellenze della cucina collinare: dal toro di Buja al prosciutto di San Daniele, passando per il frico di Flaibano e la costa alla fiamma.

IL CENTRO STORICO

Nel centro storico, ogni piazza diventa poi un racconto a sé: in piazza San Cristoforo il mare è protagonista con le fritture e le verdure pastellate, mentre in piazza Duomo la Carnia porterà gnocchi, polenta, dolci e vini dei Colli Orientali. Piazza XX Settembre si trasformerà in un crocevia di sapori, dal frico con le patate di Ribis ai cais (lumache) del Rojale, passando per specialità a base di funghi e piatti di carne e di pesce.

PIAZZA VENERIO

Anche piazza Venerio, ancora protagonista per quest'anno, offrirà piatti tipici che spaziano dal prosciutto di San Daniele al frico e alle ricette di cinghiale, mentre piazza Patriarcato proporrà un viaggio nella cucina d'oltre confine con i tanti apprezzatissimi piatti stiriani. Largo Ospedale Vecchio, con i sapori del Tarvisiano e della Val Canale, si conferma come il luogo in cui scoprire gnocchi di susine, gulasch di cervo e funghi delle montagne, mentre lungo via Aquileia si susseguiranno i piatti di mare dei pescatori di Trieste, la cucina valligiana delle Valli del Natisone e dello Judrio, e ancora le carni alla griglia, i cjarsons, le frittate alle erbe e le specialità della Rossa Pezzata friulana.

TRA TRADIZIONE E INNOVAZIONE

Con questa nuova mappa, Friuli Doc 2025 rafforza il suo carattere di grande festa diffusa, capace di unire tradizione e innovazione, gastronomia e intrattenimento, spazi storici e nuove piazze da vivere, offrendo un'esperienza unica che attraversa Udine da un capo all'altro. —

C.D.

CALICI PREGIATI

Degustazioni e assaggi con i vini protagonisti

La passata edizione

Il cibo, con le specialità tipiche dell'intera regione, dai monti ai mari, passando per le ricche e varie colline, ma anche il vino, immancabile accompagnamento dei piatti più gustosi. Ed ecco che, allora, Friuli Doc non è tale senza spazi dedicati ai vini, con piazza Matteotti come salotto delle degustazioni curate dal Consorzio Tutela vini Friuli Colli Orientali e Ramandolo e dall'Ais, e i mercati di qualità di via Vittorio Veneto e via Mercatovecchio, con prodotti certificati e artigianato creativo proposti rispettivamente da Agrifood e da Confartigianato.

Spostandosi tra Corte Morpurgo e il Giardino del Torso, poi, affezionati e neofiti potranno partecipare a tanti incontri e degustazioni a tema, a cura, rispettivamente, di Coldiretti e Confagricoltura, mentre il Villaggio dei bambini animerà via Cavour e piazzetta Belloni, portando laboratori e giochi per i più piccoli. In via Savorgnana, invece, torna a grande richiesta lo stand "special bike", che prevede il noleggio gratuito di mobility scooter e carrozzine. —

NEL GIORNO DI NASCITA DELLA FOTOGRAFA

L'omaggio degli amici per i 129 anni di Tina con i fiori davanti casa

Il gruppo degli "Amici di Tina" in via Pracchiuso 89

Una festa per Tina Modotti, che ieri avrebbe compiuto 129 anni: la nota fotografa udinese, infatti, era nata il 16 agosto 1896 proprio al fondo di via Pracchiuso, al numero 89, a pochi passi da dove, nel 1996, fu posta una lapide per il suo centenario.

Lì, ogni anno, si ritrova il gruppo "gli amici di Tina", accanto alla pietra su cui è incisa – errata perché il padre la registrò con un giorno di ritardo, quella corretta si trova sulla tomba a Città del Messico – la sua data di nascita. Sulla lapide, con l'immagine della fotografa – che in realtà era nata al numero 91, ma la proprietaria dell'epoca non concesse l'autorizzazione a posizionare i ricordi in quel punto – sono riportate anche due strofe della poesia scritta da Pablo Neruda nel trigesimo della morte.

A ricordare Tina Modotti, ieri, un gruppo di una quindicina di amici giunti da tutto il Friuli, con un omaggio floreale in onore di una grande artista, diventata celebre in tutta Italia. Sono ormai quasi 30 anni che la fotografa udinese è festeggiata in questa occasione: prima con il "Comitato Tina Modotti" creato dal fotografo Riccardo Toffoletti, che fece riscoprire e valorizzare la sua figura e poi, dopo la sua scomparsa, con il gruppo spontaneo "Gli amici di Tina" nato su iniziativa di alcuni soci del Comitato. —

L'INCORONAZIONE A LIGNANO

A Maria Stella Dosmo udinese di 19 anni il titolo di Miss Framesi

Maria Stella Dosmo appena eletta Miss, con corona e fascia

È udinese e ha 19 anni la neoeletta "Miss Framesi Friuli Venezia Giulia": Maria Stella Dosmo, studentessa della Scuola per interpreti (parla fluentemente spagnolo, inglese e francese), nella cornice del Riviera Resort Hotel di Lignano Sabbiadoro, si è aggiudicata il titolo regionale valido per l'ammissione alle Prefinali nazionali dell'ottantaseiesima edizione di "Miss Italia", previste dal 2 al 5 settembre al Centro Vacanze De Angelis di Numana, in provincia di Ancona.

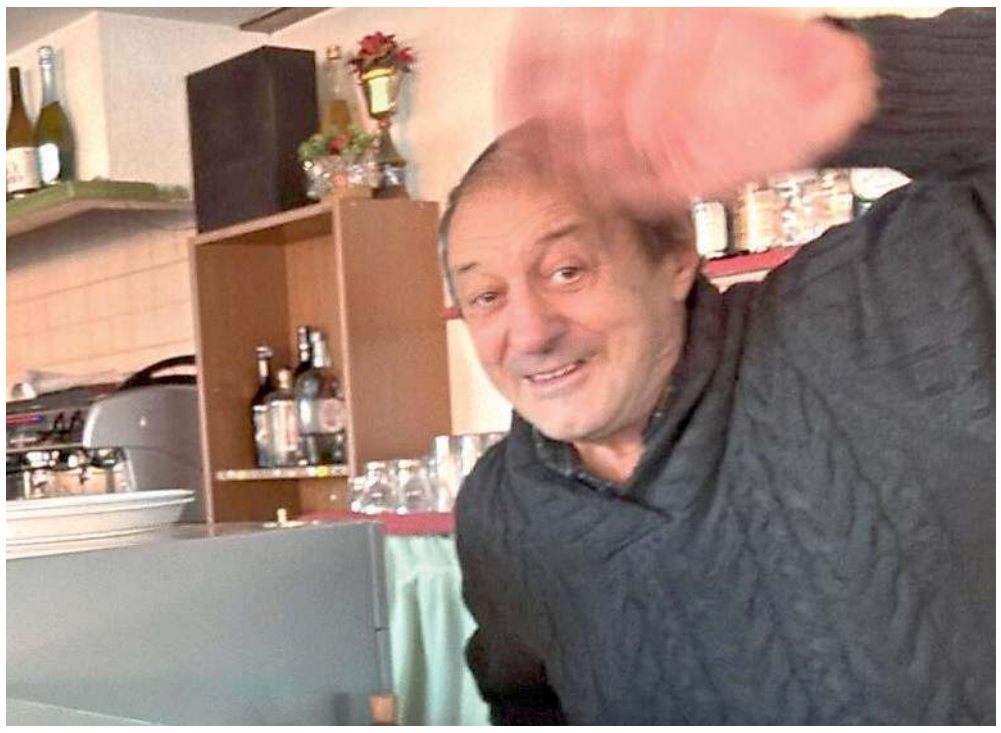
Quindici le concorrenti protagoniste di questa finale, presentata da Michele Cupitò ed organizzata dalla S.I.L. Spa con l'agenzia "modashow.it"; ospiti speciali della serata, la cantante Nicole Vioto, vincitrice del titolo nazionale "Miss Italia Talento 2024" e Sofia Candotti "Miss Framesi Friuli Venezia Giulia 2024".

Già "Miss Miluna Adriatico", Maria Stella Dosmo ora attende la finalissima di "Miss Friuli Venezia Giulia", in programma venerdì 22 agosto, alle 21, al Centro congressi Kursaal Riviera Resort di Lignano Sabbiadoro, in diretto su Telefriuli. .

La finale nazionale di "Miss Italia", ivnece, è in programma il 15 settembre a Porto San Giorgio (Fm).

Informazioni e aggiornamenti sono disponibili sulle pagine Facebook e Instagram "Miss Italia Friuli Venezia Giulia".

L'aggressione a San Giovanni al Natisone



LE CURE IN OSPEDALE

Operazione immediata

Mario Deganis, nella foto in alto, sorride all'interno del suo locale. Al centro, l'esterno dell'Ostarie al Cjanton, l'aggressione avvenuta poco fuori dalla porta d'ingresso. A destra, le tracce del passaggio di alcuni giovani fuori dal locale; a sinistra, Mario Deganis in seguito all'operazione con cui si è constatata la perdita del suo occhio sinistro.

Rimprovera i ragazzini e la risposta è un pugno Barista perde un occhio

Mario Deganis, titolare dell'Ostarie al Cjanton, ferito fuori dal suo locale

Simone Narduzzi
/ SAN GIOVANNI AL NATISONE

Bici a terra ed energy drink. Cinque ragazzi, giovanissimi: uno di loro che, udito un rimprovero, si alza e stende con un pugno il proprietario del bar, colpito con forza a un occhio. Quell'occhio, Mario Deganis, 73enne titolare dell'Ostarie al Cjanton, a San Giovanni al Natisone, l'avrebbe poi perso. Troppo gravi le ferite riportate, martedì sera, dopo il colpo infertogli da un giovane la cui identità, per il momento, resta un mistero. Si spera che a dissiparlo possano essere ora le telecamere poste intorno a piazzetta Tomadini, luogo in cui, da tempo, quell'attività oggi chiusa "per ferie" agisce da punto di riferimento per l'intera comunità. Dietro all'aggressione, stando alle prime ricostruzioni, una semplice richiesta: quella di spostar le bici gettate, in quel frangente, alla rinfusa di fronte al locale.

Martedì, si diceva, turno di riposo per l'osteria in questione. Che, in effetti, nel giorno che fa da sfondo a questo triste episodio tiene regolarmente chiusi i battenti. Ma lì fuori restan le sedie, i tavolini: per cesti aspetti, quasi un gesto di cortesia verso quei ragazzi che spesso e volentieri, alla sera, si trovano nei paraggi, fan "comunella". Ridono, bevono proprio fuori dal locale. Non alcol però, bensì bibitoni energetici, di quelli che tanta allerta oggigiorno suscitano fra i medici per l'esteso consumo nell'ambiente giovanile.

Mario Degano, al mattino, si alza. Vive da solo, a duecento metri dall'amata osteria. Ma non è solo. Passa infatti di fronte al locale insieme all'amico di sempre Loris. Con lui prende la via del mercato per poi dirigersi verso altri luoghi, altre commissioni scandite dal placido incedere delle ore. È sera inoltrata, così, quando Mario saluta Loris, poco distante dal suo Cjanton, l'orologio che segna le 21.30.

Pochi passi verso il locale, dunque, ed ecco materializzarsi una situazione che, di lì a poco, sarebbe andata velocemente a degenerare. «Di fronte alle porte dell'osteria – racconta la figlia di Mario Deganis, Consuelo – c'erano questi cinque ragazzini seduti, con le loro biciclette tutte buttate per terra, di fronte alla porta d'ingresso. Mio papà gli ha solo detto di spostarle. Uno di loro però si è alzato e gli ha tirato direttamente un pugno sull'occhio sinistro. Forse aspettavano soltanto un pretesto per menare le mani...».

Alla fuga in bici dei ragazzi segue la corsa in direzione dell'oste da parte dell'amico Loris. Questi, allontanandosi, aveva assistito inerme alla rapida evoluzione della scena. «È stato lui a far arrivare i carabinieri e l'ambulanza – prosegue la figlia –. Papà purtroppo era anche caduto sbattendo la testa, e quindi, oltre al danno all'occhio, si è procurato anche un trauma cranico. Quando sono stata avvisata dell'accaduto, lui era già stato portato all'ospedale, a Udine, ed era già stato operato all'occhio». Sono le 2 del mattino quando alla vittima viene comunicata la perdita di quello stesso occhio.

«Ora papà è ricoverato – spiega ancora Consuelo –: resterà in ospedale ancora per un po', per sottoporsi alle medicazioni. Non so cosa possa aver spinto quei ragazzini a comportarsi in questo modo. Anche perché mio papà è da sempre una persona a cui piace ridere con tutti. Non meritava tutto questo». D'accordo con quest'ultimo pensiero gli avventori che, l'indomani, si sono recati al bar, trovando le porte sbarrate, sull'ingresso un biglietto: «Chiuso per ferie».

«Ci conosciamo da vent'anni, è un tipo tranquillissimo – conferma Giancarlo Martinis, residente a pochi passi dal locale e frequentatore dell'osteria –. Questo posto è un punto di riferimento per molte persone: tanti anziani vengono qui a giocare a carte, trascorrono le ore in compagnia. Spesso, dopo l'orario di chiu-

> Spesso gruppetti di minorenni frequentano l'attività all'esterno, anche di sera, quando la stessa è chiusa

> L'esercente si era rivolto ai ragazzi soltanto per chiedere loro di spostare le biciclette buttate per terra all'ingresso

overpost.biz

Il sindaco Pali: «Personalmente e come Comune siamo vicini a Mario e alla sua famiglia e condanniamo il gesto»

Al vaglio le immagini delle telecamere poste intorno a piazzetta Tomadini, luogo diventato simbolo per il paese

sura, vengono qui dei ragazzini a passare il tempo, ma non era successo mai niente di grave». Al corrente della vicenda pure un altro cliente: «Le voci corrono, tutti conoscono Mario».

A conoscerlo è anche il sindaco di San Giovanni al Natisone, Carlo Pali: «Personalmente, ma anche come amministrazione comunale siamo vicini a Mario e alla sua famiglia e condanniamo questo gesto di violenza gratuita che ha causato una lesione molto grave a un nostro concittadino. I ragazzi, molto probabilmente, sono della zona, ma starà alle forze dell'ordine fare luce su quanto successo». Le forze dell'ordine, in tal senso, potrebbero utilizzare le immagini registrate dai diversi sistemi di videocontrollo installati nella zona. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI

Un campanello d'allarme Le richieste dal commercio

Timothy Dissegna
/ SAN GIOVANNI AL NATISONE

L'aggressione che ha portato il barista Mario Deganis a perdere un occhio non è solo un episodio di cronaca. È diventata il campanello d'allarme per una comunità che oggi si interroga sulla sicurezza. Arrivano i commenti delle associazioni e delle istituzioni, che chiedono di trasformare l'episodio in occasione per una riflessione più ampia e per nuove misure concrete.

Maurizio Temporini, presidente mandamentale di Confcommercio, non nasconde la sua preoccupazione: «Ci troviamo in situazioni difficili, se non al limite. Anche qui a Cividale ci sono realtà con ragazzi problematici che hanno creato disagi. Il passo è breve per arrivare alle aggressioni. Serve una tutela maggiore e più consapevolezza del problema. Non è una vicenda da sottovalutare: bisogna intervenire con più controlli, telecamere e con la presenza costante delle forze dell'ordine». Temporini insiste anche sul fatto che non si tratta di un problema circoscritto: «Non vogliamo discriminare o isolare nessuno, ma il fenomeno riguarda sia ragazzi locali che provenienti da fuori. Ci sono già state situazioni al limite che hanno richiesto interventi complessi da parte della polizia. È fondamentale proteggere anche quei giovani che loro malgrado restano coinvolti».

Accanto al tema della sicurezza fisica, emerge quello della responsabilità educativa. Edi Sommariva, manager del Distretto del commercio del Friuli orientale, sposta l'attenzione sul piano sociale: «Chi gestisce un pubblico esercizio si trova già a rispettare regole severe. Ma qui il tema non è solo la sicurezza di un bar: è un problema sociale, con una parte dei giovani sempre più distaccata dalla realtà. È una disgregazione che nasce da carenze motivazionali ed educative. La scuola non è riuscita ancora a gestire questa transizione e il risultato è che la vita quotidiana, per chi lavora a contatto con la clientela, diventa rischiosa». Sommariva osserva che il problema era stato finora sottovalutato: «Pensavamo a un fenomeno tipico delle aree metropolitane, invece ora tocca anche i nostri territori. Con il Distretto, c'è un bando già in corso ma lo riformuleremo nel 2026, cogliendo anche questa occasione purtroppo negativa. Le risorse ci sono e questi strumenti per la sorveglianza serviranno non solo per prevenire, ma anche per attribuire responsabilità chiare quando accadono episodi come questo».

La questione dei controlli è affrontata anche da Andrea Grasso, consigliere comunale delegato alla sicurezza, che ricorda come i sistemi di videosorveglianza siano già stati potenziati grazie ai fondi regionali: «Abbiamo telecamere che coprono i punti di accesso e il traffico. Permettono di verificare rapidamente il contesto e individuare eventuali responsabilità. I bandi regionali sono noti e garantiscono contributi significativi. Credo che molti cittadini ed esercenti ne abbiano già usufruito». Per Grasso, comunque, il paese non vive un'emergenza generalizzata: «Non sono a conoscenza di altri episodi così gravi». —

MAURIZIO TEMPORINI
PRESIDENTE MANDAMENTALE DI CONFCOMMERCIO

«Non è una vicenda da sottovalutare: bisogna intervenire con più controlli, telecamere e forze dell'ordine»

EDI SOMMARIVA
MANAGER DEL DISTRETTO DEL COMMERCIO DEL FRIULI ORIENTALE

«Nel 2026 riformuleremo il bando per i fondi guardando anche alle misure per la sorveglianza»

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO A TOLMEZZO CON IL SINDACO VICENTINI

Scuole, roggia, stadio e Cazzaso Cantieri in dirittura d'arrivo

Opere pubbliche per oltre 4,4 milioni di euro verso la conclusione a settembre
I lavori più lunghi riguardano la media Gian Francesco: serve ancora un anno

Tanja Ariis / TOLMEZZO

Sono in corso in questo periodo a Tolmezzo cantieri di opere pubbliche per oltre 4,4 milioni di euro tra scuole, roggia e stadio e via di fuga di Cazzaso: la maggior parte di essi si concluderà con settembre. A indicarlo è il sindaco, Roberto Vicentini, assieme al responsabile dell'Ufficio opere pubbliche del Comune, David Mainardis.

Sono in fase di esecuzione per esempio lavori nella parte esterna della scuola primaria Angela Adami di via Dante nel capoluogo «con un intervento volto alla riqualificazione del cortile interno per 80 mila euro. Il termine previsto di ultimazione dei lavori – indica Vicentini – è fine agosto». Giusto in tempo per far trovare insomma ad alunni e insegnanti uno spazio tutto da vivere al rientro in classe con l'avvio del nuovo anno scolastico. Sono in corso pure lavori di ripristino della funzionalità della roggia di via Pio Paschini e via Chiamue. Si tratta del 4º stralcio (e non sarà l'ultimo, visto la complessità di tale rete tolmezzina) da 450 mila euro. Si conta di terminare tale cantiere per fine agosto.

Il cantiere per realizzare il nuovo cortile della scuola primaria Adami di Tolmezzo

Ci sono poi due interventi di riqualificazione dello stadio Fratelli Ermano nel capoluogo: uno relativo a lavori di rinnovamento dell'impianto di illuminazione del campo A e adeguamento tecnico-funzionale per oltre 372 mila euro con fine lavori preventivato a settembre e un altro di ristrutturazione dei locali adibiti a spogliatoi e adeguamento alle norme di sicurezza per oltre 881 mila euro, sempre con termine intervento previsto il prossimo mese.

Per quanto riguarda la via di fuga di Cazzaso (cioè la via alternativa da percorrere nel caso la storica frana si mettesse in movimento impedendo di percorrere la strada principale) un intervento urgente di protezione civile sta riguardando l'adeguamento funzionale della viabilità comunale di via monte Cengio: le opere impiantistiche (importo contrattuale da 86 mila euro) sono date in dirittura di arrivo questo mese, mentre a settembre è prevista l'ultimazione delle opere edili, per 364 mila euro, che la riguardano.

Il cantiere, duplice, che richiederà più tempo, tra quelli in corso, secondo le stime fornite dal primo cittadino col responsabile delle opere pubbliche, è quello relativo alla scuola media statale Gian Francesco da Tolmezzo, perché si ipotizza un fine lavori per l'estate 2026.

Slitterà quindi di un ulteriore anno il rientro in classe per gli alunni, che si trovano in sedi provvisorie ormai da fine giugno 2019, quindi già 6 anni. Si tratta di lavori di efficientamento energetico con la sostituzione dei serramenti esterni per oltre un milione 359 mila euro termine e con opere edili e impiantistiche per oltre un milione 271 mila euro. In tutto i cantieri in corso, molti dei quali assai attesi, sommano a oltre 4 milioni 414 mila euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA RIFLESSIONE DI PASCOLO

Ivan Pascolo

«Migotti e io i più votati e poi mollati dalla Lega»

TOLMEZZO

L'ex consigliere comunale Ivan Pascolo interviene sulla vicenda della revoca dell'assessore Mauro Migotti da parte del sindaco, Roberto Vicentini, su richiesta della Lega, segnalando molte analogie con quanto lui visse personalmente nel 2021, messo alla porta dal Carroccio. In effetti più d'uno in queste settimane ha notato somiglianze tra i due casi di questi ormai ex leghisti, peraltro i più votati della Lega nelle rispettive tornate amministrative comunali. «Agosto 2025 Mauro Migotti esce dalla Lega ed entra nel gruppo misto. Settembre 2021 – ricorda Pascolo – io stesso esco dal gruppo della Lega ed entro nel gruppo misto. Stesso percorso, due elezioni amministrative consecutive e con un denominatore comune: entrambi siamo stati i più votati della Lega. Questa volta però – analizza Pascolo – è successo qualcosa di particolarmente grave, togliere le deleghe a un assessore non è una procedura di routine, ci dovrebbero essere motivazioni serie o almeno accordi sostenuti da entrambe le parti. Migotti ha però smentito categoricamente che ci fosse un accordo in tal senso, ma il sindaco ha deciso di tirare dritto». A questo punto Pascolo chiede: «Caduti i presupposti dell'avvicendamento, qual è il motivo di tale scelta? Chi dentro o fuori della Lega ha voluto tutto questo? Migotti è una persona che ha sempre lavorato per la comunità e questo gli è stato riconosciuto. Bene ha fatto Zearo a prendere una posizione in tal senso. Chi si candida, e in particolare chi riesce a raccogliere un numero considerevole di voti, dovrebbe essere ascoltato e rispettato. Dove mai potrà portare una politica che continua a creare i presupposti affinché i più votati lascino un partito come la Lega che è un movimento dove il rispetto per l'elettorato dovrebbe essere come il primo articolo della nostra costituzione? Anche in Carnia si mormora e non certo per lodare gli avvenimenti appena accaduti. Se Tolmezzo vuole riprendersi quel ruolo lo deve dimostrare anche dinanzi a vicende come queste». —

T.A.

A SUTRIO

Invecchiamento attivo Riparte il progetto in tre diversi ambiti

SUTRIO

Mens sana in corpore sano 2.0 è il progetto che il Comune, con il contributo della Regione, propone per il biennio 2025-2027. «Lo scopo dell'iniziativa - spiega l'assessore a Cultura e Sport, Sara Morocutti – è quello di promuovere l'invecchiamento attivo in diversi ambiti: psicomotorio, creativo-cognitivo e socio-culturale. I corsi previsti, completamente gratuiti, saranno realizzati a partire da ottobre 2025 a Sutrio in spazi comunali (palestra e sala polifunzionale). Il progetto vuole incentivare la socializzazione degli anziani e il benessere psicofisico».

Le attività proposte sono: corso di ginnastica dolce, laboratorio musicale e uscita culturale sul territorio regionale. L'amministrazione comunale di Sutrio da due anni coordina il progetto Mens sana in corpore sano ovvero attività sportive e culturali rivolte agli over 60. Visto il successo dell'iniziativa e il riscontro positivo da parte dei partecipanti anche per il prossimo biennio, grazie al contributo regionale nell'ambito dell'invecchiamento attivo, saranno proposti il corso di ginnastica dolce nella palestra comunale e il laboratorio musicale La mia gioventù in musica relativo ai canti popolari della Carnia e alle melodie della tradizione italiana.

«Abbiamo poi pensato – aggiunge l'assessore – di organizzare una gita culturale a Gorizia e Nova Gorica Capitale europea della Cultura 2025. L'uscita si terrà il 2 ottobre per trascorrere tutti assieme la Festa dei nonni».

Iscrizioni fino al 12 settembre con le seguenti modalità: online sul sito www.comune.sutrio.ud.it; tramite modulo cartaceo richiedibile negli uffici comunali. —

L'annuncio del Comune di Chiusaforte

A Sella Nevea è aperta una parete per scalare

La nuova parete artificiale per l'arrampicata a Sella Nevea

LA NOVITÀ

C'è una nuova proposta che arricchisce l'offerta turistica per appassionati e turisti a Sella Nevea nel comune di Chiusaforte.

A cura dell'amministrazione comunale è affidata alla gestione attuale del centro polifunzionale della località: si tratta di una parete artificiale attrezzata per l'approccio e la pratica dell'arrampicata.

«La struttura – costata 120 mila euro finanziati all'ottanta per cento dall'assessorato regionale al Turismo che ringrazio, fa sapere il sindaco Fabrizio Fuccaro – si sviluppa su una superficie attrezzata di quasi 140 metri quadrati per un altezza di 7 metri. È pensata secondo una serie graduale di percorsi per piccoli e adulti che possono di volta in volta essere variati nelle tracciature e assicura gli utenti agli attacchi e con sistemi di sicurezza certificati a norma».

La gestione, come detto, prevede a fronte dell'accettazione per gli utenti delle condizioni di utilizzo di una quota d'ingresso, di copertura assicurativa e la possibilità del noleggio di imbraghi, funi e calzature per l'arrampicata. Fino al 15 settembre resterà aperta tutti i giorni dalle 9 alle 19, mentre per informazioni rivolgersi ai gestori al centro polifunzionale di Sella Nevea. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHIUSAFORTE

Schianto nella galleria Una macchina ribaltata

CHIUSAFORTE

Il traffico, sull'autostrada A23, in quel momento non era particolarmente intenso. Per questo l'incidente verificatosi alle 3.58 del giorno di Ferragosto nella galleria Zannier, in territorio di Chiusaforte, fa pensare a un colpo di sonno del conducente. La vettura sulla quale viaggiava, un van Volkswagen con targa tedesca, si è ribaltata finendo ruote all'aria poco prima della fine del tunnel. Un sinistro che non ha coinvolto altre auto. A bordo del van viaggiavano otto persone, tre adulti e cinque bambini. Sono stati i vigili del fuoco arrivati dal distaccamento di Tarvisio ad aiutarli a uscire dal mezzo cappottato. I minori sono rimasti illesi, mentre tra gli adulti, una donna si è ferita in modo più serio, ed è stata trasferita in codice giallo all'ospedale di Tolmezzo a bordo di un'ambulanza (a Chiusaforte era atterrato anche l'elisoccorso). Grande la paura da parte della famigliola tedesca, rassicurata e visitata sul posto dal personale medico inviato dalla Sores. Sul posto si sono portati anche il personale di Autostrade per l'Italia e la Polstrada di Amaro. —

Il soccorso in galleria

overpost.biz

Lo squarcio nel tendone principale della festa a Sauris FOTO FACEBOOK

IL MALTEMPO IN FRIULI

Telo divelto dal vento a Sauris Salvataggio di tre escursionisti

Timothy Dissegna / SAURIS

Il forte maltempo che ieri sera ha attraversato le montagne friulane è stato particolarmente intenso a Sauris, con raffiche di vento e tanta pioggia. Tra i danni registrati, anche lo squarcio nel tendone principale sotto il quale si stava svolgendo la Festa del formaggio di malga e dei piccoli frutti, che ha interrotto bruscamente la giornata fino ad allora svoltasi senza intoppi. La furia del vento ha colpito anche alcuni gazebo della mostra-mercato. Nell'arco di un quarto d'ora, sono caduti a terra piccoli chicchi di grandine ma soprattutto tanta pioggia. «Domani (oggi, *ndr*) ci inventeremo qualcosa per concludere la festa – commenta amareggiato il vicesindaco Albert Domini –, facendola all'aperto. Purtroppo quest'anno il meteo non è stato dalla nostra parte».

Sempre a causa del maltempo, tre escursionisti corregionali (tutti classe 2004) sono rimasti bloccati al Rifugio 2000. Attivata la stazione di Sappada del Soccorso alpino su chiamata al Numero unico d'emergenza 112 fatta dagli stessi giovani, i quali pensavano di trovare il rifugio aperto. A complicare le cose anche l'abbassamento delle temperature, dopo essere arrivati ai laghi d'Olbe. Infreddoliti, i ragazzi hanno atteso i soccorritori, salendo poi in jeep dal rifugio per essere condotti in paese.

Il temporale ha colto impreparati anche altri alpinisti, questa volta stranieri, in territorio di Forni Avoltri. Dopo aver chiesto informazioni al Soccorso alpino, gli stessi si sono riparati a Casera Bordaglia di Sopra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La manifestazione andrà in scena dal 24 al 26 agosto, tra il centro storico e in Borgo del Ponte
Nessun evento a Tarcento. Attesi gruppi da Armenia, Colombia, Ecuador, Tahiti e Sardegna

Gemona abbraccia il folklore Il mondo al Festival dei cuori

I suonatori della Compañía artística Ainjaa dalla Colombia

IL PROGRAMMA

SARA PALLUELLO

Gemona si prepara ad accogliere ancora una volta il Festival dei Cuori, la più longeva manifestazione folclorica del Friuli Venezia Giulia, giunta quest'anno alla sua 55° edizione. Nata nel 1965 su iniziativa di Vittorio Gritti, la rassegna è divenuta negli anni un punto di riferimento internazionale per la promozione del dialogo tra i popoli. Il festival si svolge in collaborazione con i Comuni di Gemona, Tricesimo, Udine e Bovec (Slovenia), con il sostegno di Regione, Fondazione Friuli e il contributo di numerosi sostenitori. Un anno particolare, questo, dopo lo strappo con la storica sede di Tarcento.

Nelle giornate del 24 e del 26 agosto, Gemona sarà il cuore pulsante. Il filo conduttore rimane immutato: la celebrazione delle diversità culturali come fonte di arricchimento reciproco, nel rispetto delle direttive Unesco per la promozione della pace, della solidarietà e della tolleranza. Quest'anno, sul palcoscenico si esibiranno gruppi provenienti da cinque continenti, ciascuno portatore di tradizioni millenarie, musiche, costumi e coreografie che raccontano l'identità del proprio popolo: l'Armenia con il Gruppo folkloristico "Armenner", sotto la direzione artistica di Artur Hakobyan; la Colombia con la Compañía artística "Ainjaa", diretta da

La sfilata in strada aprirà gli eventi per poi passare alla messa in duomo

Homero Cortés; l'Ecuador con il Grupo Folclórico "Tungurahua", con la direzione di Mary Marcial De Quinde; il Kirghizistan con l'Ensemble "Adis", coreografie di Veronika Shafikova; Tahiti con Hei Show Tahiti 'Ori, guidato da

Le danzatrici del gruppo Hei Show Tahiti 'Ori di Tahiti

Heilani Tama e l'Italia con il Gruppo folkloristico "Chino Ermacora" di Tarcento, con la direzione artistica di Massimo Boldi e il Gruppo "Città di Quarto 1928" di Quartu Sant'Elena (Cagliari, Sardegna), diretto da Gianni Orrù.

Il programma comincerà domenica 24 agosto alle 9.30 con la sfilata dei gruppi in costume per le vie del centro: Caneva, Cavour e Bini. Novità di questa edizione: alle 10.30 in duomo ci sarà la messa con la partecipazione di tutti i gruppi, che animeranno il sagrato con una esibizione finale. La giornata si concluderà nel Borgo del Ponte, con la Festa di San Rocco, che quest'anno si arricchisce della "Serata dell'Amicizia": dalle 19.30, i gruppi incontreranno la popolazione per un

C'è attesa nel borgo per la nuova Serata dell'Amicizia aperta a tutti

momento di scambio tra culture. In caso di maltempo, la serata si terrà al Cinema teatro sociale alle 21.

Gran finale martedì 26 agosto. Il pomeriggio sarà dedicato all'incontro tra i gruppi e le autorità locali alle 17 a Palazzo Boton. Alle 21, nell'arena di via Roma (o al Cinema teatro sociale in caso di pioggia), si terrà l'esibizione completa di tutti i gruppi partecipanti; occasione per celebrare la "comunione di cuori" che dà il nome e il senso profondo alla manifestazione. In un mondo ancora lacerato da conflitti, Gemona offre uno spazio di dialogo attraverso la bellezza delle tradizioni popolari.

Sotto la direzione artistica di Massimo Boldi, l'edizione 2025 promette di essere ancora una volta un inno alla diversità, un invito a guardare l'altro con occhi nuovi, aperti, curiosi. Perché, come ricorda lo spirito della kermesse, non ci sono distanze quando si parla il linguaggio del cuore. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PELLEGRINO E L'OASI DI FAGAGNA

«Ai Quadris uccelli rari e si pensa a una strada»

FAGAGNA

«Ho letto con vero piacere che nell'oasi avifaunistica dei Quadris di Fagagna sono nati, nel solo anno corrente, 69 cicogne e 52 ibis eremita, proprio in quel magnifico luogo collinare dove la maggioranza che governa la Regione riteneva fosse la migliore soluzione per far passare quella tratta stradale che unisce Cimpello con Gemona, il tutto in nome di una imprescindibile infrastruttura che si aggiungerà, in modo parallelo, a ben altre due infrastrutture stradali. Se non ci fossero state le proteste di cittadini e dei loro sindaci avremmo visto realizzato un progetto il cui danno ambientale sarebbe stato incalcolabile».

Così la consigliera regionale Serena Pellegrino (Alleanza Verdi e Sinistra), a seguito della notizia comunicata dall'organizzazione che gestisce il sito di proprietà del Comune di Fagagna. «L'ecosistema naturale ricerca costantemente l'equilibrio – afferma ancora Pellegrino nella sua nota –, soprattutto a seguito degli impatti antropici. L'essere umano per secoli ha agito sull'ambiente come fosse un patrimonio infinito e negli ultimi decenni facendo danni irreversibili. In quel fazzoletto di terra è presente un quarto degli esemplari di ibis eremita che in tutto il mondo sono solo 800, senza considerare le specie protette di anatidi, fra cui le alzavole, le casarche e morette tabaccate che per la loro bellezza attraggono 10 mila presenze l'anno, prevedendo per il 2025 un + 20%».

«Questo – conclude Pellegrino – è solo uno dei tanti progetti che, sui tavoli degli assessori regionali, in spregio al fragile equilibrio ecosistemico aspettano di essere cantierati. E mi riferisco fra gli altri al traforo del passo di Monte Croce Carnico, alla traversa di Dignano, al canale Sade sul lago di Cavazzo e agli interventi fortemente impattanti sui fiumi, il nostro oro blu, allo sfruttamento del suolo». —

MARTEDÌ A SAN DANIELE

Vini, prosciutto e musica Ritorna Calici di stelle

SAN DANIELE

L'apprezzato evento estivo itinerante "Calici di stelle", dedicato alle degustazioni di vini e prodotti regionali, fa tappa martedì 19 agosto a San Daniele: location sarà, a partire dalle 18.30, la loggia della Biblioteca Guarneriana, dove i visitatori potranno assaporare una selezione di vini di alta qualità, accuratamente abbinati al rinomato prosciutto crudo di San Daniele, alla trota affumicata, agli arrosticini e ad altre specialità gastronomiche.

Gli ospiti avranno anche la possibilità di incontrare i produttori, ascoltare le loro storie e comprendere meglio le tradizioni che rendono uniche le prelibatezze protagoniste della serata, che offrirà pure un momento musicale: alle 20.30 si esibirà il gruppo JazzInDuo, il quale proporrà brani italiani e internazionali degli anni Cinquanta, Sessanta e Settanta, reinterpretati dalla calda voce di Letizia Felluga e dalla tastiera di Alessandro Scolz.

La manifestazione è organizzata in collaborazione con il Comune, gli alpini e la Pro loco di San Daniele.

Per venerdì 22 agosto è invece in programma l'inaugurazione dell'attesa sagra "San Daniele in Festa", che sarà introdotta da un appuntamento per i più piccoli, lo spettacolo "Appeso a un filo", in scena alle 17.30 nel giardino della sezione moderna della Biblioteca Guarneriana. Sempre dalle 17.30 sarà attivo il Truccabimbi, nello stesso contesto; alle 18 apriranno i chioschi enogastronomici in centro storico e nel parco del Castello, alle 19.30 la kermesse – che proseguirà fino a domenica 24 agosto – verrà inaugurata ufficialmente con la partecipazione della comica Catine. —

L.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo schianto tra due auto avvenuto a Bressa di Campoformido

IL SINDACO DI CAMPOFORMIDO: L'EDR INTERVENGA PER RALLENTARE LA VELOCITÀ IN VIA 4 NOVEMBRE

Scontro tra due auto a Bressa Incastrato nelle lamiere, è grave

Alessandro Cesare / CAMPOFORMIDO

L'impatto è stato molto violento e ha svegliato bruscamente i residenti del borgo di Bressa di Campoformido. Due auto, una Maserati e una Fiat Punto, si sono scontrate in maniera frontale all'alba di Ferragosto, alle 4.57, in via 4 Novembre. Ad avere la peggio è stato il conducente della Punto, rimasto incastrato tra le lamiere della vettura. È stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco arrivati da Udine per estrarlo con l'utilizzo di cesoie e divaricatori idraulici. L'uomo, 22enne, è stato stabilizzato sul posto dal personale medico della Sores e trasportato con urgenza all'ospedale di Udine. Ha riportato varie fratture ma non è in pericolo di vita. Illeso il 54enne che era alla guida della Maserati. Entrambe le persone coinvolte sono residenti nel territorio di Campoformido. Dei rilievi si sono occupati i carabinieri del Nucleo operativo radiomobile di Udine.

L'incidente si è verificato in pieno centro abitato, in un tratto di competenza dell'Ente di decentramento regionale, trattandosi di una ex strada provinciale (la sp 98). «Questa arteria è pericolosa – ha ammesso il sindaco di Campoformido, Massimiliano Petri – ma facciamo fatica a ottenere strumenti efficaci per rallentare la velocità dei mezzi in transito, non avendo il Comune una gestione diretta. Approfitto di quanto è successo per lanciare un nuovo appello all'Edr affinché intervenga. Ci auguriamo possa supportarci come avvenuto, sempre a Bressa, per l'altro punto viario critico di via 11 Febbraio». —

I CANTIERI APERTI NEL COMUNE

Più parcheggi a Tavagnacco Al lavoro per cambiare viabilità

Approvato il progetto per i nuovi posti auto da realizzare a fianco della chiesa
Previsto un collegamento tra via dell'Asilo e la piazza con una strada ciclabile

Rosalba Tello / TAVAGNACCO

Cantieri in fermento, a Tavagnacco e frazioni, tra parcheggi, viabilità e soluzioni idrauliche. «Avevamo promesso in campagna elettorale di intervenire sulla viabilità e sui parcheggi a Colugna, e oggi possiamo dire che ci siamo».

L'assessore ai lavori pubblici Paolo Morandini annuncia che il progetto di fattibilità per il nuovo parcheggio, da realizzare a fianco alla chiesa, è stato approvato: dopo la variante al piano regolatore comunale si darà avvio alla procedura di affidamento dei lavori, che prevedono la demolizione di un immobile dismesso, acquistato lo scorso anno per 110 mila euro, e la realizzazione di dieci stalli, tra cui uno riservato alle persone disabili e uno "rosa", pensato per agevolare le donne in gravidanza o con bambini piccoli.

Il cantiere partirà entro l'anno per chiudersi in 6-8 mesi. Il costo dei lavori è stimato in circa 75 mila euro, per un investimento complessivo di 180 mila euro. «È un aiuto concreto per le attività della zona, dai due bar al medico che riceve accanto al Penna Bianca» sottolinea Morandini.

Sempre in tema di parcheggi, il Comune ha deciso di cedere un'area di 200 mq in via Fermi, sul retro della farmacia di Feletto, per realizzare 3-4 posti auto destinati perlopiù ai dipendenti. «In questo modo si liberano i parcheggi frontali per l'utenza, creando un anello circolare che semplifica la viabilità: si entra e si esce girando attorno all'immobile, senza manovre» spiega l'assessore.

L'intervento sarà a carico della farmacia, società partecipata al 100% dal Comune. «Si tratta di una cessione giuridica, ma sostanzialmente il patrimonio resta comunale» precisa Morandini.

Un altro intervento strategico riguarda l'area della nuova scuola materna di Tavagnacco, dove il Comune ha accettato la cessione volontaria e gratuita di un terreno di 400 mq da parte di privati «che ringraziamo, perché ciò ci permette di ampliare i parcheggi, oggi insufficienti per le famiglie, e anche di migliorare la viabilità».

Il progetto prevede il collegamento tra via dell'Asilo e la piazza di Tavagnacco, con una nuova strada che contribuirà anche a risolvere i frequenti allagamenti in via Matteotti a causa della pioggia che, scendendo dalle colline di Tricesimo, si trasforma in un vero "fiume". Il lavoro prevede una strada ciclabile più strutturata, con opere idrauliche (un fosso lungo tutta la lunghezza, griglie per la raccolta delle acque da convogliare poi nella rete fognaria) "ambiziose" ma necessarie. Abbiamo una bozza di progetto e siamo in dialogo con la Regione per reperire i fondi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Uno scorcio di via dell'Asilo: è previsto un collegamento con la piazza di Tavagnacco con una nuova strada

Si punta a risolvere i frequenti allagamenti in via Matteotti con opere idrauliche

SAN LEONARDO

Oggi a San Rocco torna la gara di barba e baffi

Ormai è una tradizione, attesissima per la curiosità che di anno in anno suscita fra il pubblico: torna oggi – nella cornice della storica sagra di San Rocco, a San Leonardo – la gara di "Barba e baffi", nata cinque anni fa su input di Luciano Miscoria, che avendo partecipato a competizioni di settore all'estero e anche in Italia aveva suggerito di introdurne una nel programma della festa paesana. Aveva coinvolto la titolare del salone Nouvelle Equipe Hair spa di Remanzco, Chantal Galliussi, e l'iniziativa aveva preso forma, riscuotendo un grande successo fin dalla prima, sperimentale edizione. Questa sera si replica, dunque, con una sfida che si sta via via perfezionando e che richiama partecipanti anche da lontano. A tenere alto il nome delle Valli del Natisone saranno Miscoria, appunto, Claudio Galanda (di Azzida) e Dino Azzolini, dal Comune di Savogna. Il concorso inizierà alle 19 (ci si potrà iscrivere fino alle 18): le categorie previste sono barba naturale (con baffo elaborato e non), baffi (idem), pizzo (con o senza baffi, elaborati e non) e personaggio storico.

L.A.

REANA DEL ROJALE

I fucilati del Morena Il Pd: sacrificio attuale

REANA DEL ROJALE

«È tragicamente attuale il sacrificio dei due giovani partigiani che hanno lottato contro l'invasione e l'oppressione nazifascista. L'Europa bombardata in Ucraina, i diritti umani fatti a pezzi a Gaza ci parlano di chi vuole vivere, resistere, rinascere. Ci siamo inchinati a chi ha combattuto per tutte le libertà di cui oggi godiamo, per valori umani e civili ancora oggi attaccati dalla forza delle armi, sopraffatti dall'arroganza del potere».

È il pensiero dei consiglieri regionali Manuela Celotti e Massimiliano Pozzo, entrambi del Partito Democratico, presenti a Ferragosto alla cerimonia a Morena di Reana del Rojale, dove il 15 agosto del 1944 furono fermati per un controllo e immediatamente fucilati, i partigiani osovani Giancarlo Marzona "Piero", di 22 anni di Treppo Grande, e Fortunato Delicato "Bologna", di 25 anni di Tolmezzo.

«Anche a costo della vita i nostri combattenti – hanno poi proseguito i due consiglieri regionali dem – vollero essere parte del futuro nazionale: trasmettiamo questo orgoglio alle nuove generazioni. E teniamolo a mente nel giorno in cui in terre lontane si vorrebbe decidere la vita e il destino dei popoli».

Alla cerimonia hanno preso parte il sindaco Anna Zossi, il presidente dell'associazione Partigiani Osoppo Roberto Volpetti e il presidente Anpi coordinamento morenico Paolo Bassi. —

POVOLETTO

Ipotesi di un invaso Fondi per uno studio

POVOLETTO

Duecentomila euro destinati dalla Regione – nell'ambito del recente assestamento di bilancio – all'Università di Udine permetteranno di redigere uno studio di fattibilità sulla realizzazione di un ampio invaso al servizio della sinistra Torre, fortemente penalizzata, negli anni scorsi, dalla siccità: obiettivo è migliorare i sistemi irrigui della zona, a tutela delle coltivazioni. La somma assegnata all'ateneo è il frutto di un emendamento proposto dal consigliere regionale della Lega Alberto Budai. «La nostra – osserva – è una terra ricca d'acqua e dobbiamo impegnarci a conservarla, per evitare di trovarci nelle condizioni critiche dell'estate 2022. Lo stanziamento deciso fa seguito a un'indagine commissionata all'Università di Udine, nella precedente legislatura, per capire quale potesse essere la disponibilità idrica per l'ipotetico invaso nella sinistra Torre: ne era emerso che in un anno si può contare su 52 giorni con 5 metri cubi d'acqua al secondo, una grossa quantità, che è opportuno sfruttare. Di qui l'idea di un bacino». In questi giorni, intanto, il consigliere Budai sta seguendo con attenzione il problema dell'epidemia da morbo della lingua blu, che ha falcidiato un allevamento di pecore a San Leonardo: «Promuovere un tavolo tecnico sulla questione – osserva – avrebbe senso per esaminare le possibilità di attivare una forma assicurativa che garantisca agli allevatori colpiti una copertura degli oneri di smaltimento delle carcasse». —

L.A.

overpost.biz

Riccardo Del Re di Mortegliano ha partecipato alla Transcontinental Race per sostenere progetti sportivi rivolti ai disabili

In sella 5.000 mila km per beneficenza «La mia occasione per fare la differenza»

LA STORIA

MARISTELLA CESCUTTI

Il morteglianese Riccardo Del Re assieme ad altri 11 italiani ha partecipato alla Transcontinental Race Bike 2025 una gara di ultraciclismo senza supporto che ha attraversato l'Europa. Campione dal grande cuore Del Re, 32 anni, ha percorso con un obiettivo solidale e di beneficenza i ben 4.919 chilometri effettivi in 17 giorni 3 ore e 20 minuti.

La gara il cui tempo di percorrenza era previsto in 18 giorni, Del Re l'ha portata a termine con l'ultimo check point a Costanza in Romania con il numero 286 alle 0.20 del 14 agosto. La sua tenacia, la coerenza, lo spirito vitale, l'obiettivo per cui ha corso per così tanti km, il sostegno della famiglia e dei tanti amici che lo hanno seguito dall'inizio alla fine di questa esperienza indimenticabile, hanno dato all'atleta morteglianese una grande spinta emotiva che lo ha portato a concludere una esperienza unica e speciale.

L'amministrazione comunale attraverso il sindaco Roberto Zuliani e il vicesindaco Luca Fasano si dichiarano orgogliosi di un concittadino così attento alla solidarietà dando il pieno sostegno a questa impresa. Riccardo Del Re partecipando a questa competizione, nata nel 2013, di rilevanza internazionale la cui edizione 2025 è considerata la più dura di sempre, ha realizzato il suo sogno. «Questa sfida ha rappresentato per me più di una competizione sportiva: questa è la mia opportunità di fare la differenza» ha dichiarato.

L'obiettivo del progetto "Conneting the dots - Connettiamo i punti", iniziato da una competizione personale per attivare un impegno collettivo, è stato portato a termine da Riccardo. Una raccolta fondi di un euro per ogni chilometro percorso infatti servirà per l'acquisto di una handbike per un amico ciclista «che un incidente ha reso tetraplegico» e per sostenere progetti sportivi per persone con disabilità in regione. Passione ed entusiasmo si sono rivelati sin dall'infanzia in Del Re uniti agli ideali dei 450 partecipanti di cui 98 donne, che sono partiti in massa da Santiago di Campostela e, individualmente, corso attraversando Spagna, Francia, Italia, Albania, Macedonia del Nord, Serbia, Bulgaria per concludersi a Costanza in Romania.

Riccardo Del Re, 32enne di Mortegliano, ha partecipato alla Transcontinental Race Bike

L'ultraciclismo è una disciplina sportiva i cui atleti puntano a superare i propri limiti fisici in lunghi percorsi che devono essere effettuati in autonomia. Una sfida estrema quindi per i ciclisti, mentale e fisica paragonabile "a una sorta di pellegrinaggio" che mette a dura prova la resistenza dei partecipanti.

L'alimentazione e la gestione del sonno, i dislivelli, condizioni ambientali e logistiche da superare hanno fatto parte dell'avventura vissuta da Riccardo Del Re che ancora non è rientrato nel suo paese.

Mortegliano, i suoi familiari e tanti amici attendono quanto prima l'arrivo di questo atleta, che si è distinto per la sua grande generosità, che avrà l'occasione di raccontare la sua entusiasmante esperienza che ha saputo coniugare lo sport alla solidarietà facendo emozionare una comunità intera. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LESTIZZA

Ritorna a Galleriano la 59ª Festa paesana Due weekend di musica

LESTIZZA

Giunge alla sua 59ª edizione la Festa paesana di Galleriano di Lestizza, borgo del Medio Friuli dove l'appuntamento organizzato dalla Pro loco è uno dei più attesi di tutta l'estate. Sostegno di Banca 360 Fvg e collaborazione del Comitato regionale Pro loco, per un ricco programma di eventi in due fine settimana: 22-23-24 agosto e 28 agosto, 30-31 agosto e 1 settembre. Il tutto all'insegna dell'asino, animale simbolo della manifestazione in ricordo della Corsa sui quadrupedi che si faceva fino a qualche anno fa e che ritorna come "mascotte" dell'attesa lotteria, della tombola e nel menù del chiosco, con spezzatino d'asino ma non solo, visto che sono molto apprezzati anche il frico e gli gnocchi fatti a mano, le carni alla brace o alla fiamma e i cjarsons senza dimenticare poi la tradizionale cena del cefalo dell'ultimo giorno.

Questo il programma. Il primo fine settimana, dal 22 al 24 agosto, si apre venerdì con una serata in compagnia del dj William e torneo del gioco della Morra. Sabato 23 agosto l'appuntamento è con Radio Peter Pan, mentre domenica 24 è prevista una serata danzante alle 21 con l'orchestra Alvio ed Elena, seguita alle 23 dalla tombolissima con un montepremi di 2.000 euro.

Il secondo fine settimana comincia giovedì 28 agosto con il Festival del Folklore "Danzando tra i Popoli" (solo per questa data non sarà disponibile il servizio cucina).

Si riparte poi sabato 30 agosto la serata sarà animata dalla musica degli anni '80 e '90 con "Energia pura". Domenica 31 agosto si inizia presto, con il ritrovo del raduno delle Vespa Piaggio alle 8.30 e la partenza alle 9.45. In questa giornata chiosco aperto anche per pranzo.

A seguire, alle 13.30, ci sarà l'estrazione delle "Lotarie dal mus". Nel pomeriggio, alle 18, si terrà la processione della Madonna della Cintura e il concerto della banda filarmonica Prime Lûs di Bertiolo, per poi concludere la giornata alle 21 con una serata danzante insieme a "I Cuori in Pista". Infine, lunedì 1 settembre si celebra la festa di San Nason con la tradizionale "Cena del cefalo", seguita alle 21 dal ballo con l'orchestra Collegium e, alle 23, da una seconda tombolissima con un montepremi di 1.500 euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CODROIPO

Iscrizioni disponibili per l'Ultima spiaggia

CODROIPO

C'è tempo fino al 22 agosto per iscriversi al secondo turno di Ultima spiaggia, il centro estivo (con aiuto per lo svolgimento dei compiti delle vacanze) rivolto ai bambini tra i 6 (prima elementare conclusa) e i 14 anni, con precedenza ai residenti nella zona Pastorale di Codroipo, promossa dalla parrocchia.

Questo secondo turno si svolgerà dal primo al 5 settembre. Già chiuse, invece, le iscrizioni per il primo turno delle attività (previste dal 25 al 29 agosto).

Ultima spiaggia sarà ospitato all'oratorio parrocchiale dalle 8 alle 12.45 (7.45 – 13 grazie al servizio di pre e post accoglienza).

Ci si può iscrivere nel sito www.cpcodroipo.it/codroipo. Un'ultima occasione, dunque, per poter partecipare a tante attività di socializzazione prima di fare rientro in classe. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CODROIPO

Pastasciutta antifascista con oltre 300 persone

CODROIPO

All'ex arena de l'Unità di Lonca di Codroipo, si è svolta la seconda edizione della pastasciutta antifascista, con la partecipazione di circa 300 persone. La manifestazione è nata il 25 luglio del 1943, quando Alcide Cervi e la sua famiglia, per festeggiare la caduta del regime fascista in Italia, portarono a Campegine, Reggio Emilia, pasta al burro e parmigiano per tutto il paese.

La pastasciutta antifascista, da allora è diventata un simbolo di antifascismo, resistenza, libertà e democrazia e per questo continua a essere riproposta in tantissimi comuni. A Codroipo, l'iniziativa è stata organizzata dall'Anpi, Arci, Fiab, Polo Civico, Fondazione Riformismo Fvg, Libera, Cgil, Pd, con una revisione più moderna e aggiornata della pastasciutta e della festa, che quest'anno è stata dedicata a tutte le guerre, in particolare a quella in Ucraina e in Palestina. Un appello alla pace e alla fine degli orrori della guerra.

Ospiti graditi, Medici Senza Frontiere, che hanno portato la loro testimonianza su quello che succede sul campo e di come ormai i massacri di civili e di bambini siano all'ordine del giorno, vite che non sono numeri, ma che portano con sé storie di affetti, familiari, sogni e speranze che non ci saranno più.

Una serata nel ricordo del sacrificio dei fratelli Cervi e dell'antifascismo, basata sui valori della democrazia e della solidarietà, che guarda all'attualità e a quello che ci succede attorno, un messaggio di speranza e umanità per il progresso e per il futuro. —

POZZUOLO

Nuovi giochi e arredi installati nelle aree verdi

POZZUOLO

Prosegue l'operazione, iniziata nel febbraio scorso, di sostituzione nelle aree verdi di Pozzuolo gli arredi e i giochi ormai vecchi e inutilizzabili. Questi interventi di rinnovamento sono in attuazione nel parco degli Alpini di Zugliano e al parco giochi di Sammardenchia. In quest'ultimo spazio in via Pola l'area verde è stata dotata di nuovi scivoli, dondoli, altalene, giochi a molla, tavoli e panchine. «Nel campo delle manutenzioni pubbliche, un posto di rilievo meritano le aree verdi attrezzate – rileva Stefano Nazzi, vicesindaco e assessore allo Sport –. In quest'ottica l'amministrazione ha deciso di intervenire a Sammardenchia sostituendo arredi ormai vetusti anche per ragioni di sicurezza. I materiali utilizzati, già forniti dalla ditta Preco System, sono in plastica riciclata. Un bel messaggio questo che l'amministrazione vuole dare alla comunità utile a contribuire a favore della sostenibilità ambientale». I lavori di ammodernamento si concluderanno nelle prossime settimane con la realizzazione di una nuova area fitness. —

Uno dei giochi installati

M.C.

La moto e il palo: è l'immagine dell'incidente a Precenicco

L'INCIDENTE A PRECENICCO

Grave un giovane di San Giorgio finito con la moto contro un palo

PRECENICCO

La corsa in moto interrotta dallo schianto. L'allarme, quindi il trasporto in ospedale. È accaduto tutto all'alba di ieri, a Precenicco: la moto su cui stava viaggiando un 21enne di San Giorgio di Nogaro è finita contro un palo della luce, apparentemente senza che altri veicoli siano intervenuti per causare l'impatto.

L'incidente è avvenuto intorno alle 5 di mattina, lungo via Lignano: per cause non ancora determinate, il motociclista ha perso il controllo della sua moto ed è finito, per l'appunto, contro un palo dell'illuminazione pubblica.

A dare l'allarme sono stati alcune persone di passaggio per quella zona. Sul posto, così, in breve tempo è intervenuta la squadra dei vigili del fuoco di Latisana insieme agli operatori sanitari e, per quanto di competenza, i carabinieri di Latisana. Presente anche l'elisoccorso regionale.

Le condizioni del motociclista, sin da subito, sono risultate piuttosto serie. Di conseguenza, dopo le prime cure del caso, volte a stabilizzare la persona accidentata, gli operatori sanitari hanno provveduto a caricare la stessa sull'elicottero per il conseguente trasporto in ospedale.

Restano ora da chiarire quali siano le cause che possano aver condotto il motociclista a perdere il controllo del proprio mezzo. Su questo fronte sono al lavoro i carabinieri della stazione di Latisana. —

S.N.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA REALIZZAZIONE A GONARS

Dalla tesina di un alunno il progetto di sport inclusivo

Un campo di baskin sorgerà con un contributo regionale di 100 mila euro
Terzo posto nel bando per riqualificare impianti all'aperto: premio all'originalità

Francesca Artico / GONARS

Dalla tesina di un alunno a un progetto reale. Lo sport diventa strumento di inclusione e partecipazione grazie al nuovo progetto promosso dal Comune di Gonars: la realizzazione di un campo di baskin, disciplina che permette a persone con e senza disabilità di giocare nella stessa squadra, valorizzando le abilità di ciascuno.

Il progetto, finanziato con un contributo regionale di 100 mila euro, ha visto Gonars classificarsi terzo a livello regionale nel bando dedicato alla riqualificazione degli impianti sportivi all'aperto. Un importante riconoscimento che premia l'originalità, il valore sociale e la visione inclusiva della proposta.

Il piano prevede la realizzazione di un nuovo campo accanto alle scuole medie e la contestuale riqualificazione dell'attuale campo da basket, con l'obiettivo di creare uno spazio moderno, accessibile e privo di barriere, completamente aperto alla cittadinanza. I lavori partiranno nei prossimi mesi e il nuovo campo sarà fruibile entro il 2026.

Brayan Plez assieme al sindaco di Gonars, Ivan Boemo

Come racconta il sindaco Ivan Boemo, «l'idea nasce da un percorso scolastico: la proposta è infatti frutto della tesina di terza media di Brayan

Il sindaco Boem: «Il 14enne Brayan Plez ha avuto l'idea da un percorso scolastico»

Plez, giovane cittadino di appena 14 anni, che ha coinvolto l'amministrazione comunale nella stesura e nello sviluppo della progettualità. Vedere la passione e la determinazione di Brayan è stata la vera vittoria – commenta il sindaco Boemo –. Questo è il significato più profondo dell'amministrare: ascoltare i giovani, accompagnarli nei loro sogni e trasformare le loro idee in realtà».

Il progetto si inserisce in un quadro più ampio promosso dalla Regione Friuli Venezia Giulia, che ha previsto contributi fino al 100% della spesa ammissibile per interventi finalizzati alla ristrutturazione, recupero o realizzazione di impianti sportivi all'aperto, liberamente fruibili dal pubblico a titolo gratuito.

L'obiettivo è promuovere le attività sportive all'aperto, valorizzare il patrimonio sportivo esistente e recuperare aree ludico-sportive o urbane in disuso, anche attraverso forme artistiche contemporanee.

In quest'ottica, il Comune ha coinvolto Francesca Cassani, in arte Nine in the Paint, artista milanese e paint designer di fama nazionale. Con i prodotti Mapei, Francesca trasformerà il campo in un'autentica opera d'arte urbana, unendo street art e sport in un progetto che favorisce l'aggregazione sociale e culturale.

«Un sentito ringraziamento alla giunta regionale, e in particolare all'assessore allo Sport Mario Anzil, che ha creduto in questa proposta e continua a sostenere progetti che uniscono sport, inclusione e bellezza urbana – aggiunge il sindaco Boemo –. Voglio inoltre ringraziare gli uffici comunali per il grande lavoro di progettazione e supporto tecnico che ha reso possibile questo importante risultato». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CERVIGNANO

Iscrizioni aperte per il servizio del doposcuola

Il Comune di Cervignano ha aperto le iscrizioni del servizio doposcuola. Il termine fissato è il 31 agosto. Il servizio doposcuola è rivolto a gruppi di bambini frequentanti le scuole primarie cittadine e offre alle famiglie l'opportunità di fruire di un supporto educativo che viene incontro alle loro esigenze di conciliazione dei temi di lavoro e di cura dei figli. Il doposcuola consiste in attività postscolastiche con momenti di studio, approfondimento dei compiti e momenti di svago. Possono aderire gli alunni delle scuole dell'Istituto comprensivo di Cervignano che primarie a tempo normale (sono esclusi gli alunni delle scuole a tempo pieno e a tempo modulare). Il servizio sarà erogato dal lunedì al venerdì alla scuola primaria Pittieri di via Firenze e si svolgerà dal 1º ottobre 2025 al 31 maggio 2026, dalle 13.30 alle 16. Il costo mnsile è di 80 euro: dal secondo figlio in poi vi è una riduzione del 30%: la famiglia per ottenerla dovrà presentare una dichiarazione.

F.A.

A PALMANOVA

Butto lascia a Pantarotto La Protezione civile cambia dopo trent'anni

PALMANOVA

Cambio generazionale nella squadra comunale di Protezione civile: Giorgio Butto, dopo oltre 30 anni di servizio, passa il comando a Gianni Pantarotto. Fondatore della Protezione civile di Palmanova, impegnato in svariate missioni anche fuori regione, grande conoscitore del territorio, Giorgio Butto è punto di riferimento per volontari, amministratori che si sono susseguiti oltre che stimato anche a livello di Protezione Civile regionale. Al suo posto opererà come coordinatore il giovane Gianni Pantarotto, cresciuto nella squadra comunale e apprezzato nella comunità anche per il suo impegno in diverse altre associazioni di volontariato palmarine.

Butto, Tellini, Pantarotto, Marangoni

In occasione del passaggio di consegne, il sindaco Giuseppe Tellini e l'assessore alla Protezione Civile Mario Marangoni hanno premiato per i tanti anni di servizio, oltre allo stesso Butto, anche Massimo Muset, Rita Zanier, Piero Bononcini, Mauro Zonta e Daniele Muzzo. Volontari che in questi anni hanno contribuito in maniera significativa alla crescita della squadra e alla tutela e salvaguardia del territorio e delle persone.

«Un grande grazie da parte di questa amministrazione a questi volontari che hanno impegnato tempo, passione, energie per il bene comune – dice Tellini –. Un augurio di buon lavoro al nuovo coordinatore, consapevole che saremo sempre al suo fianco per permettere un lavoro efficace e funzionale alla comunità».

«Un forte cambio generazionale che ha portato ad impegnarsi un nuovo gruppo di giovani che saranno il presente e il futuro della Protezione Civile a Palmanova, sempre affiancati dall'esperienza dei volontari storici», conclude Marangoni. —

F.A.

CAMPOLONGO TAPOGLIANO

Beneficienza al Burlo con la festa di San Rocco

CAMPOLONGO TAPOGLIANO

Come ogni anno, il 16 agosto si celebra a Campolongo Tapogliano, la festa di San Rocco, patrono del paese, per l'occasione illuminato a festa: i cittadini hanno infatti messo le luci nei balconi richiamando una vecchia tradizione popolare. È stata una giornata di preghiera, momenti di svago, mantenendo viva la tradizione della solidarietà. Per l'occasione, il parroco don Franco Gismano ha celebrato la messa accompagnato dal coro. Al termine, la comunità si è riunita per una cena nel giardino antistante la storica Villa Marcotti-Chiozza. Il ricavato della serata sarà interamente devoluto al Burlo Garofolo di Trieste. L'evento molto partecipato era patrocinato dall'amministrazione comunale in collaborazione con associazioni locali e i volontari. —

F.A.

overpost.biz

Circondata dall'affetto dei suoi cari, è mancata

ALDA CRACOGNA ved. TAVELLA
di 81 anni

Con tristezza lo annunciano Renato, i figli Elena con Marco, Carlo con Roberta, Serena, la sorella Aurora con Attilio, le amatissime nipoti Carlotta, Flavia e Martina.
I funerali saranno celebrati lunedì 18 agosto, alle ore 17, nell'abbazia di Moggio Udinese, partendo dall'abitazione dell'estinta.
Si ringrazia per l'assistenza ricevuta il Dottor Cedaro, la Dott.ssa Vescovi e il servizio infermieristico domiciliare.

Moggio Udinese, 17 agosto 2025

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona del Friuli, Via Comugne 7 - tel. 0432 980973 - www.benedetto.com

---

Ci ha lasciati

GIOVANNI MODDE
Classe 1927

Lo annunciano i figli, le nuore, i nipoti e il pronipote.
I funerali avranno luogo lunedì 18 agosto alle ore 10:30 nella chiesa di S. Domenico, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarlo.

Udine, 17 agosto 2025

Casa Funeraria MANSUTTI UDINE
in via Calvario 101
Onoranze Funebri MANSUTTI UDINE
tEL.0432 481481
www.onoranzemansutti.it

To ma mieti pernice za prepelieti.
Per sempre nei nostri cuori.
Poj z Buan.

Concludendo una vita coraggiosamente e tenacemente dedicata al lavoro e alla famiglia, ci ha lasciati

GIORDANO MOLARO
Fladon

Lo annunciano con profondo dolore Mara, Giada con Fabio, Morena con Omar, Camilla con Nicola, Veronika con Micky, gli adorati nipoti Diamante, Tobia, Adele e Diego.
I funerali saranno celebrati martedì 19 agosto, alle ore 10.30, nella chiesa di Pradielis.
Non fiori, eventuali offerte per la ricerca contro il cancro.
Un ringraziamento particolare a tutto il personale infermieristico domiciliare per le amorevoli cure prestategli.

Pradielis di Lusevera, 17 agosto 2025

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, via Udine 35 - tel. 0432 791385 - www.benedetto.com

---

Serenamente ci ha lasciati

Alpino SERGIO SEPULCRI
di 90 anni

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, Teresa, Andrea, Giorgio e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 19 agosto alle ore 16 nella chiesa di Campolonghetto, partendo dalla Casa di Riposo Zaffiro di Ronchi dei Legionari.
Seguirà la cremazione.
Un Santo Rosario sarà recitato lunedì 18 agosto alle ore 19 nella chiesa di Campolonghetto.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Campolonghetto, 17 agosto 2025

Of. Mucelli & Camponi,
Palmanova-Mortegliano-Porpetto-Manzano tel.0432-928362
www.onoranzefunebripalmanova.com

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

VINCENZO ZERA

Ne danno il triste annuncio la moglie Tanja, la figlia Ilenja e parenti tutti.
Lo saluteremo giovedì 21 alle ore 9.45 nella chiesa Santa Maria Assunta di Muggia Vecchia.
Seguirà la sepoltura alle ore 11.30 nel cimitero Santa Barbara di Muggia.

Muggia, 17 agosto 2025

RINGRAZIAMENTO
La mamma, il papà ed i familiari del caro

LUIGINO SACCAVINI

ringraziano di cuore tutti coloro che con la presenza, con una parola, sono stati loro vicini confortandoli in questo doloroso momento, ricordandolo e salutandolo con tanto amore.

Orzano, 17 agosto 2025

Of. Guerra, Remanzacco - Povoletto
Tel. 0432/666057
www.onoranzefunebriguerra.it

ANNIVERSARIO

Dott. CARLO CANNAVINA

Rimarrai sempre nel cuore di chi ti ha amato. Luciana e i tuoi cari

Camporosso, 17 agosto 2025

Ci ha lasciati

LUCIA DAVANZO

Con immenso dolore lo annunciano la figlia Valentina, il papà Adone, le sorelle Vanda e Sandra e parenti tutti.
I funerali avranno luogo lunedì 18 agosto alle ore 10,30 nella chiesa di San Rocco, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.

Udine, 17 agosto 2025

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE,
via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Ci ha lasciati

ENNIO MARCHETTI
Miôl
di 95 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Giuliana, il genero, la nuora, le nipoti, i nipoti, la piccola Emma, la cognata e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 19 agosto, alle ore 16, nella chiesa parrocchiale di Campolessi, giungendovi alle 15.45, dalla Casa Funeraria Benedetto di Gemona del Friuli.
Seguirà la cremazione.
Si ringraziano sin d'ora, quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un particolare ringraziamento al Dottor Marco Pisanò e a tutte le infermiere del reparto RSA di Gemona del Friuli.

Campolessi di Gemona del Friuli,
17 agosto 2025

Benedetto
Casa Funeraria Pompe Funebri
Gemona Del Friuli,
Via Comugne 7 - tel. 0432 980973
www.benedetto.com

È mancato

LUCIANO NETTO
di 93 anni

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, il genero ed i nipoti.
I funerali avranno luogo martedì 19 agosto, alle ore 14.30, nella sala Perosa di Remanzacco.
Si ringraziano quanti vorranno onorarlo.

Remanzacco, 17 agosto 2025

of Angel tel.0432 726443
www.onoranzeangel.it

Numero Verde
800-504940
ACCETTAZIONE TELEFONICA NECROLOGIE
operatori telefonici qualificati, saranno a disposizione per la dettatura dei testi da pubblicare
Il servizio è operativo
TUTTI I GIORNI COMPRESI I FESTIVI
DALLE 10.00 ALLE 20.30
Si pregano gli utenti del servizio telefonico di tenere pronto un documento di identificazione per poterne dettare gli estremi all'operatore (ART, 119 T.U.L.P.S.)
PAGAMENTO TRAMITE CARTA DI CREDITO: VISA, MASTERCARD, CARTASÌ
nord/est multimedia

L'intervento

REATI E STRANIERI COSA DICONO I NUMERI

ARRIGO DE PAULI

Si sente affermare, con toni in realtà piuttosto accesi, che esiste un rapporto diretto fra immigrazione e criminalità e si sente negarlo sull'opposto versante con pari enfasi e toni scandalizzati. Un approccio non settario né fazioso alla questione consiglia quindi di verificare la situazione con adeguato distacco emotivo e con ricorso a dati statistici ufficiali. Interrogata, l'Intelligenza artificiale collabora senza esitazioni. Apprendiamo innanzitutto che gli stranieri residenti in Italia sono circa 5 milioni e 300 mila, pari all'8,7% della popolazione, cui vanno aggiunti circa 458 mila irregolari. In totale quindi si può assumere il dato complessivo del 9, 10% circa.

I reati commessi dagli stranieri irregolari, nei primi nove mesi del 2024, secondo i dati forniti dal Ministero dell'Interno, sono circa il 28% del totale, nonostante il numero degli ospiti non raggiunga la percentuale del 10% dell'intera popolazione italiana.

Approfondendo la verifica, si apprende che il 44% dei delitti di violenza sessuale sono stati perpetrati da stranieri, sia regolari che irregolari, che rappresentano, come si è visto, il solo 10% dell'intera popolazione. E se si compie un ulteriore approfondimento, si scopre che l'incidenza degli stranieri di giovane età sfiora il 60%, circa sei volte il loro peso sulla popolazione. A fronte di questi numeri negare l'esistenza del problema attribuendolo in via esclusiva a mentalità ed atteggiamenti xenofobi o razzisti sembra altamente distorsivo e al tempo stesso tale da impedire un approfondito e consapevole esame, che faccia strada alle possibili misure necessarie per contenere il pregiudizio e ridurre l'impatto. Invece di dare disinvoltamente del fascista a chi si fa seriamente carico del problema, converrebbe mettersi a pensare a cosa fare per risolverlo o quanto meno per ridurne la portata. E ciò con buona pace del politicamente corretto che zittisce le lingue e paralizza i comportamenti e di cui siamo francamente stufi.

Vi è un dato iniziale, non statistico ma ampiamente verificato, che va sottolineato. Da noi non arrivano soltanto famiglie ed individui che fuggono la fame e le violenze dei Paesi di origine, cui va dato ogni possibile aiuto a partire dal doveroso rispetto per la loro persona e dalla commossa solidarietà da parte di chi, come noi, è più fortunato di loro.

Fra le moltitudini di questa umanità dolente si nascondono malviventi, già conclamati o pronti a diventarlo, mentre giunge notizia (ma questa è da verificare)che taluni Paesi africani abbiano individuato - come misura per contenere il sovraffollamento carcerario e sbarazzarsi al tempo stesso di delinquenti - quale uovo di Colombo, il rilascio di detenuti da avviare alla migrazione in Europa. Quindi non solo brava gente da aiutare in modo inclusivo, ma anche fior di malviventi di cui essere costretti a farsi carico più che malvolentieri.

In questo quadro generale merita particolare rilievo la presenza di stranieri di minore età (o presunti tali) non accompagnati. A voler trascurare il costo delle rette della comunità che li accolgono (su questo punto la stessa Intelligenza Artificiale si è mostrata sorprendentemente recalcitrante, ma alla fine ha dovuto ammettere che si parla di oltre tremila euro al mese pro capite, ovviamente a carico della finanza pubblica), deve porsi fine ad una prassi statica, che si limita all'ospitalità alberghiera, ma pretendere qualcosa, anzi molto di più. Ciò a vantaggio diretto per gli stessi ragazzi e indiretto, ma socialmente più che rilevante, per l'intera nostra comunità.

Sembra semplicistico ricordare il vecchio adagio, forse di origine latina, che assegna all'ozio la paternità di tutti i vizi. Se non si realizza un programma educativo che preveda l'apprendimento della lingua italiana, lo studio anche elementare delle nostre istituzioni, l'illustrazione delle regole minime di civile convivenza, se non proprio l'avviamento ad un mestiere, avremmo il perpetuarsi di un bighellonare a vuoto per le strade cittadine. Così risulta assai elevato il rischio che i bollenti spiriti giovanili inducano alla rissa, allo scazzottamento senza motivo, all'aggressione futile per lo più a danno di soggetti deboli, alla violenza contro ragazze che hanno tutto il diritto di vestirsi come vogliono e di circolare liberamente anche con il buio. Se si educano i ragazzi stranieri, non solo gli educatori potranno evitare di rintanarsi nottetempo, con prudente chiusura a chiave, nelle loro stanze, per non essere coinvolti in assai probabili scontri gratuiti da cui è meglio chiamarsi fuori.

Se si educano i ragazzi stranieri, dando loro una mano per costruirsi un futuro, si assesterà al tempo stesso un bel colpo alla delinquenza giovanile, e i dati statistici potranno essere consultati con un certo sollievo.

Ignorare un problema vero per pregiudizi ideologici privi di senso non aiuta certamente a risolverlo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

Politica e sport

Dire no a Italia-Israele è dire no al genocidio

Gentile direttore,
il 14 ottobre 2025 si giocherà a Udine, la partita di calcio Italia-Israele.
Ci sono molte persone, fra cui anche noi, che trovano vergognoso ospitare Israele, visto i suoi crimini compiuti a Gaza, a danno degli innocenti che non sono affatto Hamas, ma bambini, donne, popolazione civile. Per questo motivo bisognerebbe che Udine rinunciasse a dare lo stadio per la partita.
Si potrebbe obiettare che lo sport è autonomo dalla politica. Ma è così? Esiste pure un ministro dello sport. E quando c'è una vittoria importante di qualche sportivo, il Capo dello Stato lo premia. Così da noi, recentemente, è stato per Sinner. Anni fa il nostro presidente Sandro Pertini andava a vedere i mondiali di calcio, quando giocava l'Italia. Durante il regime fascista, lo sport era uno strumento di prestigio della politica. Politica e sport respirano la stessa aria in uno stato.
Non dare lo stadio di Udine per la partita Italia-Israele, sarebbe un netto segnale di dissenso contro il genocidio voluto da Netanyahu, che ogni giorno provoca distruzione e morte a miriadi di innocenti.

Elvia Franco
Udine

Friuli e Aquleia

Riconoscere il valore del Patriarcato

Gentile direttore,
sere fa, a cena con un'amica romana, mi sono sentito lusingato dagli apprezzamenti fatti al Friuli. Ha ricordato che a Roma le domestiche friulane erano le più apprezzate. In effetti, per un popolo che si dichiara "schiavo di Roma" è un complimento.
Fortunatamente oggi le condizioni del Friuli sono mutate. Ma quanti conoscono la sua storia, le sue vicende? Qui, ad Aquileia, di San Marco si parla soltanto da poco. Il fascismo ci ha rintronato con Roma, siamo la "seconda Roma". Qualcuno si guarda nello specchio per cogliere il profilo, sperando che appaia romano. Gli archeologi hanno perfino trasformato il battistero in un rudere, felici che a suo tempo sia crollato il tetto.
Aquileia diede il nome al più grande stato ecclesiastico europeo. Scriveva il Battistella nella sua "La Repubblica di Venezia nei suoi undici secoli di storia": nel 1420 «l'intero principato aquileiese entra a far parte del dominio veneziano e scompare dopo quattrocento anni uno Stato che due secoli prima era ancora considerato fra i più potenti d'Italia».
Ricordo che ai miei tempi a scuola non se ne parlava proprio, mentre si facevano romanzi sulle guerricciole toscane.
In buona parte colpevole di questo è la Chiesa, che ha ridotto Aquileia al rango di parrocchietta, da spartire con i vicini, quasi vergognosa di un passato non allineato con il "progressismo" ora alla moda. Ma sarebbe davvero bello se sventolasse alta la bandiera del Patriarcato.

Sergio Comelli
Aquileia

Il dibattito

Non giustificare l'eccidio di Porzûs

Gentile direttore,
la signora Alessandra Kersevan, nel dibattito con il professor Tommaso Piffer, per avvalorare la scelta della Brigata Garibaldi di passare alle dipendenze del IX Korpus Sloveno, cita un "promemoria" del gennaio 1945 di due alti comandanti osovani che giudicarono legittimo tale passaggio «anche per gli italiani, perché oggi la causa d'Italia è la causa di tutti i popoli oppressi e la liberazione dell'una non si ottiene che con la liberazione di tutti».
Il riscatto dal giogo nazifascista costituì allora il primo passo necessario per la conquista della libertà, condizione unica al fine di esercitare le scelte politiche di un popolo. Questo accadde nell'Italia post-bellica, ma la Jugoslavia si arenò al significato di liberazione dalla dittatura nazifascista, sostituendola con altra comunista, pur votata dai cittadini con scheda unica e soltanto dopo l'eliminazione degli oppositori politici. Il regime discriminatorio instaurato costrinse circa 350 mila persone di origine italiana a emigrare.
A Maribor (Slovenia) per quasi un mese le notti echeggiarono di urla di donne e fanciulle bestialmente violentate. Le fosse anticarro scavate dai tedeschi raccolsero non meno di 30 mila cadaveri, emersi pochi anni addietro in occasione di scavi per la costruzione dell'autostrada.
Dopo la rottura Stalin-Tito del 1948, dal 1949 al 1956 oltre 30 mila furono i prigionieri politici deportati sull'Isola Calva (Goli Otok) e 4 mila morirono a causa dei disumani trattamenti.
Mario Bontempo, comunista istriano e partigiano, fu mandato dai tedeschi per due anni nel campo di sterminio di Dachau. Poi subì anche Goli Otok in quanto filo-sovietico. Alla domanda quale fosse stata la differenza di trattamento nei due campi di concentramento, rispondeva: «Meglio un mese a Dachau che un'ora a Goli Otok», (Giacomo Scotti – "Goli Otok" pagina 221).
Il passaggio della Garibaldi-Natisone al IX Korpus Sloveno avvenne in un clima di sudditanza e non di collaborazione, come Mario Lizzero, uno dei responsabili del Partito Comunista in Friuli, tentò invano di instaurare. Infatti i garibaldini furono inviati all'interno della Slovenia a "liberare" territori annessi alla Jugoslavia di Tito con decreto del settembre 1943 e quasi tutti già occupati dalle forze partigiane slovene.
In questo clima di subalternità fu consequenziale la manifestazione verbale della volontà slovena di eliminare gli osovani a Porzûs, realizzata dai succubi comunisti udinesi. Eccidio di ben 17 persone "giustificato" dalla signora Kersevan con argomentazioni di debole caratura.

Andrea Picco
Udine

Salute

La differenza fra pubblico e privato

Gentile direttore,
racconto quanto di inverosimile mi è accaduto.
Effettuate le due cataratte agli occhi (nel 2022 e nel 2023), mi sono sottoposto ai previsti controlli annuali. Al secondo controllo (il 28 gennaio 2025) presso la Soc clinica oculistica dell'ospedale di Udine, mi vengono riscontrati 8/10 all'occhio sinistro. Poiché non vedevo affatto bene, ho fatto un'ulteriore visita in data 11 aprile alla struttura E.Health di Amaro che invece refertava 3/10 all'occhio sinistro e maculopatia cellophane, e mi muniva di un'impegnativa di colore rosso per effettuare un oct entro dieci giorni.
Dal centro unico di prenotazione (Cup) veniva prenotato il detto esame per il 7 luglio. Lo stesso Cup però mi suggeriva di attivare il "percorso di tutela" (al numero di telefono 0432-552796). Dopo la mia chiamata l'ente a ciò preposto mi fa sapere che: avendo io l'impegnativa di colore rosso e non quella bianca (dematerializzata) non avrei i requisiti previsti ma che, eccezionalmente, se lo desidero, si potrà attivare per la ricerca di un possibile anticipo dell'appuntamento, però la detta ricerca riguarderà tutto il territorio dell'azienda sanitaria universitaria del Friuli centrale (AsuFc), compresi privati accreditati, con perdita dell'appuntamento originario.
Acconsento e accetto di iniziare il percorso. Detto fatto, l'appuntamento del 7 luglio viene cancellato e io resto in attesa. In giugno vengo telefonicamente avvertito che l'esame (l'esame oct ha una durata di appena cinque minuti) è programmato per il primo agosto. Faccio l'esame e attendo il referto. Per intanto però ho avuto tutto il tempo: di sottopormi a una visita oculistica privata il 12 maggio e di fare la relativa capsulotomia Yag laser anch'essa in privato.
Questo è quanto.

Francesco Punzo
Udine

AI LETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli.
L'indirizzo al quale inviare la posta è
posta.lettori@messaggeroveneto.it

LE FOTO DEI LETTORI

Il ritrovo degli ex del Moimacco Calcio 1990

L'immagine immortala il ritrovo annuale degli ex calciatori dell'Asd Moimacco Calcio 1990, in onore di Luigino Piasentin e del presidente Mario Piasentin. «Un grazie va a Fabiano che organizza l'incontro», scrive Carmine Bottiglieri che ha anche inviato la foto.

All'elementare di Povoletto negli anni Sessanta

Alla scuola elementare di Povoletto, capoluogo, alla metà degli anni Sessanta. Nella foto sono ritratti i bambini nati negli anni 1957 e 1958, in classe con la maestra Sara Marchi. Fra di loro ci sono Bruno Degano, mitico fondatore dell'Old West di Povoletto (in alto primo alla sinistra della maestra) ed Edi Belligoi (terzo da sinistra), che sono prematuramente scomparsi. La foto è stata inviata dal lettore del Messaggero Veneto Paolo Dallagnese.

A Chiusaforte la serata-omaggio a Cappello

Scrive Carlo Bressan (che ha anche inviato la foto): «La serata dedicata a Pierluigi Cappello alla vecchia stazione ferroviaria di Chiusaforte, è stata coinvolgente, lieve, divertente, come raramente accade negli incontri culturali estivi. Il risultato lo si deve a una conduzione fatta in casa, dai vecchi amici di paese del poeta, ma confezionata con sapienza professionale».

overpost.biz

risponde il vicedirettore

Paolo Mosanghini

FLESSIBILITÁ PER CAPIRSI FRA GENERAZIONI

«Io, sopravvissuto»
Le cose cambiano, le paure restano

Gentile direttore,
sono un sopravvissuto.
Sono ancora qui, sopravvissuto al la televisione che rincretiniva, ai walkman che isolavano, alle chiusure d'agosto, alla New Wave, alla celiachia e alla Milano da Bere.
Anche alla definizione di "boomer" che mi riguarda e ai computer, che avrebbero tolto il lavoro, alle case calde d'estate e alle automobili insicure, a Yuppie, Paninari, Thriller, a mode sceme e amicizie incerte.
Tutte cose che qualcuno definiva pericolose per i giovani e per gli adulti di domani (cioè oggi) ma che sono forse più che altro paure ataviche nel nuovo miste a senso di superiorità verso i giovani e a forme di nostalgia tipo "ai miei tempi invece".
Le cose cambiano ma le paure restano, i ragazzi provano e i genitori osservano e si preoccupano. È sempre stato così e ovviamente rimarrà così. Forse l'unica vera novità oggi sono i commentatori da social, spesso più emotivi che preparati.
Ma basterebbe ricordare che l'informatica personale degli anni '80 ha finito per creare nuove professioni liberando creatività e produttività o che gli amanti della lettura, invece di chili di libri, oggi portano in tasca un unico lettore e-book.
Altre mode passeggere sono tutte bellamente dimenticate nell'armadio delle spalline imbottite assieme a Tommy Hilfiger e audiocassette.
Mi chiedo se i ragazzi di oggi sopravviveranno a loro volta a Tik Tok, al disturbo dell'attenzione o all'intelligenza artificiale, a Sfera Ebbasta o ai monopattini elettrici, allo streaming e agli influencer, alla connessione perenne e alle connessioni improbabili.
Potrei completare questo elenco, sarebbe lungo e andrebbe modificato con insistenza frequenza ma la domanda è: ce la faranno i poveri ragazzi di oggi?

I tempi cambiano e i rapporti fra generazioni non sono sempre facili. Flessibilità e impegno reciproco aiutano

Ringrazio per lo spazio.
Roberto Marchiori. Udine
***
Perché i ragazzi di oggi dovrebbero non farcela?
Trovo che ogni tempo abbia i suoi rischi, lei li ha enunciati molto bene. Ma al tempo stesso anche molte opportunità.
Non possiamo misurarci con una generazione (o più d'una!) nata e cresciuta con tessuti sociali, culturali ed economici ben diversi dai nostri.
I ragazzi di oggi sono come i giovani di sempre; gli adulti li osservano e li vorrebbero come loro, come sono cresciuti loro stessi.
I genitori hanno paura della libertà dei figli, che i figli crescano secondo un progetto che non è quello che essi hanno in mente per loro.
Per affrontare con successo le sfide della nuova società liquida, i giovani devono imparare ad essere flessibili, creativi, resilienti e orientati al futuro.
I ragazzi di oggi non devono vivere col pensiero fisso del confronto con gli altri, la giovinezza è il tempo di una scoperta particolarmente intensa del proprio io e del proprio progetto di vita.
Gli adulti di riferimento devono accompagnare i giovani nel loro cammino ma per farlo devono imparare a uscire da schemi preconfezionati, per trovare con loro punti d'incontro anche adeguandosi ai loro tempi e ai loro ritmi.
Non è un lavoro facile, spesso fraintendimenti e muri ostacoleranno il percorso ma è doveroso prendere sul serio i giovani e capire che adattarsi e decifrare la realtà in cui vivono spesso è molto faticoso.

LA FOTO DE SETEMANE

WILLIAM CISILINO

Cimolais in fieste cu la musiche di Johnson Righeira

Freepik/Web

CALMA & GESSO

ENRICO GALIANO

I sacrifici dei giovani e i contratti pirata

C'è un ragazzo di nome Gilberto, vent'anni, che su TikTok ha raccontato di essere scappato dopo poche ore da un albergo di Rimini dove avrebbe dovuto lavorare come animatore. Ha mostrato il suo alloggio: una mansarda da film horror con muffa a vista, bagno da disinfestazione e stipendio da collezione di figurine Panini. Ora, la sua storia personale è tutta da verificare – magari ha esagerato, magari no – ma il punto è che non serve la sua testimonianza per capire come funzionino certi lavori stagionali. Basta leggere le cronache recenti: quelle sì, verificatissime, che parlano di animatori in Riviera assunti a tre euro l'ora in hotel a quattro stelle. Tutto regolare, tutto firmato, tutto "secondo contratto".

Già, perché in Italia esiste questo piccolo capolavoro di creatività giuridica: quelli che già molti chiamano i "contratti pirata". Non li trovi nei romanzi di Salgari ma al CNEL, depositati e pronti all'uso. Grazie a loro un ragazzo che lavora 45 ore a settimana può portarsi a casa, al netto delle spese di vitto e alloggio, un succulento bottino da 500 euro.

E se protesti? Sei "troppo sensibile", non hai "spirito di adattamento". Tradotto: se non ringrazi in ginocchio per un salario indecente e per vivere in una topaia, non sei tagliato per la vita vera.

Ora, ogni estate torna la stessa favola: i giovani non vogliono più fare sacrifici. Non hanno voglia di lavorare, sono fragili, sono viziati. E ripensando alle mie gloriose stagioni a Bibione e Lignano, vent'anni fa, in condizioni anche peggiori di quelle narrate da Gilberto, la tentazione di accodarmi al coro è forte. Poi però, guardando bene, viene un sospetto: non è che i giovani non vogliano lavorare, è che non vogliono più essere spremuti come limoni per arricchire qualcun altro. Non è che non accettano i sacrifici, è che non vogliono più essere sacrificati – come magari abbiamo fatto noi, convinti che fosse normale – sull'altare di chi ti paga tre euro l'ora e poi ti dice pure di ringraziare.

E allora, calma e gesso: smettiamola con la solita cantilena sui "bamboccioni" e guardiamo la realtà. Se ai ragazzi offri condizioni decenti, non solo accettano il lavoro: ci si buttano a capofitto. Con la testa alta e la dignità intatta. —

SETTIMO SENSO

ODETTE COPAT

TIPI DA SPIAGGIA

Stabilimenti balneari vuoti o pieni? È stato il dilemma di Ferragosto. Ma ci sono le certezze.

Di seguito un breve excursus sui classici tipi da spiaggia (più una new entry).

Il colonnello
Stanzia nell'arena da maggio a settembre, ha il colore del carbone fossile con sfumature prugna.

È un'autorità. Controlla il territorio da dietro gli occhiali a specchio, conosce tutti, saluta per nome bagnini e bagnanti, gestori storici e avventori occasionali. Non fa il bagno. Mai. Se entra in acqua diffidate: è un impostore.

La camminatrice
Macina chilometri con il mare a livello glutei, preferibilmente all'alba. Parola d'ordine: rassodare. Ha una settimana di tempo ed è determinata. Non disturbatela.

L'uomo telefono
Come la camminatrice va su e giù senza sosta, ma telefonando. Sibila ordini, comanda, dispone. Forse sta organizzando l'annessione della Groenlandia.

La donna leopardo
Il costume animalier va sempre, a tutte le età. È una passione trasversale e longitudinale. Nessun rischio di estinzione.

Lo scienziato
È bianco lenzuolo. All'inizio. Rosso geranio alla fine (della prima ora).

La scodellatrice
Ha una borsa frigo intercontinentale. Sfama nipoti fino alla quarta generazione perché li vede magri. Porta in spiaggia teglie di pasta al forno e coltellacci da macellaio per affettare l'anguria. Non fatela arrabbiare.

L'architetto
Costruttore professionale di castelli di sabbia, con ponte levatoio e fossato. Interdice il passaggio col triangolo della macchina. Se non basta, con alligatori veri. Lo fa per i figli. Dice.

Il prigioniero
Unico uomo in mezzo a un gruppo di donne. Addetto al trasporto di borse, montaggio e smontaggio ombrellone, viene spedito a comprare acqua e gelati e lasciato a fare la guardia alla roba quando tutte fanno il bagno. Salvatelo.

Il mutanda
Indossa le mutande a vista sotto i boxer da bagno calati. È la moda del momento. Il senso? Spiegatemelo voi, vi prego. —

***
In soccorso: nuotare al largo

CULTURA & SPETTACOLI

Il commiato

Un'immagine sorridente di Pippo Baudo, a sinistra con Maurizio Costanzo e, sotto, con Silvio Berlusconi e Raffaella Carrà
A destra assieme ad Alice ed Helen Kessler

L'uomo chiamato tv

Addio a Baudo, mito e gigante

Catanese, SuperPippo aveva 89 anni. Ha fatto la storia del piccolo schermo conducendo 13 edizioni del festival di Sanremo

GIAN PAOLO POLESINI

La televisione era Lui.

Lui, Pippo Baudo, e pochi altri: Corrado, Mike, Vianello. Pippo ci ha lasciato ieri sera e con lui se ne va l'ennesimo pezzo del tubo catodico. L'ultimo rimasto, per dire la verità. Il resto è stato ampiamente inghiottito in questi anni di pessima televisione da altri marchingegni moderni. Quando c'era Giuseppe da Militello ti accomodavi volentieri sul divano e quel che c'era dentro il bussolotto, lo chiamavamo proprio così, bussolotto, ci piaceva perché risultava sano e soprattutto perspicace.

Ne aveva 89 di anni, il signor Baudo, catanese orgoglioso, figlio dell'avvocato Giovanni e della casalinga Innocenza.

Il vero presentatore è stato Lui.

Certo, ne abbiamo avuti di bravi, ma nessuno come Pippo. Corrado divertiva, Alberto Lupo a Teatro 10 affascinava, con Vianello spuntava il cabaret, se poi Tognazzi si trovava nei paraggi, era davvero l'apoteosi. Però Lui ha sempre rappresentato il canonico Signore e Signori, buonasera. Come lo diceva Lui, nessun altro.

> Tanti gli artisti che lanciò nel mondo dello spettacolo: da Battiato a Ranieri, da Al Bano a Lorella Cuccarini

E Baudo sapeva essere spalla di chiunque facesse il guitto. La vecchia storia dei clown bianco e del Pipò. Uno rigido e formale, l'altro un po' scemo. Con Benigni Pippo si trovò a meraviglia, anche quando il toscanaccio gli tastò gli zebedei nel Sanremo 2002. Lui si prestava a qualunque gioco scenico, però sapeva tirarsi fuori quando il momento incalzava un cambio immediato.

Il record dei Sanremo, a proposito di festival appena nominato, è suo, guarda caso: tredici. Il grande Mike si fermò a undici. Anche se Bongiorno la televisione di cui sopra l'ha proprio battezzata il 3 gennaio 1954: "Arrivi e partenze". Mike e Pippo inventarono la televisione, la stessa che Karl Popper definì "cattiva maestra". Ma non la loro.

Pippo Baudo si laureò in Giurisprudenza. Allora, per entrare in Tv una carta dovevi averla appesa da qualche parte. Meglio se una laurea. Vi ricordate il Dentone de "I complessi"? Appunto.

Già il ragazzo Giuseppe Baudo s'interessò al palcoscenico, il che gli fece conoscere un tale Musumeci e con Tuccio Pippo passò lo stretto di Messina per salire verso Roma. Curioso: agli esordi il giovanissimo catanese faceva la spalla. Un po' di rivista, animatore di Miss Sicilia e, alla fine dei Cinquanta, si ritrovò pianista e cantante in un'orchestra: la "Moonlight". Altro incontro, altro giro di avvicinamento al successo: Enzo Tortora. Ecco, ci stavamo dimenticando di Enzo quando accennavamo ai bravi presentatori. Tortora rappresentava l'eleganza, il bon ton, mai un sussurro. Quando tornò dopo l'assoluzione del processo disse solamente "Dove eravamo rimasti?". Era il 1987. Nessun livore. Nessuna alzata di toni. Vecchia scuola.

Con Fiorello, in un potenziale passaggio di testimone tra protagonisti

La stessa del Nostro. Poi il destino strambò a suo favore. Leggende televisive, s'intende. Andò così, si narra. La bobina de "Le avventure di Rin Tin Tin", non arrivò in tempo per la puntata della sera e i dirigenti Rai si affrettarono a tirare fuori dal baule la puntata pilota di "Settevoci", registrata a Milano e giudicata dai piani alti "intrasmissibile". Boh. Ci crediamo? Tanto "intrasmissibile" che il varietà televisivo, che andava in onda la domenica pomeriggio (6 febbraio 66 -28 giugno 1970) risultò essere uno dei programmi più di successo del Novecento. Era un quiz musicale e l'applausometro decretava la vittoria. «Fu il primo trionfo di Baudo», scrisse il critico Aldo Grasso. Giusto qualche nome di chi Pippo lanciò: Battiato, Ranieri, Al Bano, Marisa Sannia, Giovanna. Si cantava in playback. La qualità c'era e avanzava.

Loretta Goggi e Mita Medici lo affiancarono nelle prime edi-

overpost.biz

IL RICORDO COMMOSSO

Laura Pausini: «Ciao al mio secondo papà»

«Ciao al mio secondo papà». Laura Pausini ha salutato così Pippo Baudo, con un post sui suoi social e la foto del suo Festival di Sanremo vinto nel'93 nella sezione Nuove Proposte. «Non posso credere che sto scrivendo questo messaggio – ha aggiunto in un altro post la cantante –. Ci sono uomini che in questa vita e in questa terra hanno lasciato un segno indelebile per il loro talento e la loro genialità. Uno di loro è diventato 32 anni fa l'uomo che mi ha cambiato la vita, scegliendomi a soli 18 anni tra le nuove voci di Sanremo 93 e da quel momento non mi ha mai lasciata, mai. È diventato un mio famigliare. Il lutto che vivo stasera è inspiegabile e profondo. Pippo grazie. Te lo dico da tua pupilla, da amica e da fan. È stato un onore e un privilegio conoscerti e salutarti in questo nuovo viaggio della tua vita verso la luce mi fa sentire piccola ma vicina alla tua anima. Riposa in pace. Per fortuna sono riuscita a dirtelo tante volte: Ti voglio tanto bene».

zioni di "Canzonissima". E ve lo ricordate — scusate se andiamo veloci e senza rete — il "Luna Park" con Tina Turner?

Gli Ottanta celebrarono tre edizioni di "Fantastico": 1984-1986. E due future dive dell'Italia sbucarono dal nulla per mano sua: Lorella Cuccarini e Alessandra Martines. Quando qualcuno lo imitava la frase cult era: "Quello l'ho inventato io, l'ho inventato io".

Uomo semplice. Va detto. Ho in mente un pranzo durante i giorni degli Oscar Tv. Chiacchierava con noi giornalisti senza prosopopea. Stava agli scherzi, si pigliava in giro da solo. Intervistarlo era divertente. Tirava fuori aneddoti dal suo cappello con un fondo infinito quasi senza fermarsi. Dovevamo noi simpaticamente zittirlo.

Del 1984 è anche il primo Sanremo: un migliaio di operai dello stabilimento di Genova-Cornigliano dell'Italsider, a rischio chiusura, manifestarono davanti al teatro in occasione della serata inaugurale del Festival. Alcuni di loro vennero invitati da Baudo sul palco. O quando sempre superPippo a Sanremo sventò il tentativo di suicidio di Pino Pagano, raggiungendolo in diretta in cima all'Ariston. Poi venne fuori che si tratta di una bufala.

Baudo fu ospite anche di Pordenonelegge 2019 con il libro "Ecco a voi. Una storia italiana". Fu accolto con onore. Giustamente. Un'ampia parte di Storia italiana la scrisse Lui. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE REAZIONI

La premier Meloni: «Ha regalato emozioni a intere generazioni»

«Ci lascia a 89 anni Pippo Baudo, uno dei più grandi protagonisti della storia della televisione italiana. Il suo volto e la sua voce hanno accompagnato intere generazioni, regalando emozioni, sorrisi e momenti indimenticabili. Grazie di tutto». Sono le parole della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni cui si è associato il vicepremier e ministro della Cultura Alessandro Giuli: «Con la sua scomparsa l'Italia perde uno dei volti più amati e riconoscibili della propria storia televisiva. Uomo di spettacolo e di grande sensibilità culturale, capace di unire generazioni attraverso il linguaggio dell'intrattenimento, Baudo, attraverso la tv, ha avuto la capacità di raccontare il Paese nelle sue trasformazioni».

Commosso il saluto del ministro Salvini: «Buon viaggio caro Pippo, amico di tante serate per noi un po'. ..avanti con gli anni» ha commentato. Per il ministro degli Esteri Antonio Tajani Pippo Baudo «ha raccontato attraverso lo schermo la società italiana dagli anni 60 al nuovo millennio. Un italiano ammirato e conosciuto in tutto il mondo per il suo lavoro».

«Se n'è andato anche lui, Pippo. È stato con Mike, Corrado e Costanzo uno dei re della TV, da Settevoci ai mille Sanremo, a tantissime altre pagine storiche della nostra vita comune» il malinconico sfogo di Enrico Mentana.

A esprimere profondo cordoglio è stato Giorgio Assumma, storico legale di Pippo Baudo: «Per me è scomparso un fratello – ha affermato –. Ci siamo conosciuti all'inizio della sua professione. Siamo stati legati dagli stessi interessi e dagli stessi valori umani. Non c'è stato un solo momento di crisi nel nostro rapporto». L'amministratore delegato Giampaolo Rossi, il direttore generale Roberto Sergio e il Cda hanno dato voce al dolore e al cordoglio di tutta la Rai: «Con Pippo Baudo se ne va un pezzo di cuore della Tv, se ne va una parte fondamentale della Rai. Da oggi la Rai è un po' più povera». —

FENOMENOLOGIA DI UN IMPERATORE

Guardiano delle tradizioni, cavaliere delle balaustre, onnipresente e liturgico

A lunghe falcate (iconiche anche quelle) ha attraversato decenni di comunicazione visuale, da padrone di casa

Il leggendario siparietto con Roberto Benigni a Sanremo: Pippo placcato e sedotto dal "piccolo diavolo"

IN 12 PUNTI

FABRIZIO BRANCOLI

Pippo Baudo incarna la differenza tra due frasi: "fare" la televisione oppure "essere" la televisione. Lui sta nella seconda categoria. Quella dell'essere, come avrebbe detto Parmenide, che come lui veniva dalla Magna Grecia. Cerimoniere, talent scout, guardiano della Conservazione televisiva, veleggiatore della politica applicata al tubo catodico (qualcuno ricorda che cosa fosse, un tubo catodico?), psicologo improvvisato. Con le sue lunghissime falcate,iconiche pure quelle, ha attraversato mezzo secolo di spettacolo. Per raccontarlo, più che una biografia serve una fenomenologia.

1. IL CUSTODE DELLA TV NAZIONAL-POPOLARE

La sua non era una tv di nicchia: era un'Italia intera che si specchiava nello schermo. Baudo non divideva: la signora di provincia e l'avvocato metropolitano, i ragazzini e i nonni. Se c'era lui, lo spettacolo era "per tutti".

2. LA BALAUSTRA DI SANREMO

1995: un uomo minaccia di buttarsi dalla galleria. Pippo lo intercetta, lo blocca, lo dissuade. Una scena che sembra comica, ma che racconta un'epoca: Baudo non era solo conduttore, era arbitro dell'ordine pubblico, pronto a salvare persino la vita in diretta. O a farci pensare che fosse così.

3. LA BULIMIA DEI PROGRAMMI

Per anni sembrava che non ci fosse spazio senza di lui: Domenica In, Fantastico, Serata d'onore, il Festival di Sanremo. Onnipresente, ubiquo, rassicurante, eccessivo, impegnato a interdire ogni alternativa a se stesso. L'Italia guardava Baudo, anche quando magari avrebbe voluto cambiare canale.

4. IL PADRONE DI CASA

Non presentava: accoglieva. Gli ospiti erano i suoi ospiti, il pubblico i suoi commensali. Lo chiamavano "Superpippo: una forma di regalità e lo scettro era il microfono.

5. IL TALENT SCOUT

Dietro il punto esclamativo vivente, c'era il fiuto da cacciatore: da Heather Parisi a Lorella Cuccarini, da Beppe Grillo a Andrea Bocelli. Vedeva la scintilla prima degli altri.

6. LE RIVALITÀ DA OLIMPO TELEVISIVO

Mike Bongiorno, Corrado, Raimondo Vianello, e poi Tortora e altri: un'arena di titani. Pippo era quello più istituzionale, più "Rai". La colonna di granito di un tempio.

7. IL COMPOSITORE CHE POCHI RICORDANO

Scrisse canzoni per Al Bano, Pippo Franco e perfino Califano. In un'altra vita avrebbe potuto fare il musicista.

8. L'AMORE DA GOSSIP CON KATIA RICCIARELLI

Non poteva mancare il capitolo rosa: il matrimonio con la soprano Katia Ricciarelli, seguito e commentato come una soap nazionale. Due voci potenti e due personalità forti. Per anni furono la coppia "lirico-televisiva" che sembrava incarnare il melodramma italiano.

9. IL SANREMO COME REGNO PERSONALE

Non tredici Festival, ma il suo Festival. Baudo non conduceva Sanremo: lo governava, lo plasmava, lo proteggeva dagli imprevisti. Ogni edizione portava la sua impronta inconfondibile, e spesso il suo zampino salvifico.

10. IL GESTO E LA VOCE

Quel dito alzato, quell'accento catanese mai camuffato, quella risata fragorosa. La sua fisicità era tv: imponente e rassicurante, teatrale ma diretta. Un corpo assegnato al rettangolo orizzontale che illuminava i salotti.

11. L'AMPLESSO TELEVISIVO CON BENIGNI

1980: Sanremo. Entra Benigni e lo bacia in bocca, si abbarbica a lui come al tronco di un albero. È nella storia della TV: il cerimoniere impassibile che, per una sera, si prestò a un rito fisico e comico quasi sacrilego. Una rotta di collisione fra ordine e caos.

12. L'ULTIMO GIGANTE

Con Baudo si chiude un'era: un un conduttore era insieme garante, guida, autorità. Dopo di lui la comunicazione visuale si è frantumata in mille canali e piattaforme. Lui resta l'eco di un tempo in cui la tv, davvero, era una sola. —

AGENDA

APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

La comicità spettinata di Migone in piazza a Claut

Ancora una volta è l'area montana a prendersi la scena, oggi, con appuntamenti che intrecciano musica, teatro, comicità e tradizione.

Il protagonista della serata sarà **Paolo Migone**, volto amato della comicità italiana, che alle 21 salirà sul palco allestito in piazza a Claut con lo spettacolo "Completamente spettinato", a ingresso è gratuito. Migone, cabarettista toscano noto per l'ironia graffiante e per quel suo sguardo ironico e un po' scomposto sul mondo, racconterà le dinamiche dell'amore e dell'innamoramento, spostandole sul piano quotidiano. In scena prenderanno vita le incomprensioni di coppia, le gelosie, i piccoli rancori e quelle cattiverie che appartengono a ogni relazione. Nel racconto l'eterno gioco tra uomini e donne diventa occasione di risate e riflessione, in uno stile autobiografico che ha conquistato il pubblico televisivo e teatrale per immediatezza e autenticità. L'intrattenimento, a Claut, però, comincerà prima. Alle 18, nella sala convegni del Comune, Marco Anzovino proporrà un incontro dal titolo **"Lucio Dalla raccontato e cantato"**. Con lui, sul palco, Veronica Bitto e Cesare Coletti per un percorso che ripercorre la musica e la vita del cantautore bolognese.

Nel pomeriggio un'altra tappa di interesse sarà Barcis, dove alle 17, a Palazzo Centis, Ortoteatro proporrà **"Storie dei cieli del mondo"**. Fabio Scaramucci, accompagnato dalle musiche di Giorgio Rizzi, guiderà il pubblico in un viaggio tra le costellazioni e i miti che le popolano. Attraverso le voci di diverse tradizioni, dai racconti antichi alle fiabe popolari, emergeranno figure di animali, eroi e simboli che l'uomo ha riconosciuto nella volta celeste.

Polcenigo dedicherà l'intera giornata al mercatino **"Borc Antiquaria"**. Da piazza Plebiscito e lungo via Roma fino alla chiesetta di San Rocco, i visitatori potranno curiosare tra collezionismo, accessori e oggettistica. Musica protagonista a Cimolais, dove alle 21 la piazza si accenderà con **"Portil blues"**, serata dedicata a sonorità che richiamano l'anima del Mississippi. Scendendo in città, a Pordenone, l'estate al Parco di San Valentino propone **"Sulle ali della musica"**. Alle 19 la flautista Luisa Sello e il fisarmonicista Gianni Fassetta in concerto offriranno un viaggio musicale: dalle pagine barocche di Bach al tango di Piazzolla, dalle "Romanze senza parole" di Mendelssohn alle atmosfere cinematografiche di Nino Rota. Un repertorio scelto per esaltare l'incontro tra due interpreti in grado di trasformare il dialogo tra flauto e fisarmonica in una tavolozza di colori sonori. —

C.S.

LA RASSEGNA

Festa del teatro fra poesia e suoni Il palcoscenico a Pordenone

Dal 2 al 9 settembre torna L'Arlecchino errante
Alla 29ª edizione artisti da tutto il mondo

CRISTINA SAVI

A fine estate Pordenone tornerà a trasformarsi in un palcoscenico diffuso, dove la città diventa teatro e il teatro diventa città. Dal 2 al 9 settembre si terrà la ventinovesima edizione de L'Arlecchino errante, il festival della Scuola sperimentale dell'attore che da quasi trent'anni accompagna il pubblico in un viaggio fra culture, lingue e forme artistiche provenienti da tutto il mondo, capace di intrecciare tradizione e sperimentazione, poesia e acrobazia, silenzi e musiche lontane.

Diretto da Ferruccio Merisi, L'Arlecchino Errante 2025 porterà in città artisti da Spagna, Slovenia, Austria, Nuova Zelanda e Palestina, confermandosi come una delle esperienze più originali nel panorama delle arti sceniche, quest'anno seguendo le suggestioni del tema "Lingue e silenzi".

In attesa del programma completo, arrivano quattro anticipazioni, a partire dal primo appuntamento, che sarà mercoledì 3 settembre alle 18.30 in piazza della Motta, con "Mentir lo Mínimo" della compagnia spagnola Cie Alta Gama. In scena una bicicletta, due corpi e pochi oggetti diventano il punto di partenza per una creazione che unisce virtuosismo tecnico e calore umano. Amanda Delgado e Alejo Gamboa trasformano l'essenzialità in forza narrativa, dando vita a uno spettacolo poetico e ironico che sa parlare di leggerezza, libertà e complicità.

Due scene degli spettacoli in programma alla 29ª edizione del festival

Sabato 6 settembre, alle 21, il convento San Francesco ospiterà "Transborder Reading&Riding", un'esperienza poetica multilingue che intreccia sloveno, tedesco/carinziano, friulano, pordenonese e lingua dei segni. In scena Felix Strasser, Federico Scridel, Vesna Vončina, Carla Manzon e il Trio di Zerorchestra, con Didier Ortolan, Alessandro Turchet e Luigi Vitale, mentre Sara Facchinutti darà corpo ai versi attraverso la Lis, trasformando la parola in gesto. Una serata che mette in dialogo idiomi e sonorità, attraversando i confini della lingua e lasciando che la musica dal vivo ne sveli la forza.

Domenica 7 settembre, dalle 16, sempre nel convento San Francesco sarà il momento del Premio La Stella de L'Arlecchino Errante, assegnato quest'anno a Matija Solce. Burattinaio, musicista, attore e regista, Solce ha portato il suo teatro in festival internazionali, prigioni, ashram e spazi non convenzionali.

Gran finale martedì 9 settembre: alle 21 in piazza della Motta arriverà Ahmed Kullab con "The Bridge". Breakdance, danza contemporanea e dabke mediorientale si fondono in un racconto coreografico che parla di passaggi e di frontiere, di dolore e speranza. Giovane talento applauditissimo a Slovenia's Got Talent 2024, Kullab porta sul palco un linguaggio universale fatto di energia e resilienza, in cui ogni passo diventa un ponte tra culture. Subito dopo, alle 21.45, in piazzetta Pescheria, sarà la volta del Teatro Tascabile di Bergamo con "La Luce del nero". Fra trampoli, danze e bagliori, prende forma un paesaggio poetico sospeso tra ombra e luce, che interroga il dolore condiviso e la speranza che filtra da ogni crepa. Un invito a guardare oltre il buio, dove anche una scintilla diventa segno di rinascita. —

IN BREVE

A Lignano
Polle, il figlio unico Incontri al Kursaal

L'ultimo erede di una dinastia istriana che risale alla fine del 1200 raccoglie pensieri e ricordi della nobiltà in un libro "Polle - Il figlio unico" (Orto della cultura editore), divertente attraversata nel mondo imparruccato con un fuori pista nel cinema. Gian Paolo Polesini, giornalista del gruppo Nem, presenta il suo romanzo storico con licenza di verità e di guizzi com'è nella sua natura di narratore oggi, alle 11, al Kursaal di Lignano Riviera per la rassegna "Un libro… un caffè" organizzato e condotto da Ada Iuri, a cura della Società Imprese Lignano di Renato Pozzo. I Polesini, dopo aver abitato le terre dell'istriana Montona fino al Seicento, sono scesi dalla collina al mare di Parenzo acquistando l'isola di San Nicola roccaforte della famiglia fino all'esodo degli anni Quaranta.

Tarvisio
Palchi nei parchi all'Alpe Vecchia

La rassegna itinerante a cura del Servizio Foreste della regione con la direzione artistica della Fondazione Bon "Palchi nei Parchi" approda oggi, domenica, nel cuore delle Alpi Giulie: alle 11 sui prati dell'Alpe Vecchia in programma Alpi/Alpen/Alpe, un viaggio nella tradizione musicale dei Balcani, dell'Armenia e della musica klezmer. Ogni brano è una finestra su un mondo di emozioni e storie, dove le sonorità evocative e le ritmiche avvincenti si fondono. L'area del concerto, i prati dell'Alpe Vecchia, è raggiungibile con una passeggiata di un'ora. Partenza dal parcheggio del lago superiore.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle, 8 — 0432/504240
Chiuso per lavori

CINEMA VISIONARIO
Via Asquini, 33 — 0432/227798
Una sconosciuta a Tunisi — 16.35
Una sconosciuta a Tunisi V.O. — 19.00
Monsieur Blake - Maggiordomo per amore — 16.25-19.00
I fantastici quattro - Gli inizi — 18.35
F1 - Il film — 21.00
100 litri di birra — 17.10
Weapons VM14 V.O. — 21.10
Volvereis V.O. — 19.15
No Other Land V.O. — 21.30
Il maestro e Margherita — 16.15-20.55
Breve storia di una famiglia — 16.30
Yunan — 18.30

GIARDINO LORIS FORTUNA
Via Liruti (ingresso da Piazza I Maggio) — 0432/299545
Warfare - Tempo di Guerra — 21.15

CERVIGNANO DEL FRIULI

CINEMA TEATRO P. P. PASOLINI
Piazza Indipendenza, 34 — 0431/370273
Riposo

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE
via XX Settembre 5 — 348/8525373
Riposo

LIGNANO SABBIADORO

CINECITY
Via Arcobaleno, 12 — 0431/71120
Riposo

PONTEBBA

ITALIA
Via Giovanni Grillo, 2 — 0428/91065
Chiusura estiva

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
SS. 56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6
Una pallottola spuntata - Remake — 17.05-19.20-22.35
Io sono nessuno 2 — 17.00-19.00-19.15-22.00
Weapons VM14 — 18.10-19.35-21.35
Lilo & Stitch — 17.10
Jurassic World - La rinascita — 19.15-20.00-21.50
Presence — 22.55
Bring Her Back - Torna da me VM14 — 17.00-21.10
Elio — 17.00
Superman — 18.00-21.20
I fantastici quattro - Gli inizi — 18.05-21.00
Quel pazzo venerdì, sempre più pazzo — 17.45-20.50
F1 - Il film — 18.20
Il castello errante di Howl — 18.40
Io sono la fine del mondo — 21.40
The Apprentice V.O. — 20.40
Warfare - Tempo di Guerra — 21.30

SAN DANIELE DEL FRIULI

SPLENDOR
Via Ippolito Nievo, 8
Chiusura estiva

TOLMEZZO

CINEMA TEATRO AUDITORIUM CANDONI
Via XXV Aprile — 0433/41659
Chiusura estiva

DAVID
Piazza Centa, 1 — 0433/44553
Chiusura estiva

TORREANO DI MARTIGNACCO

CINE CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli, 4 — 199199991
Warfare - Tempo di Guerra — 16.00-18.30-20.45
Bring Her Back - Torna da me VM14 — 17.45-21.00
I fantastici quattro - Gli inizi — 15.00-17.30-20.00-21.00
Jurassic World - La rinascita — 15.00-18.00-20.45
Lilo & Stitch — 15.00-17.30
Monsieur Blake - Maggiordomo per amore — 15.30
Una pallottola spuntata - Remake — 16.30-18.30-21.00
Quel pazzo venerdì, sempre più pazzo — 15.30-18.00-20.45
Superman — 15.00-18.00-20.45
Weapons VM14 — 16.00-18.30-21.00
Io sono nessuno 2 — 16.00-18.30-21.00
Dragon Trainer — 15.30-18.00-20.30
F1 - Il film — 17.00-20.30

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX
Piazza Vittoria, 41 — 0481/530263
Chiusura estiva

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
Via Grado, 50 — 0481/712020
Chiusura estiva

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE
Tiare Shopping, Località Maranuz, 2
Elio — 16.10
Bring Her Back - Torna da me VM14 — 18.20
Dragon Trainer — 16.30
Superman — 19.40
I fantastici quattro - Gli inizi — 17.10-20.10
Warfare - Tempo di Guerra — 16.00-20.50
Io sono nessuno 2 — 18.30-20.50
Jurassic World - La rinascita — 16.40-19.50
Quel pazzo venerdì, sempre più pazzo — 17.00-19.40
Weapons VM14 — 16.50-20.00

FIUME VENETO

UCI CINEMAS FIUME VENETO
Via Maestri del lavoro 51
Weapons VM14 — 16.10-19.00-20.45-21.50
Weapons VM14 V.O. — 21.20
Quel pazzo venerdì, sempre più pazzo — 16.50-21.30
Quel pazzo venerdì, sempre più pazzo V.O. — 17.10
Jurassic World - La rinascita — 18.20
Bring Her Back - Torna da me VM14 — 22.15
I fantastici quattro - Gli inizi — 18.00-19.20-21.00
Io sono nessuno 2 V.O. — 19.20
Io sono nessuno 2 — 20.00-22.20
Superman — 17.45
Warfare - Tempo di Guerra — 19.30-21.50
War 2 V.O. — 16.20
Dragon Trainer — 17.10

overpost.biz

Agosto d'autore

Antonia Arslan

Il vecchio cortile e la scoperta delle formiche

Tra ghiaia, giochi e silenzi estivi, i bambini esplorano un mondo segreto. Ronzano aerei, si prega tremando, si cresce dentro un tempo sospeso

Come era pieno di belle scoperte il cortile fra la casa del nonno e la scuderia, col grande orologio al centro che suonava ogni quarto d'ora e i tre ampi archi che davano sul giardino segreto!

Ci andavamo scendendo per la scaletta della cucina della casa di nonno Yerwant, che era grande, austera, con le pareti foderate di seta sbiadita e ormai consunta, piena di buchi e buchetti malamente ricuciti (c'erano la stanza verde, la stanza gialla, il salone marezzato: e li chiamiamo ancor oggi così, anche se gli ultimi brandelli di seta sono stati strappati via cinquant'anni fa...). Il camino enorme che non veniva mai acceso, sormontato dal leone di profilo, ritto sulle zampe posteriori, ci appariva molto minaccioso; e le grandi portafinestre un po' oscure, coi vetri a losanghe vecchi di cent'anni, rendevano il salone, sempre freddissimo, un luogo da oltrepassare correndo.

Nella stanza gialla invece si passava la notte, noi tre bambini su lettini vicini e la tata – abituata a russare con impegno - dietro una pesante libreria. Durante la notte lei dormiva di gusto; e noi potevamo divertirci, bastava non svegliarla.

E ce ne guardavamo bene. Avevamo sviluppato tutto un sistema di segnali con le mani e di brontolii appena accennati che ci permetteva di star svegli a giocare almeno per un'oretta dopo l'andata a letto ufficiale: avevamo anche una lampadina da notte, voluta dalla mamma a tutti i costi, con la scusa che eravamo ancora spaventati (oggi si direbbe traumatizzati...) a causa della guerra finita da poco.

***

In realtà i bombardamenti non ci avevano mai fatto paura, perché in verità i bambini non si spaventano facilmente, e a tutti noi piacevano molto le novità notturne: tutta quell'agitazione che scoppiava improvvisa, svegliarsi con qualcuno che ti abbraccia, lasciarsi vestire in fretta (e nessuno ti sgrida se sbagli a metterti i calzetti...); e poi scappare verso il rifugio dove tutti ti danno dolcetti e carezze, vedere i fuochi scoppiare qua e là e l'orizzonte in fiamme - e sentire il rumore pesante degli aerei carichi di bombe, magari assaporando con delizia i timori dei grandi.

Ci sentivamo presi sul serio, ci sentivamo testimoni: dal vivo, di eventi importanti che avremmo potuto un giorno raccontare, ed essere creduti. Pensavamo di essere immortali, eroi in prima fila; e poi sapevamo che i tedeschi sarebbero stati sconfitti perché stavano arrivando gli americani, quelli veri, coi cappelli da cowboy e i fuciloni e le mitiche Colt.

In quell'estate del '44 il nonno aveva voluto rientrare a Padova, convinto da certi suoi oscuri - ma fallaci - presagi che la guerra stava per finire, e ci ospitò tutti a casa sua, perché la nostra era stata bombardata; era ancora in piedi, ma piuttosto diroccata, inabitabile. Mia madre sarebbe rimasta molto volentieri nella villa del Dolo, da dove si poteva velocemente scappare in fondo al parco che dava sul canale, ma per papà, che doveva andare tutti i giorni nel suo reparto in ospedale, stare in città era molto più comodo.

E così passammo a Padova la calda estate del '44. Ogni mattina dopo il caffelatte scendevamo di corsa nel cortile, io, Paola e Claclo-me, che era il più piccolo e non rispondeva mai se lo chiamavano Giancarlo, o Gianni; era un bambino tranquillo e testardo, ottimo compagno di giochi. Spesso veniva giù anche zia Enrica, che ci annoiava perché non voleva vederci giocare rovistando in mezzo alla ghiaia sporcandoci tutti, invece di andare a passeggiare nel giardino grande.

"Zia Enrica non capisce niente", sentenziammo noi all'unanimità, tanto a lei non ubbidiva nessuno. Come faceva a non accorgersi che c'erano tante cose nascoste in mezzo alla ghiaia, da raccogliere e conservare con cura nei nostri nascondigli segreti? E prima di tutto i preziosi foglietti argentati che lanciava l'aereo Pippo, quando veniva a sorvolare la città e i paesi; poi chiodi, viti e minutaglia varia d'acciaio e di ferro, tutta roba che cadeva dall'alto e che noi bambini ci scambiavamo con fervore. E anche minuscoli pezzetti di stoffa, residui di qualche esplosione trasportati dal vento.

Il rumore di Pippo era speciale, come un ronzio, non il basso uniforme minaccioso tuono dei bombardieri - che erano sempre tanti, e che sembrava coprire il cielo. E poi lui arrivava dopo il tramonto, ma non tutti i giorni. Noi lo aspettavamo con ansia, proprio per via dei foglietti d'argento che piovevano a terra e ci parevano preziosissimi. Tutti i bambini li raccoglievano e se li scambiavano, e il loro valore cresceva nei periodi in cui - come a fine agosto – Pippo per qualche giorno non venne.

I grandi invece ne avevano gran paura. Si diceva che portasse solo una bomba ogni sera, e che la lanciasse a capriccio su una casa qualsiasi, solo per tenere in allarme la popolazione anche nei giorni in cui non erano previsti bombardamenti con le fortezze volanti. E fu così che una sera io feci un figurone, di cui poi zia Enrica parlò per mesi a tutte le sue amiche (io ascoltavo di nascosto, contentissima).

***

Era una serata molto calda, senza un alito di vento. Le grandi finestre del salone erano per fortuna tutte spalancate. Gli adulti erano seduti in circolo e chiacchieravano, con lunghe pause; forse stavano giocando a carte. C'erano nonno Yerwant, papà e mamma, zia Enrica e un paio di vicini, fra cui la signora Erminia, tonda e simpatica. Ma ecco improvvisamente il ronzio famigliare dell'aereo solitario, e tutti si immobilizzarono, come in attesa; subito dopo si sentì il sibilo di una bomba che fischiava, cadendo vicinissima a noi, e allora tutti – tranne il nonno – si misero a gridare. Ma a me, che avevo appena fatto la prima Comunione, e avevo letto la sua storia, quello sembrò il momento giusto per fare la Giovanna d'Arco: mi alzai in piedi e – felice di dare ordini ai grandi – gridai: "In ginocchio! Pregate invece di gridare!" E subito tutti effettivamente si misero in ginocchio – tranne il nonno - e la signora Erminia cominciò l'avemaria. La bomba era caduta su una casa vicina.

Mi convinsi allora di avere con Pippo una specie di accordo speciale, ma mi guardai bene dal dirlo ai miei, che si sarebbero molto divertiti a prendermi in giro, lo dissi solo a Claclo-me: lui sì che mi dava sempre ragione... Ma quando in un pomeriggio tranquillo lui cominciò di colpo a urlare, disperato, e singhiozzava: "Non voglio più grattare per terra! Ci sono dei mostri terribili!", non capii, povero Claclo, che aveva scoperto in quel momento l'esistenza delle formiche, e che da allora in poi – e per tutta la vita – avrebbe dovuto affrontare e combattere quella gravissima miopia congenita che fino ad allora lo aveva preservato, isolandolo in un suo meraviglioso mondo fantastico. —

I PROTAGONISTI

RICORDI

Scendevamo piano tra vecchi archi cercando tracce di giorni strani nascosti sotto

TEMPO E SILENZI

Tacevano voci durante l'attesa mentre cadeva l'argento lieve sopra la guerra

L'AUTRICE

L'identità armena e la vocazione internazionale

Con il suo primo romanzo, "La masseria delle allodole" (2004), Antonia Arslan ha consentito che il mondo conoscesse il genocidio armeno. Tradotto in venti lingue, compreso il giapponese, conta una cinquantina di edizioni. Arslan è armena e padovana; scrittrice e saggista di fama internazionale. Laureata in archeologia, è stata docente di Letteratura italiana moderna e contemporanea all'Università di Padova. Premio Montale Fuori di casa nel 2024, sezione narrativa, autrice di saggi sulla narrativa popolare e d'appendice e sulla galassia delle scrittrici italiane, ha tradotto scrittori e poeti armeni dando voce alla sua identità.

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

Tre colpi in canna

L'Udinese oltre a Buksa in attacco ha l'accordo col Napoli per Cheddira
Attenzione, asse caldo con i partenopei: obiettivo portare in Friuli anche Zanoli

Stefano Martorano / UDINE

Altro che Ferragosto, perché è stato proprio nel giorno festivo in cui il lavoro di molti si è concesso una pausa che gli uomini di Gino Pozzo sono rimasti in ufficio per affondare il colpo su Walid Cheddira. Il 27enne attaccante marocchino, nato a Loreto e di proprietà del Napoli, è infatti atteso alle visite mediche domani a Villa Stuart, dove solo un improvviso e a questo punto improbabile colpo di scena gli impedirebbe di non presentarsi. Cheddira è dunque annunciato al pari del 29enne polacco Adam Buksa, gentile cadeau promesso a mister Kosta dalla società.

Alessandro Zanoli, 24 anni

Adam Buksa, 29 anni

DOPPIO AFFARE?

Il colpo di scena, invece, potrebbe arrivare qualora nel pacchetto concordato col ds del Napoli Giovanni Manna rientrasse all'ultimo momento anche Alessandro Zanoli. È l'esterno di fascia che l'Udinese sta tentando nella speranza di strapparlo al Bologna che ha individuato nel 24enne il giocatore ideale per formare una coppia di livello sulla destra assieme a Holm. L'Udinese, per contro, a Zanoli ci vuole arrivare per aumentare la competitività con Kingsley Ehizibue, e per questo Pozzo è arrivato a offrire 5 milioni per il cartellino che il Napoli vuole cedere a titolo definitivo, volendo monetizzare e risparmiare i 740mila euro lordi all'anno (fonte capology.com) che dovrebbe ancora al giocatore fino al '28. A Bologna sostengono da giorni che sia fatta, ma allora perché Zanoli non ha ancora firmato? Perché il Napoli ha trovato l'accordo anche con l'Udinese e, in ogni caso, deve prima portarsi a casa Janlu dal Siviglia.

Walid Cheddira, 27 anni

CHEDDIRA

Intanto, come annunciato, Cheddira è a un passo sulla formula di un acquisto definito da un prestito oneroso di 700 mila euro e un diritto di riscatto a 4 milioni. Queste le cifre per un attaccante che la scorsa stagione a Barcellona ha vestito 22 volte in Liga la maglia dell'Español, segnando un solo gol valido. Eh sì, perché ne ha segnati molti altri, ma tutti annullati dal Var, un po' come era accaduto col Frosinone, la squadra con cui ha messo insieme 7 gol due anni fa in A, mentre erano stati 17 quelli segnati tra i cadetti al Bari nel '22-'23, quando si fece notare per la sua propensione a coprire tutto il fronte d'attacco. È dunque una prima punta molto mobile Cheddira, tecnicamente disinvolto palla al piede e pure ottimo colpitore di testa. Ma non è finita qui, perché in arrivo potrebbe esserci un terzo attaccante, oltre a Cheddira e Buksa, sul quale sta lavorando la società.

SOLET-INTER?

Va poi registrato l'interesse dell'Inter per Oumar Solet, il 25enne francese che pochi giorni fa ha definito "fake" la notizia, pubblicata su queste colonne, relativa alla sua volontà di essere ceduto dopo la partenza dell'amico Florian Thauvin che ieri ha esordito con una sconfitta in casa a Lens, giocando l'ultima mezz'ora. Chissà se adesso Solet smentirà ancora l'interesse dell'Inter che lo vorrebbe in prestito oneroso, come ha riportato la Gazzetta dello Sport.

L'Inter lo vorrebbe in prestito e senza obbligo di riscatto iIn attesa dell'esito del processo per presunta violenza sessuale che per Solet è una spada di Damocle a livello psicologico. Runjaic lo vorrebbe leader della difesa e la società ha detto che lo vuole tenere. Vedremo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA NOVITA'

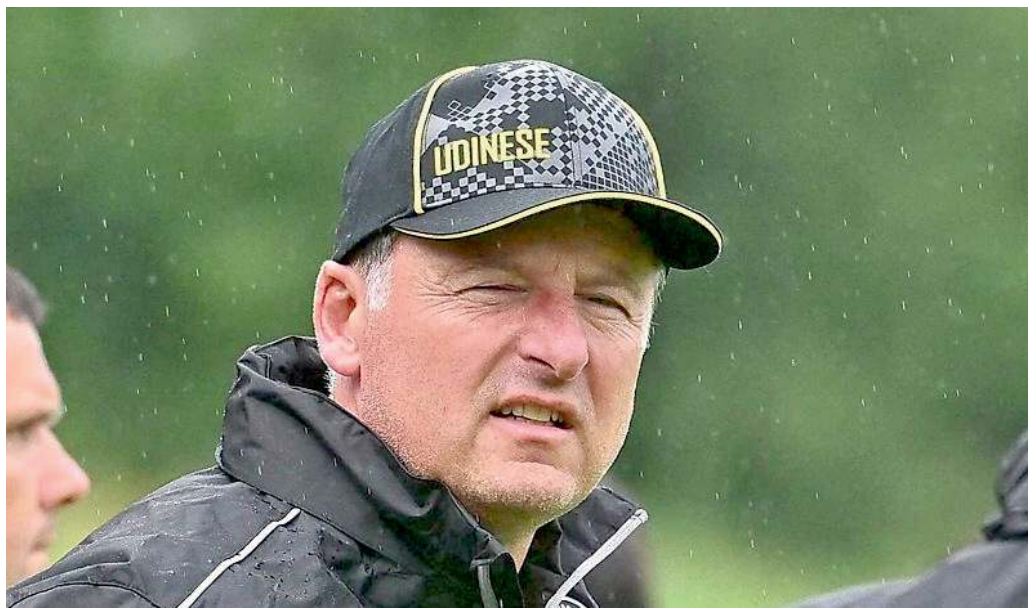
Sanchez torna ad allenarsi Salvo sorprese non resterà

Alexis Sanchez, 36 anni

UDINE

È tornato ma potrebbe andarsene presto Alexis Sanchez, ieri al Bruseschi per allenarsi dopo il lungo periodo di riflessione concessogli dalla società che lo ha esentato dal presentarsi a inizio preparazione. Un mese e mezzo dopo il 36enne cileno è rientrato, anche se divergenze con Runjaic restano. Il ritorno del Niño, che ha ancora un anno di contratto, era necessario per ritrovare una forma accettabile in vista di un possibile trasferimento. —

S.M.



Kosta Runjaic no ha parlato solo della Carrarese di domani ma anche di mercato, modulo e Solet FOTO PETRUSSI

I bianconeri si preparano all'esordio di domani sera in Coppa Italia
Ma il tecnico non guarda solo alla Carrarese. «Miller? Grande talento»

Runjaic è chiaro con Solet: «Restare qui gli farà bene»

IL FOCUS

«Siamo i favoriti e vogliamo assolutamente passare il turno». No, non è stata questa la frase più a effetto pronunciata ieri dall'interprete di Kosta Runjaic, che alla prima conferenza stampa legata all'esordio ufficiale di domani, in Coppa Italia contro la Carrarese, si è riproposto ai giornalisti usando ancora l'idioma tedesco. Piuttosto, di altri argomenti interessanti ne ha detti eccome il tecnico dell'Udinese, puntuale nel fare il punto sullo stato dell'arte della squadra, includendo anche il mercato. «Abbiamo acquistato nuovi giocatori che ritengo buoni, con profili giovani come Miller che in due allenamenti ha già fatto vedere il suo straordinario talento. I nuovi hanno qualità e fame, ma hanno anche bisogno di una fase di adattamento e in vista dei prossimi giorni sarà meglio se riusciremo a rafforzare la rosa per aumentare la competitività. Sappiamo di cosa abbiamo bisogno e speriamo di riuscire a soddisfare le nostre esigenze».

Un'esigenza lampante è trovare al più presto anche l'erede di Bjol in una difesa attesa a segnali importanti già con la Carrarese, ma sulla quale mister Kosta ha ancora delle riserve: «Non so ancora come giocheremo, se a tre oppure a quattro dietro. Kristensen erede di Bijol? È veloce, con un buon colpo di testa e può giocare in tutti i ruoli nella difesa a tre. Vedremo. Bertola non ha mai giocato in A, ma mi ha fatto una buona impressione al pari di Goglichidze, uno che vuole giocare titolare. E non dimentichiamo Palma, ha fatto notevoli passi in avanti». Ma il pezzo forte Runjaic lo riserva per Solet, che sembra chiedere uno sforzo alla società e allo stesso giocatore: «Potrebbe partire? Nel calcio non si può escludere nessuna possibilità, ma siamo decisi a tenerlo. Anche a lui farebbe bene rimanere qui almeno un altro anno per arrivare alla stabilità di cui ha bisogno. Personalmente vorrei che rimanesse qui quest'anno e la società lo sa bene. Vogliamo che sia il nostro leader della difesa». Da un leader a un altro, ecco come Runjaic ha commentato la partenza di Thauvin: «Il suo trasferimento è stato una sorpresa anche per me. Non si trattiene chi non vuole restare e a all'inizio della preparazione abbiamo capito che avremmo potuto perderlo. Il nostro gioco dipendeva da lui, stavolta spero in un equilibrio maggiore». —

S.M.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'ABBRACCIO DEI TIFOSI

Giovedì a Udine in Piazza Venerio la presentazione

L'Udinese sarà presentata ai suoi tifosi giovedì 21 agosto in Piazza Venerio, alle 18, in una lunga serata che comincerà con alcuni intrattenimenti e ospiti speciali e proseguirà con la squadra Primavera attesa sul palco per le 19.30. Poi, alle 20 ci sarà il piatto forte con la presentazione della prima squadra con Runiajc &co. —

S.M.

overpost.biz

Calcio

Prove generali

Tastiamo il polso alle grandi a 6 giorni dall'inizio della Serie A
Juve e Inter tra vittorie e mercato. Oggi il Milan in Coppa Italia

Thuram, Di Marco e Lautaro

Djimsiti e Thuram, uno dei confronti più vibranti della partita amichevole di ieri sera a Bergamo

Giuseppe Pisano

Una settimana al via del campionato di serie A, per le big ultime prove prima di accendere i motori. La sensazione è che tutte abbiano qualche preoccupazione: chi per qualche infortunio di troppo, chi per un mercato che ancora non si sblocca e anche chi non ha affatto convinto nei test affrontati finora.

JUVE SOLIDA

La squadra di Tudor si aggiudica il Memorial Bortolotti battendo 2-1 l'Atalanta a Bergamo. A segno nella ripresa David e Vlahovic, di Samardzic il gol della bandiera nerazzurra nel finale. I bianconeri confermano le cose buone di Dortmund e ora attendono che si sblocchi il mercato: con le probabili uscite di Dogulas Luiz e Nico Gonzalez possono arrivare Kolo Muani e O'Riley. Juric ha bisogno di una punta, Muniz del Fulham è sempre più vicino.

INTER CONCRETA

Le reti di Dimarco e Thuram consentono ai nerazzurri di superare l'Olympiacos per 2-0 in amichevole. La condizione degli uomini di Chivu cresce, ora però bisogna sbloccare il mercato. Lookman, Frendrup e Solet i possibili obiettivi dopo il dietrofront della Roma per Kone.

ANSIA LUKAKU

Non riesca a gioire il Napoli campione in carica nonostante un mercato scoppiettante. I partenopei, archiviate le sconfitte contro Arezzo e Casertana, dovute ai pesanti carichi di lavoro di Conte nei primi giorni di preparazione, hanno alzato i giri contro l'Olympiacos. De Bruyne inizia a integrarsi con i nuovi compagni, Lucca ha già rotto il ghiaccio, ma a preoccupare è l'infortunio muscolare di Lukaku: fra oggi e domani ci saranno nuovi accertamenti per l'attaccante belga.

MILAN IN COPPA

Dopo tante amichevoli contro big di Premier League, oggi il Milan di Allegri inizia ufficialmente la stagione con l'impegno di Coppa Italia contro il Bari. La partenza dai trentaduesimi di finale è l'eredità di un'annata deludente, per i rossoneri è importante non commettere passi falsi. Lo stesso Allegri ha affermato alla vigilia che la Coppa Italia (vinta dal tecnico livornese per cinque volte) è un obiettivo stagionale. Dal mercato, intanto, si aspetta l'attaccante tanto desiderato: salgono le quotazioni di Hojlund, scendono quelle di Vlahovic.

RODAGGIO ROMA

Luci e ombre per Gasperini dall'ultimo test prima del debutto contro il Bologna. È finita 2-2 contro i sauditi del Neom: giallorossi due volte in vantaggio con le reti di Cristante e Soulè e due volte ripresi nel giro di pochi minuti. La difesa, che aveva incassato 4 gol dall'Aston Villa, deve ancora registrare i nuovi meccanismi. Dal mercato, dopo aver bloccato la partenza di Konè, si attendono gli esterni d'attacco: è quasi fatta per Bailey, avanti tutta su Sancho. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO LA SUPERCOPPA

Il Tottenham riparte subito con 3 gol al Burnley

Il Tottenham si rialza dopo la beffa dello stadio Friuli in Supercoppa e parte bene in Premier League. Gli "Spurs" hanno sconfitto per 3-0 il neopromosso Burnely nonostante le tossine della gara di mercoledì scorso contro il Psg: a segno Richarlison (doppietta) e Johnson. Per l'udinese Vicario primo clean sheet della stagione, piccola consolazione dopo l'amaro epilogo ai rigori contro Dembelè e compagni. —

G.P.

L'azzurro spinge i Reds, prima rete in Premier
Donnarumma: il City è sempre più vicino

Chiesa, gol per Diogo Così anche Gattuso può pensare positivo

Enrico Chiesa fa festa con Salah dopo il gol al Bournemouth

IL FOCUS

Il primo gol in Premier non si scorda mai. Emozioni forti ad Anfield Road per Federico Chiesa, autore della sua prima rete con la maglia del Liverpool nel match contro il Bournemouth. È stata una realizzazione pesantissima, perché le cose si stavano mettendo male alla prima di campionato davanti al proprio pubblico. Il 2-0 confezionato in 49' da Ekitike e Gakpo in uno stadio commosso per le dediche a Diogo Jota e il fratello Andrè Silva non è stato sufficiente a mandare al tappeto la squadra ospite, brava a trovare i varchi giusti in ripartenza e ad impattare al 76' con due reti di Semenyo. A quel punto l'allenatore dei Reds, Arne Slot, ha deciso di affidarsi a Chiesa: il figlio d'arte è entrato al minuto 82' e ha siglato il gol del nuovo vantaggio del Liverpool con una stoccata in mischia. Gioia incontenibile per il giocatore italiano, che ha esultato con una scivolata vicino alla bandierina come nelle magiche notti dell'Europeo vinto con gli azzurri nel 2021. Al 94' Salah ha segnato il definitivo 4-2, ma nel dopo gara tutti i riflettori erano puntati su Chiesa. «È stato un momento davvero emozionante – ha detto l'attaccante – e dopo il gol, i miei pensieri sono andati a Diogo, ad Andre, alla sua famiglia che era qui oggi. L'obiettivo era vincere per lui. Nella mia mente penso che Diogo fosse da qualche parte qui ad aiutarmi a segnare questo gol. È con noi, sarà sempre con noi». Non è mancata una punzecchiatura alla Juventus: «Sono arrivato a Liverpool in condizioni difficili – ha affermato Chiesa - perché a Torino nell'ultimo periodo non mi sono allenato». Il rilancio di Federico Chiesa è una buona notizia per Gennaro Gattuso, che di buoni attaccanti ha bisogno come il pane, vista anche la partenza per l'Arabia di Mateo Retegui. Il mercato sta mischiando continuamente le carte al ct azzurro: in questi giorni l'uomo al centro delle attenzioni è Gigio Donnarumma. Dopo la rottura con il Psg, per il portiere della Nazionale strada spianata verso il Manchester City di Guardiola, che sta per cedere il suo numero uno Ederson al Galatasaray. —

G.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MOTO GP

La legge di Marc Marquez Bagnaia, ritiro e lacrime

SPIELBERG

Marc Marquez riprende da dove si era fermato prima della sosta. Il leader della classifica piloti vince la sesta Sprint Race di fila battendo Alex Marquez sul Red Bull Ring di Spielberg. A causa di una caduta nel corso delle qualifiche, il 32enne spagnolo scatta dalla quarta piazza e risale fino alla prima superando il fratello nelle ultime tornate. Successo numero 20, tra Sprint e gara lunga, su 25 uscite stagionali. Tutti i gradini sono stati occupati da piloti spagnoli: Marc Marquez, Alex Marquez e Pedro Acosta, due Ducati e una Ktm. Risultato amaro per gli italiani che pure avevano iniziato bene con la pole di Marco Bezzecchi. Male ancora Pecco Bagnaia: ha intraversato la moto al via, ritrovandosi 14°, poi si è ritirato tornando ai box con gli occhi lucidi per rabbia e delusione. Causa di tutto, un problema allo pneumatico posteriore. —

TENNIS

Sinner, bel regalo di compleanno Batte anche Atmane e vola in finale

Il francese Terence Atmane, rivelazione del torneo di Cincinnati, gioca bene ma non rovina il 24° compleanno a Jannik Sinner. L'altoatesino, numero 1 al mondo, si prende la finale del torneo Master 1000 di Cincinnati dove affronterà il vincente tra Alexander Zverev e Carlos Alcaraz, che si sono affrontati nella notte. Match combattutissimo sotto il sole cocente. Nessuno perde il servizio e così al tie break Jannik si prende il set vincendo 7-4.

Nel secondo, al quarto game, arriva il break di Sinner, il primo contro un francese che serve molto bene. Ad un certo punto, da tanto serve bene, coach Vagnozzi consiglia all'azzurro: «Giocati i primi due-tre punti del game, se vedi che va male, risparmia energie». Lui fa di più: altro break ed ecco il 6-2 che vale la finale per il neo 24enne che domani proverà a difendere il titolo conquistato nel 2024.

Jannik Sinner, ieri 24 anni

Come un motorino inesauribile, anche Jasmine Paolini sta facendo gli straordinari al Wta 1000 di Cincinnati, approdando in semifinale sia nel torneo di singolare, sia nel doppio con la fida Sara Errani. La toscana ha battuto la numero due al mondo Coco Gauff, imponendosi per due set a uno (2-6, 6-4, 6-3) dopo ben due ore e due minuti di gioco. Ad attendere Paolini per giocarsi un posto in finale c'è la russa Veronika Kudermetova, numero 36 al mondo. L'altra semifinale femminile vedrà di fronte la kazaka Elena Rybakina e la polacca Iga Swiatek.

E nella finale di doppio ci saranno anche i due Lorenzo, Sonego e Musetti. —

Il personaggio

Menti di gloria

Fratello di Mario e Umberto, Romeo esordì nel Vicenza e giocò nella Fiorentina
Suo l'ultimo gol del Grande Torino, il giorno prima dello schianto di Superga

In alto Romeo Menti con la maglia del Grande Torino; sotto da sinistra a 16 anni con la divisa del Vicenza squadra della sua città con cui ha mosso i primi passi; a destra con la maglia della Nazionale (ARC. L.R. VICENZA)

IL RACCONTO

FRANCESCO JORI

Quando si dice un affare di famiglia, oltretutto a chilometro zero, e con un autentico gioiello in casa: per i vicentini Menti, il pallone è stato davvero fatto in casa. Siamo nel primo scorcio del Novecento, e loro abitano in città, in via Legione Antonini, dove tra l'altro gestiscono un'osteria.

Le bocche da sfamare sono tante: sette figli, di cui cinque maschi. Eupalla, la divinità del football nata dal genio di Gianni Brera, vuole che nel 1919, subito dopo la Grande Guerra, Giacomo Sartea, proprietario all'epoca di una rinomata birreria, faccia dono alla comunità di un terreno vicino, il San Felice: detto anche "el campo de carbonéa" perché ricoperto col materiale di scarto di una fonderia. Diventerà più tardi lo stadio ufficiale dei biancorossi; ma intanto, è su quella rudimentale area che i cinque fratelli maschi dei Menti si cimentano nel tirar calci al pallone: per loro, in fondo, basta attraversare la strada. Un paio, Mario e Umberto, riusciranno pure a farsi un po' di fama, arrivando a vestire la maglia del Vicenza; Umberto, in particolare, approderà niente meno che alla Juventus, dove disputerà un paio di campionati, senza infamia e senza lode.

Il vero top di gamma è l'ultimo della nidiata, Romeo: che l'8 settembre 1935, a 16 anni compiuti appena da qualche giorno, esordisce con la maglia del Vicenza nella prima di due amichevoli organizzate per inaugurare l'ex "campo de carbonéa" rimesso a nuovo, e significativamente intitolato (vista l'epoca) Stadio del Littorio; avversari sono gli ungheresi del Soroksar. Per il giovanissimo Menti junior sarà l'inizio di un brillante percorso: con la maglia biancorossa disputerà tre stagioni, nel ruolo di ala destra, collezionando 79 presenze e mettendo a segno 34 gol. È una performance più che sufficiente per imporlo alla ribalta

Nella città berica e a Castellamare di Stabia gli sono stati dedicati gli stadi

nazionale: nel 1938 si presentano a Vicenza i dirigenti della Fiorentina, che l'acquistano per 68mila lire; cifra all'epoca di tutto rispetto. In Toscana conosce Giovanna Baldasseroni, che sposerà in piena guerra, nel 1942; con i viola conquisterà una Coppa Italia; e stringerà con i fiorentini un legame talmente solido, da venire sepolto dopo la tragica morte nel cimitero monumentale della Misericordia dell'Antella, alle porte della città.

Ma intanto, anche la Toscana gli è diventata troppo stretta. Dopo tre stagioni, viene reclutato niente meno che dal Grande Torino, lo squadrone degli "invincibili"; con cui mette in fila 81 presenze con 31 reti. Ed è proprio con la maglia granata che conclude tragicamente il suo eccezionale percorso, nello schianto del 4 maggio 1949 contro la collina di Superga, al rientro da un'amichevole a Lisbona: dove il Toro ha perso 4 a 3; il destino vuole che l'ultimo gol di quell'immortale squadra venga messo a segno proprio da Menti su rigore. Prima, ha fatto a tempo a mettersi in luce anche nella nazionale azzurra, in cui a partire dal 1947 disputa sette gare con cinque gol: tre dei quali proprio all'esordio, contro la Svizzera. Prima ancora, è stato protagonista di un singolare intermezzo. Nel 1945, ultimo anno di guerra, il campionato italiano è stato suddiviso in tanti tornei regionali; in quello campano milita tra gli altri la squadra di Castellammare di Stabia (l'odierna Juve Stabia, serie B).

È un evento decisamente caldo, a seguire le cronache dell'epoca: da cui si evince che in un rovente Napoli-Salernitana a un certo punto si accende una rissa tra opposte tifoserie, coinvolgendo pure alcuni giocatori; al punto da indurre l'arbitro, Demetrio Stampacchia, a stendersi a terra fingendosi morto. Sta di fatto che il titolo verrà conquistato proprio dallo Stabia, vittorioso in finale contro la Salernitana: grazie anche al fatto di poter vantare nelle proprie fila niente meno che Romeo Menti, ingaggiato per la circostanza; il quale si mette in luce al punto da segnare ben 13 reti, e guadagnarsi l'etichetta di "cannone silenzioso", mettendo assieme la sua potenza di tiro e il carattere taciturno, insolito per il Sud. Il suo ricordo rimane anche oggi, visto che lo Stabia gli ha intitolato lo stadio.

Ma l'abbinamento più famoso è quello con il campo del Vicenza, sulla riva sinistra del Bacchiglione, a due passi dal centro cittadino. È l'erede dell'impianto inaugurato nel 1935, come sopra ricordato, e battezzato "Littorio". Danneggiato pochi anni dopo dai bombardamenti della guerra, viene rimesso in sesto; e nel 1949, all'indomani della tragedia di Superga, il consiglio comunale di Vicenza decide di intitolarlo a Romeo Menti; nome che porta tuttora, avendo nel frattempo conosciuto varie ristrutturazioni.

È il dovuto e doveroso omaggio a quel calciatore che proprio lì, su quel terreno, aveva mosso i suoi primi passi in quel 1935. Un luogo mitico, e al quale i vicentini sono sentimentalmente legati: come magistralmente ricordano due giornalisti berici, Antonio Di Lorenzo e Andrea Mason, in un testo significativamente intitolato, con suggestiva immagine, "Menti del Cuore". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA SERIE

Le leggende scomparse del nostro calcio

Dopo le storie del portiere Roberto Anzolin, di Gino Colaussi e di Ezio Loik il nostro Francesco Jori torna con il quarto episodio della saga dedicata a dieci calciatori che hanno fatto la storia dello sport tricolore, dimenticati dal tempo e dal grande pubblico.

overpost.biz

Basket

È tempo di raduno

Domani pomeriggio al Carnera inizia una nuova era in serie A per l'Old Wild West Ieri è tornato a Udine Hickey, oggi toccherà agli altri due Usa Dawkins e Brewton

Anthony Hickey è tornato a Udine

Giuseppe Pisano / UDINE

Ultime ore di vacanza per l'Apu Old Wild West. Il gruppo bianconero si raduna domani per dare il via alla stagione 2025/2026, che si annuncia storica perché celebra il ritorno di Udine in serie A di basket dopo oltre 16 anni.

AGENDA

Ieri è arrivato a Udine Anthony Hickey, oggi è la volta di Dj Brewton e Aubrey Dawkins. Per tutti l'appuntamento è alle 18 di domani al palasport Carnera (chiuso al pubblico) per una prima accoglienza dei nuovi acquisti. Poi tutti in campo per i discorsi di rito e due tiri a canestro, quindi poi doccia e tutti assieme a cena al Pizzicotto di Tavagliacco per iniziare a fare gruppo. Martedì mattina, sempre al Carnera, l'Apu inizierà la preparazione atletica, doppio allenamento al giorno fino al ritiro di Tarvisio.

STAKANOVISTI

Chi non ha perso tempo è Skylar Spencer, arrivato a Udine già a inizio agosto. Il pivot ha subito iniziato ad allenarsi al Benedetti, con la gentile collaborazione della Pallacanestro Laipacco del presidente Lucio Coccolo. Spencer ha svolto anche esercizi di pesistica alla palestra Uptown, a Udine in pieno centro, dove nei giorni scorsi si è allenato anche il capitano Mirza Alibegovic, determinato ad arrivare al raduno tirato a lucido.

Skylar Spencer al Benedetti col presidentissimo Lucio Coccolo

IL ROSTER

I dodici giocatori scelti per la stagione in serie A sono Anthony Hickey, Andrea Calzavara, Dj Brewton, Mirza Alibegovic, Iris Ikangi, Aubrey Dawkins, Matteo Da Ros, Eimantas Bendzius, Skylar Spencer, Christian Mekowulu e i due under del settore giovanili Francesco Mizerniuk e Alessandro Pavan. Al raduno saranno presenti in dieci: il lituano Bendzius e il nigeriano Mekowulu si uniranno ai compagni soltanto dopo aver ultimato gli impegni con le rispettive Nazionali. Il primo dovrebbe arrivare a settembre inoltrato, il secondo a fine agosto.

LE ALTRE

La prima squadra a radunarsi è stata Trapani: ieri visite mediche e test atletici per tutti. I siciliani domani partiranno per il ritiro di Kranjska Gora, in Slovenia. I siciliani saranno di scena a Udine al Memorial Pajetta il 5 e 6 settembre. Oggi prima "campanella" per altre sette squadre oltre all'Apu: si radunano Sassari, Napoli, Treviso, Varese, Trieste, Cremona e Reggiana. Anche quest'ultima parteciperà al Memorial Pajetta fra tre settimane. Mercoledì giorno di raduno per Venezia e Trento, giovedì tocca a Brescia, Tortona e Cantù. Le ultime a iniziare la stagione sono le due big, attese da un fitto calendario fra Eurolega e campionato: l'Olimpia Milano si raduna lunedì 25 agosto, la Virtus Bologna martedì 26.

MERCATO

Ultimi colpi in entrata in serie A. Trieste ha ufficializzato l'ingaggio di Juan Toscano-Anderson, ala piccola ex Golden State Warriors. La Reggiana abbandona la pista Kennet Faried, che aveva un anno fa, e dal campionato turco pesca il pivot colombiano Jaime Echenique. Trento, infine, per completare il roster è un passo dall'ala piccola Taevion Kinsey. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I NAZIONALI

Doncic battuto bene Bendzius Pure Mekowulu ok

Doppia vittoria per i giocatori dell'Apu Old Wild West impegnati con le rispettive Nazionali. Sorride Eimantas Bendzius, buon protagonista nel successo della sua Lituania contro la Slovenia di Doncic: 94-72 per i baltici, con Bendzius autore di 12 punti (4/4 da tre). Per i lituani, in vista degli Europei, mercoledì c'è la Turchia. Vince anche la Nigeria di Christian Mekowulu in Coppa d'Africa: 87-66 alla Tunisia e pass per i quarti di finale già in cassaforte. Per Mekowulu solo virgola a referto in 7 minuti ma un buon apporto sotto le plance. —

G.P.

SERIE A2

Ecco i giovani della Gesteco che si giocano le proprie carte

Gabriele Fischiatti / CIVIDALE

La Gesteco Cividale ha svelato la lista completa dei giocatori delle giovanili che parteciperanno agli allenamenti della prima squadra durante la preparazione. A Gabriele Calò, Peter Devetta, Luka Ignjatovic, Matteo Natali e Thomas Pozzecco, la cui presenza era stata anticipata durante il raduno e la successiva festa in onore dei 5 anni della società, anche Jonathan Adebajo, Birane Ndiaye e Davide Pittioni si uniranno alla squadra di Stefano Pillastrini, come d'altronde già fatto in passato. Tra questi 8 nomi infatti il solo a non aver vestito il gialloblù anche nella passata stagione è Ignjatovic, lungo classe 2007 arrivato dallo Jadran Trieste, con cui lo scorso anno ha esordito in Serie B interregionale collezionando 3 presenze a 7.7 punti e 3.3 rimbalzi di media. Tutti gli altri si sono divisi tra U17 e U19, unendosi sporadicamente ai "grandi" per le gare casalinghe. Pittioni per esempio, cividalese doc, ha partecipato da 12° anche all'avventura delle Final Four di Coppa Italia dello scorso anno e sogna un giorno di poter essere il primo cividalese a giocare. Gli allenamenti continuano secondo il programma. La squadra continuerà a lavorare al PalaGesteco anche la prossima settimana e raggiungerà Riccione il 21 agosto per la sfida delle 20.30 contro la Pesaro, prima gara del triangolare "Riccione Basket Cup". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLISMO

Ad Amburgo ritorna Milan dopo i successi al Tour Ma troverà due salite in più

Antonio Simeoli

Dove eravamo rimasti? Al ventisette luglio scorso. Sui Campi Elisi Jonathan Milan conclude il suo primo Tour de France in modo trionfale. Il bujese 24enne della Lidl Trek si prende due successi di tappa in volata e la maglia verde della classifica a punti.

Poi quattro giorni tra Belgio e Olanda a prendersi applausi nelle seguitissime kermesse. Quindi un paio di settimane in Friuli a tirare un po' il fiato.

Ma non troppo. Una settimana senza bici e poi sotto con gli allenamenti. Perchè? Semplice, la stagione non è finita e il campione friulano oggi torna a correre. Ad Amburgo, infatti, va in scena la classica World Tour che storicamente si addice di più alle ruote veloci e Milan sa bene che questo è un appuntamento importante della sua stagione.

Jonathan Milan (Lidl Trek) oggi in gara ad Amburgo

La condizione, infatti, è buona, il corridore di Buja è uscito affaticato dal Tour quanto basta, insomma, con un po' di riposo la condizione post Grande Boucle potrebbe consentirgli di fare un finale di stagione con i fiocchi.

E Jonny con Amburgo ha un conto aperto. Un anno fa, una settimana prima degli Europei poi andati male, il velocista della Lidl Trek finì dietro l'olandese Olav Kooij dopo una volata in rimonta.

È chiaro che l'obiettivo è rifarsi, anche perché a dargli una mano è il cast delle ruote veloci. Ci sono tutti gli sprinter più forti del mondo meno due grossi calibri che spesso gli hanno dato noia, proprio Kooij e il belga Tim Merlier (Saudal). Vero, ci sarà Jasper Philipsen (Alpecin), ma viene dalla caduta nella terza tappa che gi costò la frattura della clavicola.

Al fianco del bujese la Lidl Trek schiererà una squadra al suo servizio, niente Mads Pedersen che ieri, con tre tappe su 5 vinte si è preso il Giro di Danimarca, ma ci saranno Tim Declercq, Dan Hoole, i pretoriani per le volate Simone Consonni e Jasper Stuyven, oltre a Otto Vergaerde. E poi Mathias Vacek, ottimo ultimo uomo. Ma attenzione, la volata non è certa, ci saranno 5 anziché il classici tre passaggi sulla salita del Waseberg. E uno come Wout van Aert (Visma) potrebbe approfittarne. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GINNASTICA RITMICA

Tara, countdown in Brasile

Mancano pochi giorni all'inizio dei Campionati del Mondo di ginnastica ritmica che si terranno dal 20 al 24 agosto a Rio de Janeiro. Per la prima volta fra le protagoniste ci sarà la ginnasta dell'Asu e delle Fiamme Oro Tara Dragas che si sta allenando con il Team Italia a Vitoria, una città a nord di Rio.

Carnico - La partita dell'estate

Coppa Cedarchis

Carew-Tomat più forti del fortunale che si abbatte a Rigolato Tardivo il gol del Cavazzo e così i giallorossi fanno festa

La festa del Cedarchis a fine match e un attacco del Cedarchis FOTO REDAM

Renato Damiani / RIGOLATO

La 47ª edizione della Coppa Carnia è stata vinta per la terza volta dal Cedarchis con vittima per la terza volta il Cavazzo con l'accoppiata gol Carew-Tomat in un comunale "Franzil" esaurito e di fronte a una perfetta organizzazione di Comeglians-Ravascletto ed amatori Rigolato, ma partita condizionata da pessime condizioni atmosferiche con pioggia e vento per tutta la durata della partita.

Inizio scoppiettante con il Cedarchis a centrare un clamoroso palo su azione d'angolo da parte di Tassotti, quindi sul fronte opposto una punizione appena fuori il limite d'area di Feratai costringe Del Negro alla deviazione oltre la traversa. Subito dopo si scatena un violento temporale (previsto dai meteorologi) che mette in crisi non i giocatori in campo, ma il pubblico che si era posizionato sulle tribune naturali, mentre i più fortunati hanno trovato riparo sotto la parte coperta del comunale. Dopo un provvidenziale salvataggio di Zanon sulla linea di porta su conclusione dal dischetto di Tassotti il Cedarchis al 22' trova il vantaggio; percussione sull'out sinistro di Tomat che si conclude con un cross dalla linea di fondo raccolto da Carew reattivo nella sua sassata di prima intenzione che supera l'incolpevole Angeli. La reazione del Cavazzo è veemente ma contenuta con molta autorità dalla difesa dei giallorossi di mister Luciano Candoni ma i cavazzini vanno vicini al pareggio con una schiacciata di testa di Feratai di poco a lato. Era un'occasione troppo ghiotta per non essere finalizzata. Nel frattempo, prima della conclusione del primo tempo, la pioggia cala la sua intensità ma il terreno del comunale non ha mai dato alcun segnale di impraticabilità mentre la temperatura dai 35 gradi di inizio partita è crollata a 18 gradi.

A inizio ripresa mister Sgobino lascia negli spogliatoi Cescutti con Nassivera a prenderne il posto. Sugli sviluppi di una punizione dai 20 metri di Gallizia a Luca Micelli non riesce la deviazione sotto misura da distanza ravvicinata mentre la panchina del Cavazzo procede a un altro cambio con dentro Gherbezza a sostituire il difensore Valent nel chiaro intento di irrobustire il centrocampo. Su una palla recuperata con caparbietà da Feratai al Cavazzo non riesce la penetrazione per il decisivo intervento della difesa del "Ceda" mentre sulla successiva azione Feratai manda di poco a lato da favorevole posizione. A 20' dal termine si devono accendere i fari per permettere alla partita di concludersi in maniera regolare quindi un forte vento si abbatte su Rigolato, ma non sufficiente per evitare il raddoppio di Tomat dopo essere stato imbeccato da un intelligente corridoio di Sanchez. In zona recupero il Cavazzo accorcia con Luca Micelli capace di trovare un varco in mischia d'area, ma troppo tardi per un clamoroso recupero e dopo i 6' di recupero il triplice fischio di Madid Borsetto che meritevole di un'ampia sufficienza in compagna dei suoi assistenti Alba Goi e Jessica Mecchia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAVAZZO	1
CEDARCHIS	2

CAVAZZO (4-3-3) Angeli 6, Valent 6 (8'st Gherbezza 6), Cimador 6, Urban 6.5, Zanon 6, Luca Micelli 6, Feratai 6, Gallizia 6, Samuel Micelli 6, Cescutti 6 (1'st Nassivera 6), Cimenti 6 (31'st Caputo sv). All. Sgobino

CEDARCHIS (4-3-1-2) Del Negro 6, Zanier 7, Puppis 7, Ilic 7.5, Fabiani 7, Tassotti 7, (1'st Carew 6), Jacopo Candoni 7, Tomat 7 (40'st Gollino), Radina 7.5, Pasta 6 (31'st Sanchez 7). All. Luciano Candoni.

Arbitro Borsetto di Tolmezzo 7.

Marcatori Al 22' Carew, al 38' Tomat, al 49' Luca Micelli.

Note Ammoniti: Tassotti, Ilic, Urban, Del Negro.

LA CURIOSITA'

E per il bomber ci sono cento tifosi della Colombia

Al gol del vantaggio del colombiano Kevin Carew del Cedarchis hanno certamente gioito i 100 tifosi giallorossi della Colombia che hanno potuto tifare il proprio beniamino via streming per tramite le immagini televisive di Canale 77 che ha tramesso in esclusiva la partita.

A fine gara foto a go-go della cerimonia di premiazioni da parte della mamma Silvia presente a Rigolato nonostante il maltempo. —

R.D.

IL DOPO PARTITA DEGLI ALLENATORI

La gioia di mister Candoni: «Un successo meritato» Sgobino: «Troppa tensione»

RIGOLATO

La pioggia battente e il vento freddo non hanno scalfito la soddisfazione di mister Luciano Candoni del Cedarchis alla sua seconda vittoria in Coppa Carnia: «Penso che il successo sia meritato per la perfetta partita tattica messa in atto dalla mia squadra capace di un ottimo primo tempo, poi nella ripresa capace di rintuzzare con molta intelligenza tattica le folate offensive del Cavazzo. Ancora una volta i ragazzi che sono entrati nel secondo tempo hanno tangibilmente contribuito a mettere al sicuro risultato, ma l'elogio – chiude Candoni – è doveroso alla nostra appassionata tifoseria che ci è sempre stata vicina con la loro passione e amore verso i colori sociali».

Il maltempo ha indubbiamente disturbato quello che la perfetta organizzazione con in primis l'amministrazione comunale aveva preparato per la cerimonia di premiazioni costretta poi a svolgersi sotto la tensostruttura in legno che l'impiantistica di Rigolato può permettersi: «Tale struttura – precisa il sindaco di Rigolato, Fabio D'Andrea – ha permesso che le premiazioni potessero svolgersi in una certa regolarità, ma chiaramente si pensava a tutt'altro fine Coppa Carnia dove erano previsti anche i fuochi d'artificio, ma resta la soddisfazione per aver mostrato un volto di Rigolato che forse molti non conoscevano».

Sul fronte del Cavazzo parola a mister Manuel Sgobino che in primis riconosce il successo del Cedarchis, ma non lesina critiche su quanto non fatto dalla propria squadra in particolare nel primo tempo: «A scusante di simile negativa prestazione un probabile blocco mentale o forse troppa tensione, ma non si può affrontare una finale di Coppa con simili defezioni, poi l'infortunio al nostro capitano Maicoal Cescutti (uscito a fine primo tempo, *ndr*) ha chiaramente inciso sullo spessore del nostro centrocampo».

«Nella ripresa – continua Sgobino – la squadra ha cercato di rientrare nel match ma le palle gol che siamo stati capaci di creare non sono state debitamente finalizzate ed ora si volta pagina con attenzione massima al campionato a partire dal prossimo turno che ci vedrà impegnati in casa con la pericolante Ovarese e con lo scudetto ancora da parte nostra abbordabile». —

R.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Carew sblocca la partita e viene festeggiato dai suoi FOTO REDAM

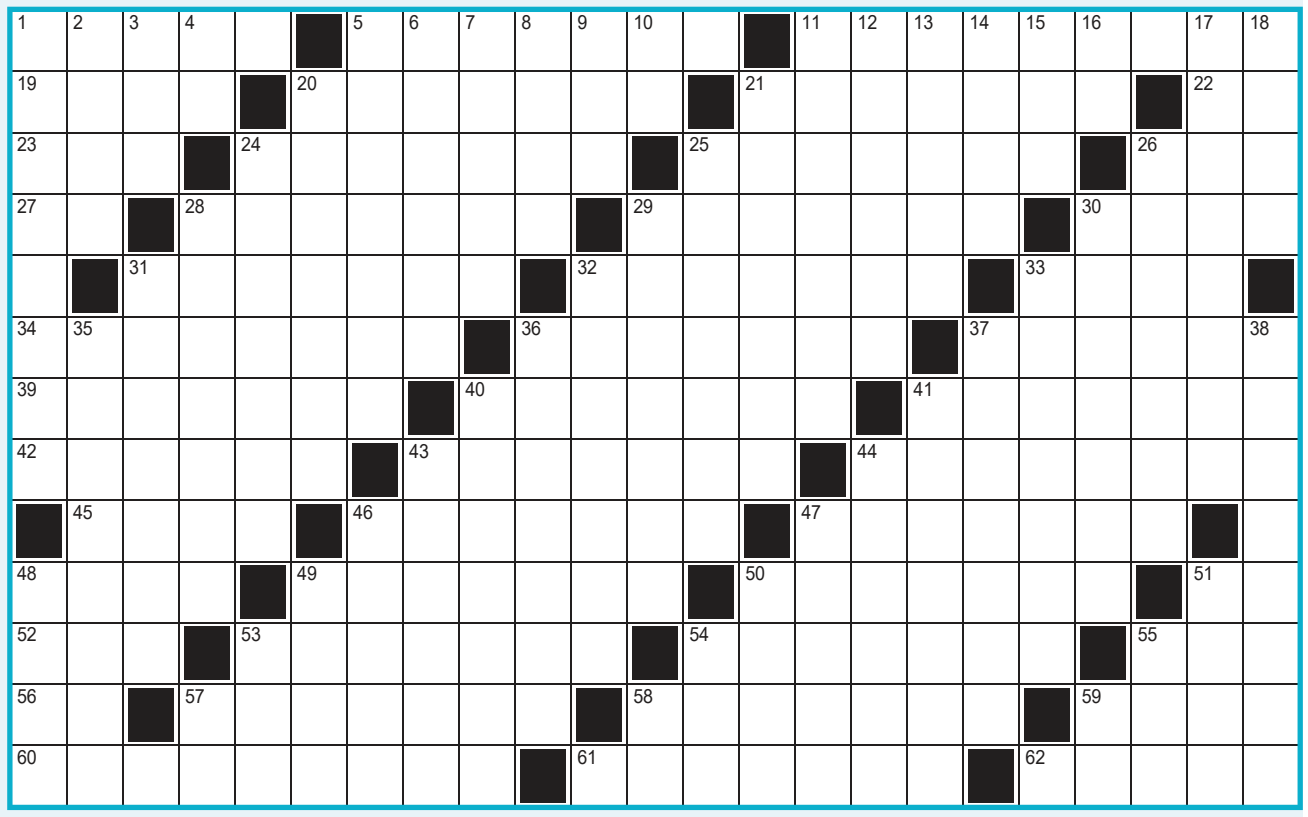
L'ALTRO GRANDE EVENTO

A Colllina stamattina riecco la Tre Rifugi

Da un grande evento sportivo per la Carnia a un altro a poche ore di distanza e a pochi chilometri. Oggi alle 10 a Collina di Forni Avoltri parte la 62ª edizione della Staffetta Tre Rifugi. Alla partenza della regina delle staffette, che si conferma tra le storiche gare di corsa in montagna a livello nazionale e internazionale, ci saranno circa un centinaio di squadre. Inserita anche quest'anno nel circuito della Federazione Italiana Skyrunning, la Staffetta vede già nella lista iscritti grandi nomi della disciplina. In campo maschile e femminile la sfida è apertissima con Atletica Dolce Nord Est e Aldo Moro Paluzza tra le favorite. —

overpost.biz

Cruciverba



ORIZZONTALI: 1. Sfilano al carnevale - **5.** Ivano che canta *La musica che gira intorno* - **11.** Città della Castiglia e León - **19.** Il Ford del Gruppo T.N.T. - **20.** Lo storico rivale di Coppi - **21.** Manchevole - **22.** Iniziano ogni azione - **23.** Difetti quasi impercettibili - **24.** Lea del cinema italiano - **25.** Cartilagine del ginocchio - **26.** Partito Liberale Italiano - **27.** Lo iato in Croazia - **28.** La virtù... di Susanna - **29.** Vi nacque Donizetti - **30.** Quello di Adamo non si mangia - **31.** Sono "animati" quelli di Disney - **32.** La provincia con Amalfi - **33.** In questo modo - **34.** Ristagno di sangue - **36.** Movimento eretico sorto a Milano - **37.** Hernán che abbatté l'impero azteco - **39.** Roditori abili costruttori di dighe - **40.** Un istituto di villeggiatura - **41.** Mettersi in viaggio - **42.** Ha il suo nome in copertina - **43.** La nazione con Kuala Lumpur - **44.** La regione tedesca con Dresda e Lipsia - **45.** Benefica come l'aria di montagna - **46.** Abilita alla guida - **47.** È "del Grappa" sul Brenta - **48.** Un infuso molto diffuso in Sudamerica - **49.** Non crescente - **50.** Percepire - **51.** Il brillante Panariello (iniz.) - **52.** Una sposa di Atamante - **53.** Ufficio che registra proprietari di terreni - **54.** Lo invoca il pentito - **55.** Con l'asinello nel presepe - **56.** È quasi alla conclusione - **57.** Treno... che fa la spola - **58.** Un rettile dal caratteristico colore verde - **59.** La Persia di oggi - **60.** Pianta erbacea delle Cariofillacee - **61.** Trappole per l'uccellagione - **62.** Mark che creò Tom Sawyer.

VERTICALI: 1. L'abitazione del parroco - **2.** L'incerto di ogni impresa - **3.** La Tv pubblica (sigla) - **4.** In mezzo all'Arno - **5.** Realizzati con opulenza - **6.** Casato romano rivale dei Colonna - **7.** Lo sono Italia e Francia - **8.** La tennista Errani - **9.** Arti pennuti - **10.** Principio di timidezza - **11.** Bevanda spagnola - **12.** Località della Tunisia - **13.** Comune della Brianza - **14.** Marzio re di Roma - **15.** Mercato Telematico delle Opzioni - **16.** La Elia showgirl (iniz.) - **17.** Prezzi massimi di vendita - **18.** Augusto vi sconfisse Antonio - **20.** Essere sufficiente - **21.** Fabbrica che produce candele - **24.** Mustelide terrore dei pollai - **25.** La Griffith del film *Pazzi in Alabama* - **26.** Recapita la corrispondenza - **28.** Il luogo del... solitario - **29.** Clamorosi rovesci - **30.** L'entrata del palazzo - **31.** La gabbia toracica - **32.** Una zona della Puglia - **33.** Filibustiere come Henry Morgan - **35.** Fu reggente di Sparta - **36.** Si prepara con la farina di mais - **37.** Vanta una celebre abbazia - **38.** Ha vinto un Oscar per *Mystic River* - **40.** Mucchio di legna - **41.** Curano il gregge - **43.** Affollano gli ambulatori - **44.** La compianta Milo del piccolo e grande schermo - **46.** Scrisse *Mario l'epicureo* - **47.** Città dell'Albania - **48.** Una bella eletta - **49.** Miniera all'aperto - **50.** È destinato a germogliare - **51.** Un grido di minaccia - **53.** Lo mena per l'aia l'indeciso - **54.** Voce del golf - **55.** Un formaggio - **57.** Scontenta quasi sempre - **58.** Era venerato a Eliopoli - **59.** Il centro di Taiwan.

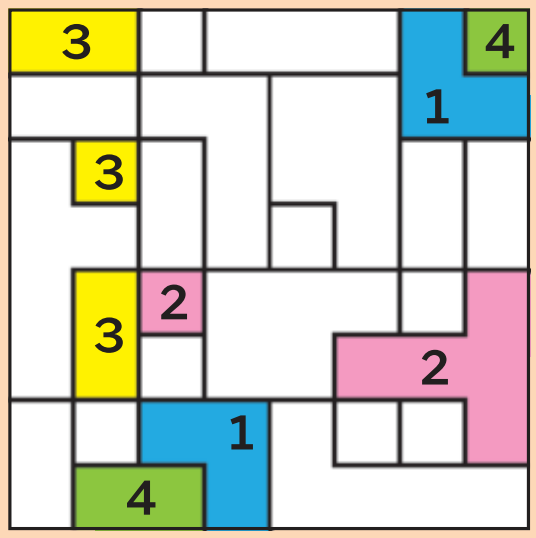
Sudoku molto facile

La griglia è composta da 9 righe e 9 colonne ed è divisa in 9 settori quadrati.
Lo scopo del gioco è inserire in ogni casella una cifra da 1 a 9 in modo che ogni riga, ogni colonna e ogni settore le contenga tutte senza che vi siano ripetizioni!

8	1	7			2	6		9
			1	6	3	7		8
6	2			8	7			4
9	3	8	4		6		7	
	4	1				8	6	
	6		3		8	4	9	1
1			8	9			4	6
4		9	6	3	1			
3		6	2			9	1	5

Quattro colori

Usando solo i colori rosa, giallo, blu e verde (o i numeri da 1 a 4), colora tutte le aree bianche in modo che due aree vicine non abbiano MAI lo stesso colore.
Aree con lo stesso colore NON POSSONO toccarsi nemmeno in diagonale.



Crucipuzzle fotografico

A	C	O	R	S	A	R	O	E	O	L	O	C	C	O	Z
O	L	L	E	C	S	U	R	R	R	N	I	D	O	E	U
G	I	O	S	T	R	A	E	C	U	U	N	N	R	N	C
E	V	V	S	E	V	I	T	O	A	B	O	O	O	O	C
N	I	A	P	I	L	P	T	E	S	F	M	T	N	I	A
I	D	L	T	E	C	N	O	L	O	G	I	A	A	S	T
O	O	L	V	N	A	G	C	L	N	Z	R	L	T	A	I
V	O	A	L	L	U	M	I	N	I	O	T	E	H	C	R
C	A	P	P	A	Z	X	L	A	D	E	A	G	N	C	E
O	F	N	O	I	R	T	E	R	R	E	M	O	T	O	F

CHIAVE (10): Una capitale europea

ALLUMINIO
COLTIVARE
CORSARO
DINOSAURO
FERITA
GELATO
GENIO
GIOSTRA
ISOLA
LIVIDO
MATRIMONIO
NIDO
NOTIZIA
OCCASIONE
PALLAVOLO
RUOTA
RUSCELLO
TECNOLOGIA
TERREMOTO
TRIONFO
VELIERO
ZAPPA
ZOCCOLO

Barattolo con sorpresa

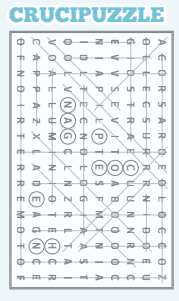
Per barattoli "vicini" s'intendono quelli che si toccano sopra e sotto e quelli a fianco; sapendo che il barattolo con sorpresa:

- non ha tra i suoi vicini alcun barattolo azzurro;
- tra i suoi vicini uno o più barattoli hanno una vocale;
- non ha sopra di sé o sotto sé barattoli verdi;
- nella sua stessa fila orizzontale ci sono uno o più barattoli gialli;

qual è il barattolo con sorpresa?

Le soluzioni

CRUCIPUZZLE

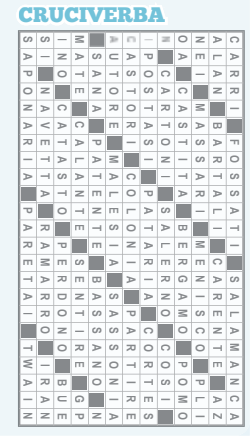


BARATTOLO CON SORPRESA
Il barattolo U.

SUDOKU

QUATTRO COLORI

CRUCIVERBA



Scelti per voi

tvzap

Imma Tataranni - Sostituto Procuratore
RAI 1, 21.30
Imma (**Vanessa Scalera**) indaga sulla morte della baronessa Giuseppina Antonini de Raho, trovata decapitata. Intanto in casa non ha ancora ritrovato l`equilibrio desiderato e sospetta un ritorno di fiamma di Pietro con l`ex insegnante di sax.

Will Trent
RAI 2, 21.00
Un massacro in un parcheggio per roulotte lascia un bambino orfano. Will, deciso a non abbandonarlo, diventa il suo tutore temporaneo. Nel frattempo Angie deve confrontarsi con oscuri incidenti del suo passato.

Report Estate
RAI 3, 21.00
Il programma che ha fatto la storia nell`ambito del giornalismo investigativo in tv non va in vacanza. Rivediamo alcune delle inchieste realizzate dalla squadra di ``Report`` su politica, economia e società.

Freedom Oltre Il Confine
RETE 4, 21.20
Roberto Giacobbo ci conduce in un viaggio tra pseudoscienze, misteri e meraviglie di natura, universo e storia, sorprendendoci e invitandoci a riflettere su ciò che ancora sfugge alla nostra conoscenza.

Milan - Bari
CANALE 5, 20.50
Per il primo turno di Coppa Italia, dallo Stadio Meazza i rossoneri di mister Allegri sfidano i pugliesi allenati da Fabio Caserta. Entrambe le squadre lottano per avanzare nel torneo e proseguire la loro corsa.

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
6.15 A Sua Immagine Att.
7.00 TG1 Attualità
7.05 Linea Blu Documentari
8.00 TG1 Attualità
8.20 UnoMattina Weekly Att.
9.15 Check Up Attualità
10.00 TG1 L.I.S. Attualità
10.05 A Sua immagine Att.
10.30 A Sua Immagine Att.
12.20 Linea Verde Estate Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Il meglio del meglio di Domenica In 2024-2025 Spettacolo
16.10 Canzone segreta Spett.
18.40 Reazione a Catena weekend Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.35 TecheTecheTè Spett.
21.30 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore Fiction
23.40 Tg 1 Sera Attualità
23.45 Speciale TG1 Attualità

RAI 2
8.20 Il velo nuziale Film Commedia
9.45 Squadra fluviale Elbe Serie Tv
10.30 I mestieri di Mirko Lif.
11.00 Tg Sport Attualità
11.15 Un'estate in Bretagna Film Commedia ('22)
13.00 Tg 2 Giorno Attualità
13.30 Tg 2 Motori Lifestyle
14.00 Musica Mia Spettacolo
14.50 Il Commissario Dupin Serie Tv
16.25 Squadra Speciale Stoccarda (1ª Tv) Serie Tv
17.10 Dreams Road Doc.
18.00 Tg Sport della Domenica Attualità
18.15 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.20 Tg 2 Dossier Attualità
19.00 The Rookie Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Will Trent (1ª Tv) Serie Tv
23.20 La Domenica Sportiva... Estate Attualità

RAI 3
8.00 Protestantesimo Att.
8.30 Sulla Via di Damasco Att.
9.05 La battaglia del secolo Film Comico ('27)
9.20 Totò Diabolicus Film Comico ('62)
11.05 O anche no Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 Quante storie Attualità
13.00 Il cacciatore di sogni Lif.
14.00 TG Regione Attualità
14.15 TG3 Attualità
14.30 Piedone d'Egitto Film Commedia ('80)
16.20 Homicide Hills - Fresh Force (1ª Tv) Serie Tv
17.20 Kilimangiaro Collection Documentari
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.15 Illuminate Documentari
21.00 Report Estate Attualità
23.25 TG 3 Sera Attualità
23.35 Meteo 3 Attualità
23.40 Il presidio Documentari

RETE 4
8.00 La Promessa Telenovela
8.55 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela
9.40 Endless Love Telenovela
11.10 Dalla Parte Degli Animali Attualità
11.55 Tg4 Telegiornale Att.
12.25 Movie Trailer Spettacolo
12.30 Tutti dentro Film Commedia ('84)
14.30 7 chili in 7 giorni Film Commedia ('86)
16.40 Vamos a matar companeros Film Western ('70)
19.00 Tg4 Telegiornale Att.
19.35 Meteo.it Attualità
19.40 La Promessa (1ª Tv) Telenovela
20.30 4 di Sera weekend Attualità
21.20 Freedom Oltre Il Confine (1ª Tv) Documentari
0.10 Drive Up Attualità
0.25 Public Enemy - Un Uomo In Fuga Film Giallo ('18)

CANALE 5
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Speciale - Giffoni 55: Diventare Umani Attualità
9.55 Magnifica Italia Doc.
10.00 Santa Messa Attualità
10.50 Magnifica Italia Doc.
11.00 Le storie di Melaverde Attualità
11.50 Melaverde Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 L'Arca di Noè Attualità
14.00 Beautiful Soap
14.30 Viola come il mare Serie Tv
16.05 Rosamunde Pilcher: Quattro palloncini e un funerale Film Drammatico ('22)
17.55 Innocence (1ª Tv) Telenovela
18.45 Sarabanda Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Coppa Italia Live Calcio
20.50 Milan - Bari Calcio
23.15 Coppa Italia Live Calcio

ITALIA 1
8.20 The Looney Tunes Show I - 2 Cartoni animati
9.05 The Middle Serie Tv
10.20 The Big Bang Theory Serie Tv
11.10 Due uomini e mezzo Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Attualità
13.40 Paperissima Sprint Spett.
14.10 E-Planet Automobilismo
14.40 Person of Interest Serie Tv
16.15 Person Of Interest - Ad Un Passo Dal Baratro Telefilm
17.05 Person of Interest Serie Tv
17.45 Studio Aperto Attualità
18.25 Parma - Pescara
20.35 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Chiedimi se sono felice Film Commedia ('00)
23.10 Vengo anch'io Film Commedia ('18)
0.50 Studio Aperto - La giornata Attualità
1.00 Sport Mediaset Attualità

LA 7
8.00 Camera con vista Attualità
8.25 Uozzap Attualità
8.55 Accadde al penitenziario Film Commedia ('55)
10.40 Miss Marple - Polvere negli occhi Film Giallo ('08)
12.30 La7 Doc Documentari
13.30 Tg La7 Attualità
14.00 La Torre di Babele - Album Documentari
15.30 La7 Doc Documentari
17.30 Bello, onesto, emigrato Australia sposerebbe compaesana illibata Film Commedia ('71)
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 In Onda Attualità
21.15 Notre-Dame in fiamme Film Drammatico ('22)
23.00 La7 Doc Documentari
0.25 Tg La7 Attualità
0.35 Il cielo sopra Berlino Film Drammatico ('87)

TV8
14.05 Gp Austria - Moto3 Gara
15.20 GP Austria - Moto 2 Gara
17.05 GP Austria: Gara Motogp
18.00 MotoGP Zona Rossa
19.00 4 Hotel Spettacolo
20.20 4 ristoranti Lifestyle
21.30 I delitti del BarLume - Indovina chi? Film Commedia ('23)
23.20 Italia's Got Talent Spett.
1.30 Rocky Balboa Film Drammatico ('06)

NOVE
14.50 Ghostbusters - Acchiappafantasmi Film Fantasy ('84)
16.40 Ghostbusters II Film Commedia ('89)
18.40 Little Big Italy Lifestyle
21.30 La Corrida Spettacolo
0.40 Nudi e crudi Spettacolo
4.35 Alta infedeltà Spettacolo

20 (20)
14.40 Dr. House - Medical division Serie Tv
17.55 Monza - Frosinone
19.55 Bob Hearts Abishola Serie Tv
20.40 Cesena - Pisa
22.50 Speed Racer Film Azione ('08)
1.10 The Flash Serie Tv
2.30 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
3.20 Show Reel Attualità
3.55 Motive Serie Tv
5.20 The Flash Serie Tv

RAI 4 (21)
16.00 Private Eyes Serie Tv
19.50 Last Cop - L'ultimo sbirro Serie Tv
21.20 Trauma Serie Tv
22.05 Trauma Serie Tv
22.50 Kidnap Film Azione ('17)
0.20 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
0.25 Midsommar - Il villaggio dei dannati Film Drammatico ('19)
2.50 The Twin - L'altro volto del male Film Thriller ('22)

IRIS (22)
11.05 Dark Places - Nei luoghi oscuri Film Thriller ('15)
13.30 The Game - Nessuna regola Film Thriller ('97)
16.10 Note di cinema Attualità
16.15 Sfera Film Fantascienza ('97)
19.00 La prossima vittima Film Thriller ('96)
21.15 The Kill Team Film Azione ('19)
23.10 Mandela: La lunga strada verso la libertà Film Biografico ('13)

RAI 5 (23)
17.55 Apprendisti Stregoni
18.30 Rai News - Giorno
18.35 Nel secolo breve
20.05 Cronache dall'antichità Documentari
20.30 Into The Blue Documentari
21.25 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentari
22.20 They All Came Out To Montreux Documentari
23.25 Pink Floyd / Syd Barrett: Have You Got It Yet? Documentari

RAI MOVIE (24)
14.40 Unico testimone Film Thriller ('01)
16.10 Il buono, il brutto e il cattivo Film Western ('66)
19.25 Pixels Film Commedia ('15)
21.10 The Gunman Film Azione ('15)
23.05 Fair Game - Caccia alla spia Film Azione ('10)
1.00 Cuori nella tormenta Film Commedia ('84)
2.50 La truffa dei Logan Film Commedia ('17)

RAI PREMIUM (25)
15.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
15.05 I Wildenstein Serie Tv
16.40 Una buona stagione Fiction
19.30 Una famiglia in giallo Serie Tv
21.20 Donne sull'orlo di una crisi di nervi Spettacolo
23.35 La squadra Fiction
1.20 Un ciclone in convento
2.55 I Wildenstein Serie Tv
4.25 Zoom Spettacolo

CIELO (26)
14.00 A Dangerous Man - Solo contro tutti Film Azione ('09)
15.45 Asteroid - Final Impact Film Azione ('15)
17.30 Terremoto 10.0 Film Azione ('14)
19.10 Cucine da incubo
21.20 Fila 19 - Incubo ad alta quota Film Horror ('21)
23.00 The Deuce - La via del porno (1ª Tv) Serie Tv
0.10 Candido Erotico Film Erotico ('77)

TWENTYSEVEN (27)
14.20 La casa nella prateria Serie Tv
15.10 La Signora Del West Serie Tv
16.55 La casa nella prateria Serie Tv
19.40 Supercar Serie Tv
21.15 Babe: Maialino coraggioso Film Commedia ('95)
22.45 Beverly Hills Cop - Un piedipiatti a Beverly Hills Film Azione ('84)
0.35 Supercar Serie Tv

TV2000 (28)
16.15 Il mistero delle lettere perdute Serie Tv
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
20.00 Santo Rosario da Cascia
20.45 TG 2000 Attualità
21.05 Aspettando Anya Film Drammatico ('20)
22.50 Il castello indistruttibile Film Documentario
0.05 Angelus di Papa Leone XIV Attualità

LA7 D (29)
15.00 Padre Brown Serie Tv
17.00 In Cucina con Sonia
18.30 Tg La7 Attualità
18.35 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.20 Eden - Missione Pianeta Documentari
21.20 Lettere a Giulietta Film Commedia ('10)
23.15 Un giorno come tanti Film Drammatico ('13)
1.20 La Mala Educaxxxion Attualità

LA 5 (30)
15.40 Cambio Casa, Cambio Vita Lifestyle
17.55 The Royal Saga Documentari
19.20 La notte nel cuore Serie Tv
21.10 Tata Giramondo: Missione Sudafrica Film Commedia ('18)
22.55 Eyewitness Film Tv Thriller ('17)
0.30 The Royal Saga Documentari

REAL TIME (31)
10.05 Dottor Hekim - Medico geniale Serie Tv
12.40 Il forno delle meraviglie - Panettieri in gara
14.00 Cortesie per gli ospiti
17.00 Casa a prima vista
21.30 90 giorni per innamorarsi: prima dei 90 giorni (1ª Tv) Spettacolo
23.10 ER: storie incredibili
5.00 Il re del bisturi post bariatrico Lifestyle

GIALLO (38)
13.05 Jacobs: un veterinario per agente Serie Tv
15.00 I misteri di Brokenwood Serie Tv
17.00 Il Commissario Gamache - Misteri a Three Pines Fiction
19.10 L'Ispettore Barnaby
21.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv
23.10 Alexa: vita da detective Serie Tv
1.05 The Chelsea Detective Serie Tv

TOP CRIME (39)
16.05 Perry Mason - Serata col morto Film Giallo ('94)
17.45 Movie Trailer Spettacolo
17.50 Il giudice Mastrangelo Serie Tv
19.40 Law & Order: Organized Crime Serie Tv
21.15 Dietro la facciata Film Giallo ('94)
22.55 Poirot Serie Tv
0.55 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
1.45 Movie Trailer Spettacolo

DMAX (52)
14.30 L'occhio del ciclone (1ª Tv) Documentari
15.30 Vado a vivere nel bosco
19.30 Stop! Border Control: Roma Fiumicino
21.25 Stop! Border Control: Roma Fiumicino
23.15 Blindati: viaggio nelle carceri Attualità
2.30 Border Security: niente da dichiarare
5.10 Affari in valigia Documentari

RAI SPORT HD (57)
18.00 Finale scudetto - gara 5: Bollate - Forlì. C.to Italiano Serie A1 Finale Scudetto: gara 5 Softball
20.15 Imola - 3ª prova. Camp. Italiano GT Endurance Automobilismo
21.25 Pallanuoto: Maschile Finale. World Aquatics Singapore Nuoto
22.50 Svezia MX2. Gara 2. Mondiale Motocross Motociclismo

RADIO

RADIO 1
12.25 I Podcast di Radio1
13.55 Domenica sport
19.25 Radio1 musica
22.05 Radio1 all music
23.35 Numeri primi

DEEJAY
7.00 Annie Mazzola
10.00 ¡Hola Deejay!
12.00 Ciao Belli
14.00 Deejay Stories
20.00 Deejay Best

RADIO 2
9.00 Radio2 Protezione 50
12.00 Radio2 Hits
13.45 Tutti Nudi
16.00 Lido Asiago 10
19.45 Il Doposole di Radio2

CAPITAL
6.00 Capital Classic
12.00 Capital Hall of Fame
20.00 Radio Capital Yacht Rock
22.00 Funky Town

RADIO 3
20.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival: Basel Chamber Orchestra
22.30 Radio3 Suite - Festival dei Festival: Crossroads "Cassero Jazz"

M20
15.00 Giorgio Dazzi
19.00 One Two One Two con Wad
21.00 M20 Hot Summer
23.00 Dance Revolution

RADIO LOCALI

RADIO 1
8.30 Gr FVG
8.50 Vita nei campi
9.15 Racconti sceneggiati
10.34 Santa Messa dalla cattedrale di San Giusto
11.32 Incontri dello Spirito. Rubrica religiosa a cura della Diocesi di Trieste
12.15 Gr FVG
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **18;** Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15 ; **8.00** La Detule di Vuê; **8.30** La salût no si compre; **9.00** Gr Nazionale InBlu; **10.00** Gjal e copasse; **11.03** FREEûlBike; **11.30** Furlans... in tai comuns; **13.15** In viaggio nelle Cp; **13.30** Borghi d'Italia; **14.30** Vivo positivo; **15.00** Libri alla radio; **15.30** Voci cooperative; **16.00** Basket e non solo; **17.03** Cjase nestre; **17.30** Santa Messa in friulano; **19.00** GAF tour; **20.00** Okno v Benecjio; **21.00** Satellite; **23.00** Musica classica
Radio Onde Furlane: 9.30 Arti Elastiche; **10.00** Musiche cence confins; **11.00** Avenâl; **11.30** Stare insieme - UTE; **12.00** Gerovinyl; **13.00** Musiche cence confins; **13.30** Spin; **14.00** Musiche cence confins; **14.30** La Vôs dai Comitâts; **15.00** Trash Rojâle; **15.30** Musiche cence confins; **16.00** Golden Years; **17.00** Indigo; **18.00** Sport furlan par furlan 12; **18.30** Clarock; **19.00** Tommy; **21.00** Turtle Island; **22.00** Tunnel; **23.00** Musiche cence confins

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
6.20 Un pinsir par vuè
6.30 Telegiornale FVG
7.00 Maman! Program par fruts
7.30 Settimana Friuli
8.00 Telefruts – cartoni animati
8.30 Le Peraule de domenie
8.45 Sportello pensionati
9.30 Settimana Friuli
10.00 L'Alpino
10.15 Le Peraule de domenie
10.30 Santa Messa – diretta dal Duomo di Udine
12.00 Bekér on tour
12.30 Telegiornale FVG – diretta
12.45 Rugby Magazine
13.00 Maman! Program par fruts
13.30 Telegiornale FVG
13.45 Effemotori
14.15 Start
14.30 EconoMy FVG
15.30 Settimana Friuli
16.00 Canta Junior 2025
18.30 Bekér on tour
19.00 Telegiornale FVG – diretta
19.30 Ricette per sognare
21.00 Racconti Azzurri
22.00 Start
22.15 Telegiornale FVG
22.45 Le Peraule de domenie
23.00 Bekér on tour
23.45 Telegiornale FVG

IL 13TV
7.00 I Grandi Film
9.30 Sherlock Holmes Telefilm
10.00 il 13 Telegiornale
11.00 Occidente Oggi. Mai dire mai.
12.30 Telefilm
13.15 L'Altra Italia
14.00 I Film Classici
16.00 I Grandi Film
19.00 Speciale Tg Il13
20.00 Bravo Dik Telefilm
20.30 Sherlock Holmes Telefilm
21.00 Star Trek Classik
22.00 Film Classici
23.30 Speciale Tg il13
0.45 Il film della notte

TV 12
11.05 Primedonne
11.35 Borgo Italia
12.00 Tg Regionale News
12.15 Tg Udine News
12.30 Le Stelle Del Friuli
13.30 Tg Regionale News
13.45 Tg Udine News
14.00 Film – Suffragette
15.30 Musica E ....
16.00 Agricultura
16.35 L'Alpino
17.00 Gli Eroi Del Goal
17.30 Tag In Comune
18.00 Cook Academy
18.30 Tg Regionale News
19.00 Tg Udine News
19.30 Tg Regionale News
20.00 Tg Udine News
20.30 Tg Regionale News
21.00 Film – I Figli Del Fiume Giallo
23.00 Tg Udine News

overpost.biz

Il Meteo

sereno · poco nuvoloso · variabile · nuvoloso · coperto · sole-nebbia · pioggia debole · pioggia moderata · pioggia abbondante · pioggia intensa · pioggia molto intensa · temporale · neve debole · neve moderata · neve abbondante · nebbia · foschia · brezza · vento moderato · vento forte · vento molto forte

OGGI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	19/22	23/26
massima	30/33	29/32
media a 1000 m	21	
media a 2000 m	15	

Nuvolosità variabile con rovesci o temporali sparsi sulla zona montana, più probabili di pomeriggio, possibili localmente anche sulle altre zone. Sulla costa soffierà Borino o Bora moderata. Temperature massime in leggero calo.

DOMANI IN FVG

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	17/21	21/24
massima	28/31	27/30
media a 1000 m	19	
media a 2000 m	12	

Cielo da poco nuvoloso a variabile. Sulle Prealpi Carniche possibile qualche rovescio. Sulla costa soffierà Borino o Bora moderata al mattino, brezza dal pomeriggio a Lignano e Grado. Temperature in ulteriore lieve calo.

OGGI IN ITALIA

OGGI
Nord: Giornata via via più instabile sulle Api centrali e orientali, molte nubi sul Triveneto e più sereno altrove. Un po' meno caldo.
Centro: Irregolarmente nuvoloso su Toscana, Umbria e Lazio, sarà più sereno sulle coste adriatiche.
Sud: Mattinata perlopiù stabile, nel pomeriggio ci saranno dei rovesci sugli Appennini.

DOMANI
Nord: Il cielo sarà molto nuvoloso, anche con locali piogge su Appennini e Alpi. .
Centro: Bel tempo prevalente, il cielo poco nuvoloso e isolati temporali su Lazio e Abruzzo.
Sud: Giornata che partirà con il bel tempo dappertutto, poi, nel pomeriggio, scoppieranno temporali in Basilicata e Calabria. Sole altrove.

DOMANI IN ITALIA

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Ritrovi energia nel movimento e nella conversazione. Una gita, anche breve, può ricaricarti più di mille ore di sonno. Resta aperto a nuove idee.

TORO
21/4 - 20/5
Oggi il tuo punto di forza è la capacità di ascoltare, senza giudicare. Attento solo alle spese d'impulso o a dire sì quando vorresti dire "più tardi".

GEMELLI
21/5 - 21/6
La Luna nel tuo segno ti fa da cassa di risonanza: brillano l'umorismo, la curiosità, il desiderio di stimoli nuovi. È il giorno perfetto per un confronto leggero ma profondo.

CANCRO
22/6 - 22/7
Non tutto deve avere un peso. Oggi puoi permetterti di stare in superficie senza sentirti in colpa. Rilassati, concediti leggerezza e evita chi tende a complicare ogni cosa.

LEONE
23/7 - 23/8
Il Sole è con te, e la Luna ti dona una comunicazione fluida e accattivante. Se devi parlare a cuore aperto, fallo oggi. È anche una giornata perfetta per condividere.

VERGINE
24/8 - 22/9
Rischi di sentirti un po' dispersivo, ma è solo il segnale che devi rallentare il pensiero critico. Lascia spazio alla spontaneità, senza correggere tutto.

BILANCIA
23/9 - 22/10
L'aria cambia e tu ti senti di nuovo nel tuo elemento. Domenica ideale per un piccolo viaggio, una chiacchierata stimolante o un'uscita culturale.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
La Luna ti chiede di alleggerire i tuoi silenzi. Oggi è il giorno giusto per dire ciò che hai taciuto. Fallo con grazia, senza fretta, ma senza filtri inutili.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Ti senti più brillante del solito, e non è un caso: la Luna ti spalleggia con dinamismo e ironia. Usa la giornata per coltivare relazioni vive, stimolanti.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Non è il giorno per decisioni drastiche, ma per osservare, ascoltare, prendere nota. Una frase sentita per caso potrebbe aprirti una strada interiore.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Finalmente ti senti capito: la Luna in Gemelli parla la tua lingua. Oggi il pensiero si fa fluido, il dialogo ricco. Ottimo momento per l'amicizia e per perdersi in chiacchiere piene di senso.

PESCI
20/2 - 20/3
Domenica leggera, ma non superficiale. Ti muovi tra ricordi e sogni, ma con uno sguardo più lucido. Una giornata perfetta per scrivere, disegnare, raccontarti.

LE FARMACIE

UDINE

Turno notturno
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata
Montoro
Via Lea D'Orlandi, 1 Tel. 0432601425

Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)
Alla Salute
Via Mercatovecchio, 22 Tel. 0432504194
Degrassi
Via Monte Grappa, 79 Tel. 0432480885
Pasini
V.le Palmanova, 93 Tel. 0432602670
Pelizzo
Via Cividale, 294 Tel. 0432282891

PROVINCIA

Farmacie di Turno (a chiamata fuori servizio normale)

Buttrio
Sabbadini
Via Divisione Julia, 14/16 Tel. 0432674136

Campoformido
Patini
Via Roma, 30 Tel. 0432662117

Castions di Strada
La Farmacia di Castions
V.le Europa, 17 Tel. 0432768020

Codroipo
Mummolo
P.za Garibaldi, 112 Tel. 0432906054

Comeglians
Alfarè
P.za Cavaliere del Lavoro De Antoni, 4 Tel. 043360324

Lignano Sabbiadoro
Sabbiadoro
Via Tolmezzo, 3 Tel. 043171263

Magnano in Riviera
Giordani
P.za Urli, 42 Tel. 0432785316

Precenicco
Caccia
P.za Roma, 1 Tel. 0431589364

San Daniele del Friuli
Lafarmacia. San Daniele
V.le Trento e Trieste, 105/D Tel. 0432957150

San Giorgio di Nogaro
De Fina
P.za XX Settembre, 6 Tel. 043165092

Tarvisio
Spaliviero
Via Roma, 18 Tel. 04282046

Terzo d'Aquileia
Menon e Feresin
Via Il Giugno, 4 Tel. 043132497

Tolmezzo
Tosoni
P.za Garibaldi, 20 Tel. 04332128

Torreano
Pascolini
Localita' Crosada, 5 Tel. 0432715533

Tricesimo
Giordani
P.za Verdi, 6 Tel. 0432851190

Visco
Flebus
Via Montello, 13 Tel. 0432997583

TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	24	30	21 Km/h
Monfalcone	24	29	23 Km/h
Gorizia	24	29	23 Km/h
Udine	21	31	22 Km/h
Grado	22	31	24 Km/h
Cervignano	23	30	23 Km/h
Pordenone	22	31	23 Km/h
Tarvisio	15	23	28 Km/h
Lignano	23	32	25 Km/h
Gemona	19	28	22 Km/h
Tolmezzo	19	27	21 Km/h
Forni di Sopra	14	22	24 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,4 m	25,3
Grado	poco mosso	0,3 m	26,4
Lignano	poco mosso	0,3 m	26
Monfalcone	poco mosso	0,3 m	26

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	11	19	**Copenhagen**	12	20	**Mosca**	12	21
Atene	21	28	**Ginevra**	18	30	**Parigi**	13	27
Belgrado	18	35	**Lisbona**	14	30	**Praga**	13	23
Berlino	11	23	**Londra**	11	24	**Varsavia**	12	24
Bruxelles	10	23	**Lubiana**	17	25	**Vienna**	19	28
Budapest	21	28	**Madrid**	22	39	**Zagabria**	19	29

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	21	32
Bari	22	32
Bologna	22	35
Bolzano	17	29
Cagliari	23	32
Firenze	23	37
Genova	24	29
L'Aquila	17	32
Milano	21	33
Napoli	21	30
Palermo	23	30
Reggio C.	23	29
Roma	20	32
Torino	21	34
Venezia	24	30

VALIDITA' 30/08/25 SALVO ESAURIMENTO SCORTE

Dose giardinaggio
v.le Venezia,13 Tavagnacco UD
0432 572 268
mar/sab 08:30-12:00 14:30-19:00
info@dosegiardinaggio.it
www.dosegiardinaggio.it
seguici sui social

RT 4097 SX
TRATTORINO

Potenza (kW/CV)	8,9 / 12,1
Cambio	Idrostatico
Superficie di lavoro fino a 6.000 m²	
	Con scarico laterale dell'erba
Catalogo	PREZZO PROMO
3.339€	2.739€

STIHL
+
RIFINITORE A BATTERIA STIHL FSA 30
IN OMAGGIO (valore € 159,00)

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 15 agosto 2025 è stata di 26.686 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922
PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decentrata).
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito.
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

FAI UN SALTO DA ATRIO:

SHOPPING E RELAX TI ASPETTANO PER UN'ESPERIENZA SENZA CONFINI

Vivi un'estate diversa e regalati una gita nella vicina Austria, punteggiata da laghi, parchi e castelli e una visita nello **shopping center più ecologico del mondo,** immergendoti nelle sue **atmosfere senza confini** e nei suoi **spazi senza barriere.** Tante occasioni a portata di mano negli **oltre 90 negozi,** dove trovi tutto quel che ti serve e poi c'è una **ricca e variegata offerta gastronomica** nei ristoranti, bar e caffè del centro. **Fatti conquistare dall'estate di Atrio.**

P GRATUITO 2000 posti auto MOLTO AMPI

WiFi free zone

@atrio_villachit

@ATRIO Villach Italia

www.atrio.at/it

dm · NEW YORKER · INTERSPAR · Müller · K&O · Hervis · HOLLISTER CALIFORNIA · ADLER · TK maxx · HUMANIC · H&M

overpost.biz